PRINCIPJ DI GRAMATICA AD USO DEGLI SCOLARI DELLE SCUOLE PIE ED...

PRINCIPJ
DI
GRAMATICA
AD USO
DEGLI SCOLARI
DELLE SCUOLE PIE
ED ALTRE.

IN ROMA MDCCCXIX.

Nella Stamperia dell' Osp. Apost. di S. Michele a Ripa, presso Carlo Mordacchini.

Con Facoltà, e Privilegio per tutto lo Stato Ecclesiastico.

DLLA GRAMATICA LATINA.
CAPITOLO I.

CHe cosa è *Gramatica*?

R. La *Gramatica* è un'arte che insegna la maniera di parlare e di scrivere correttamente, secondo l' uso di buoni Autori. Quante sono le parti della *Gramatica*?

R. Quattro; *Ortografia*, *Prosodia*, *Etimologia*, e *Sintassi*.

L' *Ortografia* insegna a scrivere correttamente v.g. ad usare la lettera majuscola in principio di scrittura, e dopo il punto; in tutti i nomi proprj etc., a scrivere v. g. *Sanctus* col c, e non *Santus etc.*

La *Prosodia* insegna a pronunziare le vocali, o brevi, o lunghe, v. g. lungo *occido*, *dis*, uccidere, e breve, *occido*, *dis*, morire, etc.

Etimologia tratta dell'origine, e derivazione delle parole insegnando v. g. che *Consul* viene da *consulendo* etc.

La *Sintassi* o sia *Costruzione* insegna a concordare fra loro le parole, e 'l reggimento di una parola dall'altra a seconda della retta ragione, per un bene regolato discorso: o tal reggimento sia regolato, o per eleganza figurato, su le pedate de' buoni Autori.

In questi rudimenti non si parla, che della Sintassi, o per meglio dire dei principj, che ad essa conducono. Le altre si troveranno a suo tempo nella gramatica completa.

Tre sono le parti elementari, che concorrono alla Sintassi nel *Discorso* e nella *Scrittura*; *Lettere*, *Sillabe*, e *Parole*.

Le *Lettere*, o *Caratteri*, con cui si segnano nella Scrittura i suoni della voce sono 25. A, b, c, d, e, f, g, h, i *vocale*, j *consonante*, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, *vocale*, v, *consonante*, x, y, z.

Queste si dividono in vocali, e in consonanti.

Le *vocali* sono sono sei A, E, I, O, U, Y.

Si dicono vocali, *perchè nel proferire ciascuna di esse facciano una voce compita*, *e distinta*: *come l' indica la stessa parola*, **vocale**, *che viene da* **vox**, **vocis**.

Le *consonanti* sono le altre 19.

Si chiamano consonanti, *perchè nello pronunzia allora solo hanno il loro* **suono**, *quando* **sono unite con** *la vocale*: *come l'esprime lo stesso vocabolo composto da* com. e sonans, tis; *cioè litterae* sonantes cum *vocali*.

Dalle lettere sono formate le *sillabe*.

Ogni vocale fa una sillaba, o da se sola, o unita ad una o più consonanti, v. g. *Scar-pa*, *Cal-ce-a-men-tum*, *San-to*, *San-ctus*.

Due vocali fanno una sillaba sola, quando sono unite in dittongo.

I *Dittonghi* comuni sono sei, *ae*, *au*, *ei*, *eu*, *oe*, *yi*.

Dalle sillabe sono formate le *parole*: E queste son composte da una, o da più sillabe, v. g. *La not-te*, *nox*, *noc-tis*.

Le parole sono tutti i vocaboli usati nel parlare.

E siccome con le parole fra loro concordate, *o dipendenti una dall'altra*, *per esprimere i nostri sentimenti*, *formiamo il discorso*, *perciò sono chiamate le parti del discorso detto volgarmente dell'*Orazione.

Queste sono di otto specie, *e sono le seguenti*.

CAP. II. DELLE PARTI DEL DISCORSO, O SIA DELL' ORAZIONE

QUante sono le parti del *Discorso*?

R. Sono otto. Quattro declinabili, cioè *Nome*, *Pronome*, *Verbo*, *e Participio*: e quattro indeclinabili, cioè *Avverbio*, *Preposizione*, *Congiunzione*, *ed Interjezione*.

Quì si parla del solo Nome. *L'altre si veggano al loro luogo*.

CAP. III. DEL NOME.

DI quante sorte è il *Nome*?

R. Di due; *Sostantivo*, *e aggettivo*.

Che cosa è il *nome sostantivo*?

R. *Il nome Sostantivo* è una parola, che significa una cosa nominandola, v. g. *Anima*, *Corpo*, *Virtù*, e perciò può stare nel discorso senza l'agget.

Che cosa è il nome *Aggettivo* ?

R. *Il nome Aggettivo* è una parola, che spiega *la qualità* del sostant., v. g. *buono*, *cattivo*. Onde non può stare nel discorso senza il sostantivo; anzi con esso deve accordare in *Genere*, *Numero*, e *Caso*.

Di quante sorte è il *Sostantivo* ?

R. Principalmente di due, *Proprio*, e *Appellativo*.

Il *Proprio* è quello, che individua una cosa, v. g. *Pietro*, *Roma*, il *Tevere*.

L' *Appellativo* è quello, che conviene a tutte le cose della medesima specie, v. g. *Uomo*, *Città*, *Fiume*.

Restando per i principianti più chiare e facili le due sole definizioni particolari del Nome *divise, e distinte, come sopra: si pone quì la definizione generale del medesimo a guisa di nota come superflua per essi.*

Il Nome *è una parte del discorso, o parola declinabile, la quale significa una* cosa, *nominandola, spiega la di iei* qualità.

Onde tanti sono i nomi, *quante sono le* cose, *e le* qualità *di questo Mondo, avendo ognuna il suo nome particolare, per distinguerle tutte una dall' altra.*

Dei nomi sostantivi altri significano cose materiali, *altri cose* spirituali, *ed altri cose* Astratte.

Cose materiali *sono quelle, che si vedono, o si toccano, v. g.* Uomo, Sole.

Cose spirituali *sono quelle, che non hanno corpo cioè,* Dio, Angelo, Anima, Demonio.

Cose astratte *sono quelle, che si compiscono dalla mente, come se sussistessero* v. g. Virtù, Bellezza, Suono etc.

Onde ogni parola, che nomina qualunque di tali tre specie di cose, sarà nome sostantivo.

DEGLI ACCIDENTI DEL NOME.

Quante cose bisogna osservare in ogni nome?

℞. Quattro cose, *Genere, numero, Caso e Declinaz.*

DEI GENERI.

Quanti sono i Generi de' nomi Latini?

℞. Sono tre *Mascolino*, *Feminino*, *e Neutro*.

Come conoscete, di qual genere sia un Nome sostantivo?

℞. Dal pronome *hic*, *haec*, *hoc*.

Hic è segno del genere mascolino, come *hic Pater*; il padre: *Haec* del femminino, come *haec mater*, la madre, *Hoc* del neutro, comme *hoc Templum*, il tempio.

* *Nei vocabolari con ottimo metodo si segnano i generi con le lettere iniziali* M, *cioè mascolino* : F, *feminino*, N, *neutro*.

Il vocabolo mascolino *deriva da* maschio, *e perciò sono di genere mascolino i nomi che convengono al maschio v. g.* Petrus, *Pietro*: hic famulus, *il Servitore*: hic equus, *il cavallo*, *e che dall'uso sono annoverati, sotto questo genere, v. g.* hic flos, *il fiore*; hic liber, *il libro*.

Feminino *viene da* femina: *onde sono di questo genere; i nomi che convengono alle femine, v. g.* Maddalena. *Madalena*; haec famula, *la la serva*: haec equa, *la cavalla*, *o che dall' uso sono stati compresi sotto queste specie v. g.* haec pellis. *la pelle*; haec aqua, *l'acqua*.

Neutro *vuol dire* nè l'uno nè l'altro. *Si trovano pertanto di questo genere nomi, che non sono stati appropriati nè all'uno, nè all'altro, cioè nè al maschio, nè alla femina, v. g.* hoc templum, *il tempio*; hoc mare, *il mare*.

Nè vi sono altri Generi oltre ai trè sopradetti. Poichè alla fine sebbene si rifletta sono sempre quelli stessi anche i seguenti, che a suo tempo saranno considerati nelle scuole cioè.

Nomi di genere Comune a due; *cioè al ma-*

schio, ed alla femina ; come hic. et haec parens, *il padre, e la madre*.

Nomi di genere Epiceno o *sia* Promiscuo, *come* hic lepus, *la lepre* : haec, aquila, *l'aquila, i quali in quel genere solo comprendono il maschio, e la femina*.

Nomi di genere Incerto o Dubio, *i quali dagli Autori si vedono usati ora in un dato genere, ed ora in un' altro come* hic, vel hoc vulgus, *il volgo*. *Le quali particolarità s' imparano meglio coll' uso del Vocabolario, o degli Autori*.

Vedi a suo luogo i Generi degli Aggettivi.

DEI NUMERI.

Quanti sono i *Numeri* ?

℞. I *Numeri* sono due *Singolare*, *e Plurale*. Il singolare significa *una sola cosa, come* il Padrone, *dominus* ; il plurale significa *più cose* ; come i padroni, *domini*.

DEI CASI.

Quanti sono i *Casi* ?

℞. I *Casi* sono sei. *Nominativo*, *Genitivo*, *Dativo*, *Accusativo*, *Vocativo*, *e Ablativo*, tanto nel numero singolare, che nel plurale.

Il Nominativo come radice degli altri casi è ancora detto Retto, *e* Obliqui *gli altri*, *perchè provenienti da tal radice*.

I Toscani poi seguendo l' ordine naturale dei numeri, gli chiamarono Caso primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto. *Ma nelle scuole è prevaluta la sopradetta denominazione latina*.

Come si conoscono *i Casi* in latino ?

℞. Dalla loro propria *terminazione*, secondo la declinazione, a cui appartengono.

Come si conoscono *i Casi* in italiano ?

℞. Dagli *Articoli* ; non avendo il nome italiano variazione di desinenza per i casi, come in latino.

DELLI ARTICOLI ITALIANI.

Quanti sono gli *Articoli* ?

℞. Gli *Articoli* sono due mascolini, cioè *Il* e *Lo*, ed uno Feminino, cioè *La*, non avendo gl' Italiani il neutro.

Declinazione dell' Articolo *Il*.

Singolare.		*Plurale*.	
Nominativo	il	Nominativo	i
Genitivo	del	Genitivo	dei, de'
Dativo	al	Dativo	ai, a'
Accusativo	il	Accusativo	i
Vocativo	o	Vocativo	o
Ablativo	dal	Ablativo	dai, da'.

Nota. *Quest'articolo si usa con tutti i Nomi e parole, che cominciano da* consonante, *eccettuata la* S impura.

Si eccettua ancora il plur. Dei, *per denotare la divinità dei gentili, che ha l'articolo seguente* gli, degli etc.

Nel singolare finisce con una L *sola, e nel plurale, in* I, *il quale* I *è tolto spesso dall' apostrofo per dolcezza di pronunzia, come si vede in* de' a' da'.

Gli *articoli del plurale* li, delli, alli, dalli, *dice lo Strozzi nelle sue osservazioni sopra la lingua italiana, che hanno del* Poetico, o del Forastico; *contuttociò si vedono in uso presso non pochi*.

Declinazione dell'Articolo Lo.

Singolare.		*Plurale*.	
Nom.	lo	Nom.	gli
Gen.	dello	Gen.	degli
Dat.	allo	Dat.	agli
Acc.	lo	Acc.	gli
Voc.	o	Voc.	o
Abl.	dallo	Abl.	dagli.

Nota. *Si usa l'articolo* Lo *avanti a tutti i Nomi, che principiano da* vocale, *ma apostrofato nel solo singolare, v. g.* l'Uomo, dell' Uomo etc.

E *avanti alla* S. impura, *ed anche più correttamente avanti alla* z, *v. g.* lo zoppo, dello zoppo etc.

S, impura, *si chiama quella, che stà avanti alla* consonante, *v. g.* lo studio, lo spirito.

S, pura *al contrario si chiama quella, che stà avanti alla* vocale, *v. g.* il santo, il suono.

Nel plurale si apostrofa soltanto, quando la parola

principia da I, *per isfuggire lo strascino de' due* ii *nella pronunzia v. g.* gl'incendj, *e non* gli incendj. *Avanti le altre vocali non si può apostrofare, perchè variarebbe la pronunzia: mentre v. g.* gl'orti *suona lo stesso, che* gl'orti, *e non* gli orti.

Declinazione dell' Articolo *La*.

Singolare.		*Plurale.*	
Nom.	la	Nom.	le
Gen.	della	Gen.	delle
Dat.	alla	Dat.	alle
Acc.	la	Acc.	le
Voc.	o	Voc.	o
Abl.	dalla	Abl.	dalle.

L'articolo La *si Apostrofa nel solo Singolare quando la parola principia per vocale; v. g.* l'Uva; dell' Uva: *non apostrofandosi nel plurale, se non quando la parola principia da E, per ovviare al rincontro delle due* ee; *v. g.* l' erbe, dell'erbe *etc.*

Giovi in fine osservare, che ove l'articolo intero ha due ll. *v. g.* dello, della, delle etc. *deve sempre conservarle, quando viene apostrofato; poichè dall' apostrofo non si elide altro, che l' ultima vocale sola.*

DE' VICECASI.

Oltre gli Articoli hanno gl'italiani queste particelle, o preposizione *Di, A, Da,* chiamate *Vicecasi* o *Segnacasi*, perchè servono a notare il *Genit. Dativo, Ablat.*, egualmente de'due generi Masc. e Fem., che de'due numeri Sing. e Plur.

I nomi Proprj v. g. Pietro, Roma, *come pure, Pronomi, eccettuato il* medesimo, *la* medesima, *e'l Relativo;* Quale *usato come semplice è vero Relativo, si declinano coi* Vicecasi, *e non con gli articoli; onde il loro Nominat. ed Accusat. si adopra assolutamente senza verun disegno.*

Il Di; *segno del Genit. si può apostrofare, seguendogli vocale v. g.* d' Antonio.

A, *segno del Dat. avanti alla vocale si cambia in* Ad,

quando la pronunzia ne diviene più dolce: v. g. ad Antonio.

Il Da, *segno dell'Abl. non si apostrofa mai, per differenziare l'Abl. dal Gen. nella pronunzia insieme, e nella scrittura, v. g.* da Antonio.

DELLE DECLINAZIONI DE' NOMI LATINI.

Quante sono le *Declinazioni* de' Nomi Latini?

℟. Le *Declinazioni* sono cinque, e si conoscono dal *Genitivo Singolare*.

La Prima lo finisce in *æ* dittongo, come *Musa, Musæ.*

La Seconda in *i*, come *Puer, Pueri*, ovvero *Templum, Templi.*

La *Terza* in *is*, come *Pater*, *Patris*, ovvero *Tempus, Temporis.*

La Quarta in *us*, come *Sensus*, *Sensus*, ovvero in *u*, come *Genu*, *Genu*.

La Quinta in *ei*, diviso in due sillabe, come *Dies*, *Diei*.

La terminazione ei *della Quinta non è un dittongo, o vogliam dire due vocali unite insieme in una sillaba sola, ma son due vocali divise una dall'altra in due sillabe.*

Per declinazione *de' nomi s'intende quella regolare variazione di terminazione ne' Casi, ch' è proprio di ciascuna delle cinque seguenti declinazioni.*

Dal Genitivo Singolare *si conosce di qual declinazione sia un nome; e da esso pure si formano gli altri casi, mutata la di lui finale nelle finali degli altri casi, come gioverà osservare ocularmente negli esemplari di ciascuna declinazione, e nella tavola seguente. Si eccettua il Vocativo Singolare, che dipende dal Nominativo, per cui vedi la Nota alla seconda declinazione*, pag. 15. e 16.

Per i tre casi simili de' nomi di genere neutro vedi pure la nota in fine di detta seconda declinazione pag. 8.

TAVOLA

Della terminazione de' Casi di ogni dèclinazióne per sè stessa, ed in confronto dell' altre.

Numero Singolare.

	I.	II.	III.	IV.	V.	VI.
N.	*	**	***	us	u	es
G.	æ	i	is	us	u	ei
D.	æ	o	i	ui	u	ei
Ac.	am	um	em	um	u	em
Voc.	a	dipende dal Nom.	simile al Nomin.	us	u	es
Ab.	a	o	e	u	u	e

Numero Plurale.

	I.	II.	III.	IV.	V.	VI.
N.	æ	i	es	us	us	es
G.	arum	orum	um	uum	uum	erum
D.	is	is	ibus	ibus	ibus	ebus
Ac.	as	os	es	ua	ua	es
V.	æ	i	es	us	ua	es
Ab.	is	is	ibus	ibus	ibus	ebus

* *Il Nomin. Singolare de' Nomi latini nella prima declinazione sempre finisce in* A, *come* Musa. La *Terminazione in* As, *è de' nomi* Greco-latini, *come* Andreas.

** *I Nominativi della seconda finiscono in* Er, *o in* Ir, *o in* Ur, *e la maggior parte in* Us; *Quelli in* Um, *come* Templum, *sono di genere neutro*.

*** *La terza declinazione ha molte e varie terminazioni nei Nominativi, come si può osservare dai pochi nomi posti per esercizio dopo* Pater, tris.

La quarta, la quinta hanno quella particolar terminazione, che si vede notata nelle loro respettive colonnette.

PRIMA DECLINAZIONE DE' NOMI SOSTANTIVI.

Numero Singolare.

Nominativo la Musa, *haec Musa*.
Genitivo della Musa, *Musae*.
Dativo alla Musa, *Musae*.
Accusativo la Musa, *Musam*.
Vocativo o Musa, *o Musa*.
Ablativo dalla Musa, *a Musa*.

Numero Plurale.

Nominativo le Muse, *Musae*.
Genitivo delle Muse, *Musarum*.
Dativo alle Muse, *Musis*.
Accusativo le Muse, *Musas*.
Vocativo o Muse, *o Musae*.
Ablativo dalle Muse, *a Musis*.

Catalogo di nomi simili di genere feminino.

L' Acqua, *haec Aqua, aquae*.
La Barca, *Cymba, bae*.
La Bottega, *Officina, nae*.
La Camicia, *Subucula, ae*.
La Caraffa, *Phiala, lae*.
Il Cavolo, *Brassica, cae*.
La Cena, *Coena, nae*.
Il Gestello, *Fiscella, lae*.
La Civetta, *Noctua, ctuae*.
Il Denaro, *Pecunia, niae*.
La Fiamma, *Flamma, mae*.

La Guancia, *Gena*, *nae*.
La Lettera, *Epistola*, *lae*.
La Nonna *Avia*, *aviae*.
L' Ombra, *Umbra*, *brae*.
L'Ora, *Hora*, *rae*.
La Pianta, *Planta*, *tae*.
La Piazza, *Platea*, *teae*.
La Porta, *Janua*, *nuae*.
La Scuola, *Schola*, *lae*.
La Sferza, *Ferula*, *lae*.
La Stella, *Stella*, *lae*.
Lo Stivale, *Ocrea*, *ocreae*.
La Strada *Via*, *viae*.
La Tovaglia, *Mappa*, *pae*.
L' Uva, *Uva*, *uvae*.
La Zampogna, *Fistola*, *lae*.

Altri simili di genere Masculino.

L' Agricoltore, *hic Agricola*, *lae*.
Il Buffone, *Scurra*, *rae*.
Il Cocchiere, *Auriga*, *gae*.
La Cometa, *Cometa*, *tae*.
Il Coppiere, *Pincerna*, *nae*.
Il Corsaro, *Pirata*, *tae*.
Il Libraro, *Bibliopola*, *lae*.
Il Marinaro, *Nauta*, *tae*.
Il Pianeta, *Planeta*, *tae*.
Il Poeta, *Poeta*, *tae*.
Il Rigattiere, *Propola*, *lae*.
Lo Scrivano, *Scriba*, *bae*.

Nomi proprj Greco-Latini in As.

Andrea, *Andreas*, *drae*.
Enea, *Eneas*, *neae*.
Luca, *Lucas*, *cae*.
Tommaso, *Thomas*, *mae*.

Si sono posti quì i nomi Greco-latini *in* As, *perchè sono comuni fra noi*, *e facili* : *non essendo diversi da* Musa, sae, *se non nel solo Nominativo*.

Si avverta, che regolarmente parlando, i Nomi Proprj *non hanno* Plurale, *di qualunque declinazione essi siano* : (Vedi Cap. VIII. Nota etc.) *nè in volgare hanno articoli, ma i Viceeasi, come si è detto alla pag.* 9.

In latino se il nome comincia per consonante, all' Abl. si prepone la preposizione A. *v. g.* a Musa, *e se principia con vocale la preposizione* Ab., *per dolcezza di pronunzia, v. g.* ab aqua.

Alcuni Nomi Feminini della prima declinazione hanno il Dat. e l' Abl. plur. in Abus, *a differenza de' loro corrispondenti mascolini, v. g.* Anima, mae *fa* Animabus, *a differenza di* Animus, mi *che fa* Animis. *Così ancora* Famulabus, Equabus, Deabus : *ed alcuni altri per distruzione dei masc.* Famulis, Equis, Diis etc. *Sebbene si trova la terminazione in* is *anche in feminino, come in Cic.* duabus animis suis.

Nomi di genere mascol., e Fem., detti nelle Scuole *Di Genere Comune a due.* *Numero Singolare.*

Nom.	Il Forastiere, e la Forastiera.	*hic et haec Advena.*
Gen.	del Forastiere, e della Forastiera,	*Advena.*
Dat.	al Forastiere, ed alla Forastiera,	*Advenae.*
Acc.	il Forastiere, e la Forastiera,	*Advenam.*
Voc.	o Forastiere, e o Forastiera,	o *Advena.*
Abl.	dal Forastiere, e dalla Forastiera,	*ab Advena.*

Numero plurale.

Nom.	i Forastieri, e le Forastiere,	*Advenae.*
Gen.	dei Forastieri, e delle Forastiere,	*Advenarum.*
Dat.	ai Forastieri, e alle Forastiere,	*Advenis.*
Acc.	i Forastieri, e le Forastiere,	*Advenas.*
Voc.	o Forastieri, e o Forastiere.	o *Advenae.*
Abl.	dai Forastieri, e dalle Forastiere,	*ab Advenis.*

Simili sono i seguenti.

L'Abitatore, e l'Abitatrice, *hic, et haec Incola, lae.*

Il Commensale, e la commensale, *hic, et haec Conviva, vae.*

Il Paesano, e la Paesana, *hic, et haec Indigena, nae.*
Il Vicino, e la Vicina; *hic, et haec Acola, lae.*
Ad ognuno vi s'intende Uomo, e Donna, *se non vi è espresso altro Sostantivo.*

SECONDA DECLINAZIONE.

Numero singolare.

Nom. il Fanciullo,	*hic*	*Puer.*
Gen. del Fanciullo,		*Pueri.*
Dativo al Fanciullo,		*Puero.*
Accusat. il Fanciullo,		*Puerum.*
Vocativo o Fanciullo,	o	*Puer.*
Ablativo dal Fanciullo	a	*Puero.*

Numero plurale.

Nominat. i Fanciulli,		*Pueri.*
Genit. dei Fanciulli,		*Puerorum.*
Dativo ai Fanciulli,		*Pueris.*
Accus. i Fanciulli,		*Pueros.*
Voc. o Fanciulli,	o	*Pueri.*
Abl. dai Fanciulli,	a	*Pueris.*

Simili sono i seguenti.

L' Alfiere, *hic Signifer, feri.*
L' Artefice, *Faber, bri.*
Il Campo, *Ager, agri.*
Il Capro, *Caper, capri.*
Il Cignale, *Aper, apri.*
Il Coltello, *Culter, tri.*
Il Genero, *Gener, neri.*
Il Libro, *Liber, libri,*
Il Maestro. *Magister, stri.*
Il Ministro, *Minister, stri.*
Lo Scudiere, *Armiger, geri.*
Il Serpe, *Coluber, bri.*
Il Suocero, *Socer, ceri.*
L' Uomo, *Vir, viri.*

Nota sopra il Vocativo.

Il Vocativo in tutte le declinazioni, sì nel singolare, che nel plurale, è sempre simile al Nominat.

Si eccettuano solamente i Nomi in *Us* e *Jus* della Seconda Declin. tanto Sostantivi, quanto Aggettivi, il di cui Vocativo finisce in *E*, *v.g. Dominus*, o *Domine*, *Paulus*, o *Paule*. *Cynthius*, o *Cinthie*, epiteto d'Apollo dal Monte Cintio: *Socius*, o *socie* etc.

Ma se il nome in *Jus* non è epiteto, ma *Nome Proprio* d' uomo, fa il Vocativo *in I*. v. g: *Antonius*, o *Antoni*; *Horatius*, o *Horati*; *Virgilius*, o *Virgili*; *Mercurius*, o *Mercuri* etc.

E quì sia detto di passaggio, che a tali Vocativi in I è restata in Prosa la penultima lunga, anche a quei, che per se stessi l'avrebbero breve, perchè anticamente terminando tutti in E, ma di pronunzia sì tenue che poi si perdè affatto; la sillaba anteriore all'I, compariva necessariamente lunga.

Si avverta poi, che qualunque nome in *Jus*, in *Jum* ha il Genit. in *ii* duplicato. E tutti i nomi in *Jus*, e in *Ja*, in *Jum* o sostantivi, o aggettivi, hanno il Dat. ed Ablat. plurale in *iis*; essendo il primo *i* proprio del corpo della parola, e'l secondo della terminazione di tali casi, come si vede nella Tavola delle terminazioni della prima, e seconda declinazione.

Questi cinque nomi son particolari per il Vocativo, essendo dalla regola sopra assegnata, cioè.

Deus, Vocat. o *Deus*, *Meus*, o *mi*.

Filius, o *filii*, *Genius*, o *Geni*, *E Pius*, o *Pie*. Nome Proprio, perchè viene dall' aggettivo *pius*, *pia*, *pium*.

Esemplare per il Vocativo in E.

Numero Singolare.

Nomin.	il Signore,	*hic Dominus*.
Genit.	del Signore,	*Domini*.
Dativo	al Signore,	*Domino*.
Accusativo	il Signore,	*Dominum*.
Vocativo	o Signore,	o *Domine*.
Ablativo	dal Signore,	*a Domino*.

Numero plurale.

Nominat.	i Signori,	*Domini.*
Genitivo	dei Signori,	*Dominorum.*
Dativo	ai Signori,	*Dominis.*
Accusativo	i Signori,	*Dominos.*
Vocativo	o Signori,	*o Domini.*
Ablativo	dai Signori,	*a Dominis.*

Simili al sopradetto di genere mascolino.

L' Anello, *Annulus, li.*
L' Animo, *Animus, mi.*
L' Assassino, *Sicarius, rii.*
L' Ambasciatore, *Legatus, ti.*
Il Bastone, *Baculus, li.*
Il Bicchiere, *Cyatus, thi.*
Il Cameriere, *Cubicularius, rii,*
Il Cavallo, *Equus, equi.*
Il Facchino, *Bajulus, li.*
Il Fiume, *Fluvius, vii.*
Il Gioco, *Ludus, di.*
La Penna, *Calamus, mi.*
La Spada, *Gladius, dii.*
Lo Zio, *Patrus, trui.*

Simili sono ancora i seguenti nomi di alberi, ma di genere feminino.

L' Alloro, *Laurus, ri.*
Il Ceraso, *Cerasus, si.*
Il Faggio, *Fagus, gi.*
Il Melo, *Malus, li.*
La Mortella, *Mirthibus, thi.*
Il Nespolo, *Mespilus, li.*
Il Pero, *Pirus, o pyrus, ri.*
Il Sorbo, *Sorbus, bi.*

Esemplare della Seconda Declinazione di Genere Neutro.

Numero singolare.

Nomin. il Tempio, *hoc Templum.*
Genit. del Tempio, *Templi.*

Dativo	al Tempio,	*Templo*.
Accusativo	il Tempio,	*Templum*.
Vocativo	o Tempio,	*o Templum*.
Ablativo	dal Tempio,	*a Templo*.

Numero Plurale.

Nominativo	i Tempj,	*Templa*.
Genitivo	dei Tempj,	*Templorum*.
Dativo	ai Tempj,	*Templis*.
Accusativo	i Tempj,	*Templa*.
Vocativo	o Tempj,	*o Templa*.
Ablativo	dai Tempj,	*a Templis*.

Simili sono i seguenti.

La Botte, *hoc Dolium, lii*.
Il Braccio, *Brachium, chii*.
La Cerasa, *Cerasum, si*.
Il Cortile, *Atrium, atrii*.
La Guerra, *Bellum, li*.
L'Inchiostro, *Atrementum, ti*.
La Mela, *Malum, li*.
La Pera, *Pirum, ri*.
Il Pranzo, *Prandium, dii*.
La Scuola, *Gymnasium, sii*.

Nota. Tutti i nomi di genere neutro di qualunque declinazione hanno tre casi simili *Nominativo*, *Vocativo*, *Accusativo*: E questi tre casi nel plurale finiscono sempre in A.

TERZA DECLINAZIONE.

Numero singolare.

Nom.	il Padre,	*hic Pater*.
Gen.	del Padre,	*Patris*.
Dativo	al Padre,	*Patri*.
Accusativo	il Padre,	*Patrem*.
Vocativo	o Padre,	*o Pater*.
Ablativo	dal Padre,	*a Patre*.

Numero plurale.

Nominativo	i Padri.	*Patres*.
Genitivo	dei Padri.	*Patrum*.

Dativo	ai Padri	*Patribus* .
Accusativo	i Padri ,	*Patres* .
Vocativo	o Padri	o *Patres* .
Ablativo	dai Padri ,	*a Patribus* .

Simili sono i seguenti di genere mascolino .

Il Barbiere , *hic Tonsor* , *soris* .
La Cenere , *Cinis* , *neris* .
Il Compagno , *Comes* , *mitis* .
Il Discorso , *Sermo* , *onis* .
Il Fratello , *Frater* , *tris* .
Il Giudice , *Judex* , *dicis* .
Il Ladro , *Latro* , *onis* .
La Lepre , *Lepus* , *poris* .
L' Oste, *Caupo* , *onis* .
Il Pane , *Panis* , *nis* .
Il Pettine , *Pecten* , *ctinis* .
La Prigione , *Carcer* , *ris* .
Il Sangue , *Sanguis* , *nis* .
Lo Scorpione , *Scorpio* , *nis* .
La Tortora , *Turtur* , *ris* .
L' Uomo , *Homo* , *minis* .

Altri di genere feminino .

L' Albero , *Arbor* , *ris* .
La Benedizione , *Benedictio* , *onis* .
La Canna , *Arundo* . *dinis* .
La Città , *Civitas* , *atis* .
La Frode , *Fraus* , *fraudis* .
La Lode , *Laus* , *laudis* .
La Madre , *Mater* , *tris* .
Il Paese , *Regio* , *nis* .
La Ragione , *Ratio* , *nis* .
La Rondine , *Hirundo* , *dinis* .
La Sorella , *Soror* , *ris* .

Esemplare della Terza Declinazione .
di Genere Neutro . *Numero singolare* .

Nom.	il Tempo ,	*hoc Tempus* .
Gen.	del Tempo ,	*Temporis* .

Dativo al Tempo, *Tempori*.
Accusat. il Tempo, *Tempus*.
Vocativo o Tempo, *o Tempus*.
Ablativo dal Tempo, *a Tempore*.

Numero plurale.

Nomin. i Tempi, *Tempora*.
Genitivo dei Tempi, *Temporum*.
Dativo ai Tempi, *Temporibus*.
Accusativo i Tempi, *Tempora*.
Vocativo o Tempi, *o Tempora*.
Ablativo dai Tempi, *a Temporibus*.

Si osservi il precetto de' tre casi simili nel genere neutro posto alla seconda declinazione. pag. 18.

Simili sono i seguenti.

Il Bosco, *hoc Nemus, moris*.
Il Capo, *Caput, pitis*.
Il Corpo, *Corpus, poris*.
Il Dono, *Munus, neris*.
Il Fianco, *Latus, teris*.
Il Fiume, *Flumen, minis*.
La Gola, *Guttur, turis*.
Il Lume, *Lumen, minis*.
Il Marmo, *Marmor, moris*.
Il Petto, *Pectus, ctoris*.
La Stella, *Sidus, deris*.
Il Viaggio, *Iter, itineris*.

OSSERVAZIONI SOPRA L'ABLATIVO

De' nomi Sostantivi della Terza Declinazione.

L' Abl. de' nomi Sostantivi della Terza Declinazione per regola generale Finisce in *E*.
Vi sono però alcuni nomi, che l' hanno in *I*, ed altri in *E*, ed in *I*.

Dell' Ablativo in *I*.

1. Hanno l'Ablat. in I, i nomi neutri in *Al*, in *Ar*,

ed in E, v. g. *hoc animal, lis*; *hoc exemplar, ris*; *hoc mare, ris*, che nel plur. poi ha *maribus* poco usato, e niente *marium*, ma assai *maria*.

Nota. *Tra i nominativi neutri in* Al, Ar, ed E, *hanno l' Abl. in* E, *e non in* I.

Sal, salis, *il sale perchè è anche più usato in masc.*

Far, faris, *Farro, che nel plurale ha solo* Farra.

Hepar, paris, il Fegato. (
Jubar, baris, lo Splendore. (*privi tutti tre*
Nectar, taris, il Nettare. (*del plurale*.

E quì giovi osservare, che questi pochi in Ar, *che hanno l' Abl. in* E, *hanno l' incremento breve*.

Al contrario hanno l' incremento lungo quei che hanno l' Abl. in I: *e se* Far, faris *è lungo, ciò viene dalla Posizione e non per regola d' incremento. Sembra superfluo avvertire che i nomi Propri in* Al, *e* Ar, *come* Hannibal, Amilcar, *etc. perchè sono mascolini seguono la regola generale dell' Ablativo in* E.

1 nomi poi di Città in *E*, benchè neutri, fanno l'abl in *E* per regola particolare, v. g. *hoc Reate, tis*, Rieti; *hoc Praeneste, stis*, Palestrina etc.

2. Hanno l'Abl in *I*, e di più l' accusativo in *Im*, i nomi proprj de' Fiumi, e delle Città in *Is*, v. g. *Tiberis*, *ris*, il Tevere; *Neapolis, lis*, Napoli.

3. I seguenti XI appellativi hanno pure l' Abl. in *I*, e l' Acc. in *Im*.

Amussis, sis, l' Archipenzolo, la Livella.
Baris, ris, il Manico dell' aratro.
Centussis, sis, Moneta di cento assai.
Decussis, sis, Moneta di dieci assi.
Cucumis, mis, il Cocomero, a differenza di *Cucumis, meris*, che fa *cucumere*.
Pelvis, vis, il Bacile.
Ravis, vis, la Raucedine.
Securis, ris, la Scure.
Sitis, tis, la Sete, privo di tutto il plurale.
Tussis, sis, la Tosse, che nel plur. ha solo *Tusses*.

Vis, *vis*, la forza, privo del Dat. sing. trovandosi negli Autori *Vi*, Abl. ma non mai Dativo.

Dell' Ablativo in *I*, ed in *E*.

Hanno l' Abl. in *I*, ed in *E*, come pure l'Acc. in *Im*, ed in *Em*, i seguenti X. appellativi.

Aqualis, *lis*, il Bocoale.
Cannabis, *bis*, la Canapa, privo del plurale.
Clavis, *vis*, la Chiave.
Cutis, *tis*, la Pelle, che nel plurale ha solo *Cutes*.
Frebris, *bris*, la febbre.
Navis, *vis*, la Nave..
Puppis, *pis*, la Poppa della nave.
Restis, *stis*, la Fune, la Resta, che nell' Acc. ha *restim*, e *restem*, ma nell'Ablativo solamente *reste*.
Sementis, *tis*, la Sementa.
Turris, *ris*, la Torre.
Si aggiunge il neutro *Rus*, *ruris*, la Villa, che ha *rure*, e *ruri*: l'Abl. è *per il solo Stato in luogo*, e gli manca il Genit. plur., non trovandosi usato da verun' Autore.

OSSERVAZIONE SOPRA IL GEN. PLUR.

De' nomi Sostantivi della Terza Declinazione.

Molti nomi sostantivi della Terza declinazione hanno il Genitivo plurale in *Ium*: e non in *Um*, semplice: E questi sono;

1. Tutti quei nomi che hanno l'Abl. in *I* oppure in E, ed in *I* (che sono i già descritti addietro).
2. I nomi in *Es*; ed in *Is* senza incremento, cioè che hanno il Nominat. ed il Genit. di sillabe eguali, v. g. *Sedes*, *sedis*, *Mensis*, *mensis*, eccettuatine sei, che l'hanno in *Um*, cioè.

Canis, *nis*, il Cane.
Juvenis, *nis*, il Giovane.
Panis, *nis*, il Pane.
Fames, *mis*, poi la Fame non ha plurale.

Strigilis, *lis*, la Striglia.
Vates, *tis*, l'Indovino, il Poeta.
Volucris, *cris*, l' Uccello; Venendo *volucrium* da *volucrer* aggettivo.

3. La maggior parte de' *Monosillabi*, cioè che hanno il Nominat. di una sillaba sola, v. g. *Ars*, *artis*, *Cor*, *cordis*, il Cuore etc.

Nota. Tra i Monosillabi hanno il Genit. in *Um*, e non in *Im*, li seguenti.

1. *Crus*, *cruris*, la Gamba.
Flos, *floris*, il Fiore.
Fraus, *fraudis*, la Frode.
Fur, *furis*, il Ladro.
Grex, *gregis*, il Gregge.
Grus, *gruis*, la Grue.
Laus, *laudis*, la Lode.
Mos, *moris*, il Costume.
Nux, *Nucis*. la Noce.
Pes, *pedis*, il Piede, co' suoi composti *Bipes*, *Tripes*, etc.
Rex, *Regis*, il Re, *Sus*, *suis*, il Porco.
Vox, *vocis*, la Voce.

2. Ed ancora i nomi Greci come
Gryps, *gryphis*, il Grifo.
Lynx, *lyncis*, la lince.
Sphinx, *sphingis*, la Sfinge.
Trax, *tracis*, il Trace etc.

3. Come pure.
Fruges, *gum*, le Biade.
Preces, *cum*, le Preghiere.
Renes, *num*, le Reni, *i quali vengono dal Nominat. disusati Frux*, *Prex*, *e Ren*.

I seguenti *Monosillabi* poi non hanno num. pl.
Aes, *aeris*, il Bronzo.
Fax facis, la Fiaccola.
Lux, *lucis*, la Luce. *Rus*, *ruris*, la Villa.
Sol, *solis*, il Sole.

Anzi si avverta, che il plurale *Aerea, aeribus*, significa *Danaro*, é non Bronzo assoluto. *Luces, lucibus*: *Soles*, *solibus*, significano *Tempo*, e *Giorno*, e non la Luce, nè il Sole.
cinque seguenti mancano del Genit. Dat. ed Abl. plurale.

Faex, faecis, la Feccia, ha nel pl. solamente *Faeces*.
Mele, *mellis*, il Mele . . . . . . *Mella*.
Nex, *necis*, la Morte . . . . . . *Neces*.
Pax, *pacis*, la Pace . . . . . . *Paces*.
Pix, *picis*, la Pece . . . . . . *Pices*.

E questi tre *Fel*, *Fellis*, il Fiele *pus*, *puris*, la Marcia: *Plebs*, *plebis*, la Plebe, mancano di tutto il plurale.

Vi sono poi alcuni pochi nomi particolari di varie terminazioni che hanno esse pure il genit.plur.in *Ium*. benchè abbiano l'Abl. in *E* solamente: Per i quali non potendosi assegnare altra regola, che l' uso, si notano quì per occorrenze a benefizio degli scolari.

1. *Caro*, *carnis*, la Carne.
   Cohors, *tis*, la corte, compagnia di Soldati a piedi.
   Fornax, *icis*, la Fornace.
   Linter, *tris*, la Barchetta, il Tino.
   Uter, *utris*, l' Otre.
   Venter, *tris*, il Ventre.
   Palus, *dis*, la Palude.
   Rudens, *tis*, il Canapo.
   Quiris, *tis*, il Romano.
   Samnis, *tis*, il Sannite.

Di questi quattro si trova spesso in Genit. In *um* per sincope, cioè *Paludum*. *Quirium* etc.

2 E finalmente le parti della Libbra, *Quincunx*, *cis*, Cinque once: *Sextans*, *tis*, Due once; *Bes*, *bessis*, Otto once etc.

E ciò basti per una cognizione sicura, e quasi piena dei finimenti dell' Abl.singolare, e del Genit. plur. de' Sostantivi della Terza anche a dilungo, e con grand' erudizione si trovano dai primarj Grama-

tici: Giovando qui ripetere l'avvertito nell' avviso al Lettore, cioè che tali osservazioni non sono per Principianti, ma per chi n'è a portata, piuttosto capta occasione a tempo e luogo che consecutivamente alla distesa. Vedi gli Aggettivi a suo luogo.

QUARTA DECLINAZIONE.

Numero singolare.

Nominativo	il Senso,	*hic Sensus.*
Genitivo	del Senso,	*Sensus.*
Dativo	al Senso,	*Sensui.*
Accusativo	il Senso,	*Sensum.*
Vocativo	o Senso,	*o Sensus.*
Ablativo	dal Senso,	*a Sensu.*

Numero plurale.

Nominativo	i Sensi,	*Sensus.*
Genitivo	dei Sensi,	*Sensuum.*
Dativo	ai Sensi,	*Sensibus.*
Accusativo	i Sensi,	*Sensus:*
Vocativo	o Sensi,	*o Sensus.*
Ablativo	da Sensi,	*a Sensibus.*

Simili sono i seguenti di genere mascolino.

Il Cocchio, *Currus, rus.*
Il Colpo, *Ictus, ictus.*
L'Esercito, *Exercitus, tus.*
Il Frutto, *Fructus, ctus.*
Il Guadagno, *Quaestus, stus.*
Il Passo, *Gressus, sus.*

Simili pure sono, ma di genere feminino.

Il Fico, *Ficu, cus*, che si dice anche *Ficus, ci.*
La Mano, *Manus, nus.*
La Nuora, *Nurus, rus.*
Il Portico, *Porticus, cus.*
La Rocca, *Colus, lus.*

Avvertasi che i seguenti hanno il Dat., ed Abl. plur. in ubus, *e non in* ibus.

L'Ago, *hic Acus, acus.*
L'Arco, *hic Arcus, cus.*

Il Lago, *hic Lacus, cus*.
Il Lamento, *hic Questus, stus*.
Il Parto, *hic Partus, tus*.
Il Porto, *hic Portus, tus*.
La Quercia, *haec Quercus, cus*.
La Spelonca, *hic, vel haec Specus, cus*.
La Tribù, *haec Tribus, bus*.
E le Giunture. *Artus, artuum* masc. senza singolare.

Nomi di questa medesima declinazione in *U*.

Numero singolare.

Nomin.	il Ginocchio,	*hoc Genu*.
Genit.	del Ginocchio,	*Genu*.
Dativo	al Ginocchio,	*Genu*.
Accusativo	il Ginocchio,	*Genu*.
Vocativo	o Ginocchio,	*o Genu*.
Ablativo	dal Ginocchio,	*a Genu*.

Numero plurale.

Nominativo	le Ginocchia,	*Genua*.
Genitivo	delle Ginocchia,	*Genuum*.
Dativo	alle Ginocchia,	*Genibus*.
Accusativo	le Ginocchia,	*Genua*.
Vocativo	o Ginocchia,	*o Genua*.
Ablativo	dalle Ginocchia,	*a Genibus*.

I nomi in U sono pochi, e tutti genere neutro, e indeclinabili nel singolare.

Il Bestiame, *hoc Pecu*, fa nel plur. *Pecua, Pecuum, pecubus*.
Il Ghiaccio, *hoc Gelu* non ha plur.
Lo spiedo *hoc Veru*, fa nel plur. *Verua, verum, veribus*, e meglio *verubus*.
Il Tuono, *hoc Tonitru* è controverso. *Hic Tonitrus, trus*, e *hoc Tonitruum, trui*, sono di ottimo uso singolare: ma nel plurale si dice *Tonitrua, Tonitruum, Tonitribus*.

QUINTA DECLINAZIONE.

Numero Singolare.

Nominat.	il Giorno,	*hic Dies*.
Genit.	del Giorno,	*Diei*.

Dativo	al Giorno,	*Diei.*
Accusativo	il Giorno,	*Diem.*
Vocativo	o Giorno,	*o Dies.*
Ablativo	dal Giorno,	*a Die.*

Numero Plurale.

Nominativo	i Giorni,	*Dies.*
Genitivo	dei Giorni,	*Dierum.*
Dativo	ai Giorni,	*Diebus.*
Accusativo	i Giorni,	*Dies.*
Vocativo	o Giorni,	*o Dies.*
Ablativo	dai Giorni,	*a Diebus.*

Questo nome Dies *nel plurale è sempre mascolino. Nel singolare, quando significa tempo, è femi- nino; quando significa giorno, d' ordinario, è mascolino.*

La Cosa, *haec Res, rei* ha tutto il singol. e plur. *I quattro seguenti hanno l'uso corrente del plurale, ne' soli casi in* Es, Cic. in Top. c. 7. *Nolim, enim ne si latine quidem diei possit,* specierum et specibus *dicere* etc.

La Bellezza, *haec Species, speciei.*
La Faccia, *haec Facies, faciei.*
La Speranza, *haec Spes, spei.*
Lo Squadrone, *haec Acies, aciei.*

Gli altri son privi di tutto il plur. v. g.

La Fede, *haec Fides, fidei.*
Il Ghiaccio, *haec Glacies, glaciei.*
Il mezzo giorno, *hic Meridies, diei.*
La Rabbia, *haec Rabies, rabiei.*

Si è creduto di porre quì le seguenti poche osserva- zioni per i Nomi Italiani, benchè il buon uso le porti seco naturalmente; Mentre i Principianti vengono meglio illuminati per la prattica retta nella propria lingua.

DELLA TERMINAZIONE DE' NOMI ITALIANI.

Il Genere mascolino nel Singolare ha tre termina- zioni, in *O*, in *E*, ed in *A*; per la maggior par-

te però i mascolini tanto Sostantivi, che Aggettivi finiscono in *O*, come *Folio*, *Vino*, *Bello*, *Bono* etc. Alcuni in *E*, come *Fiume*, *Fonte*; *Veloce*, *Breve*, etc. ed alcuni pochi in *A*, *Poeta*, *Pianeta*. Nel plurale poi tutti egualmente i mascolini delle dette terminazioni finiscono in *I*, come *Vini*, *Buoni*, *Fiumi*, *Veloci*, *Poeti* etc.

Che se si trova qualche Sostantivo mascolino in *O* nel Singolare, il quale abbia doppia terminazione nel plurale, cioè in I di genere mascolino, ed in A di genere feminino, come l' indica lo stesso articolo proprio di tali terminazioni: v. g. *i Bracci*, *le Braccia*, *i Ginocchi*, *le Ginocchia* (vedi *Genu*, a p. 26) *gli Ossi*, *le Ossa*; *i Tempi*, *le Tempora*) nome universalmente usato per denotare i tre giorni di digiuno nelle quattro Stagioni dell' anno, detto *delle quattro Tempora* in vece, *dei quattro Tempi*, ciò è una eccezione della regola generale ristretta in assai pochi Nomi che insegnerà l' uso.

Il Genere Feminino poi ha due terminazioni in *A*, ed in *E*. La maggior parte de' Nomi feminini termina in *A*, sì Sostantivi, che Aggettivi, e la minor parte in *E*. Se il Singolare è in *A*. il plurale sarà in *E*, come *Carta*, *Carte*; *Bianca*, *Bianche*. Se il Singolare sarà in *E*, il plurale sarà in *I*, come *Madre*, *Madri*; *Felice*, *Felici*.

Dei feminini pure alcuni pochi hanno due terminazioni nel plurale in *E*, ed in *I*, perchè nel singolare ancora ne hanno due in *A*, ed in *E*, come. *sorta*, e *sorte*, singolare, *sorte*, e *sorti* plurale; Dal che però si vede, che nel plurale seguono la terminazione della regola generale detta di sopra.

I nomi, che finiscono colla vocale accennata, hanno nell' uso comune la stessa desidenza, e nel sing. e nel plur., v. g. *la Felicità*, *le Felicità*, *la Virtù*, *le Virtù* etc.

Serva per ultimo avvertimento riguardo a' Nomi terminati in *Io* nel sing. coll' *I* breve, o vogliam di-

re schiacciato, quasi mezzo I, perchè quell' *I* non fa una sillaba distinta; ma tanto l' *I*, quanto l'*O* fanno insieme *una sillaba sola*, come dittongo, v. g. *Archivio* di tre, e *Scempio* di due sillaba (facendo solamente sillaba distinta un tal I nel verso Sdrucciolo) che nel plurale tali nomi secondo l' uso migliore si scrivono con l'j lungo, v. g. *Archivj*, *Scempj*. Sarebbe però errore *Archivii*, *Scempii* con due *II*, perchè tal raddoppiamento nella Scrittura deve usarsi nelle parole, in cui lo fa la pronunzia, come lo sono quelle, che terminate in *Io* nel sing., hanno l'J lungo, o accentato, v. g. *Mormorìo* * *Pìo*, *Restìo*: Onde il loro plur. è *Mormorìi*, *Pìi*, *Restìi* etc. Egualmente male fa chi usa l' j lungo nel fine, ove va piccolo, essendo errore lo scrivere *Altrj*, per *Altri*, *deglj* per *degli*, usandosi l' j lungo solamente nei predetti nomi terminati in *Io* breve.

Certe desinenze di nomi, e specialmente alcune proprie della poesia non possono aver luogo di questi semplici Principj.

DE' NOMI AGGETTIVI.

O*Gni nome aggettivo come si è detto spiega la* qualità *del sostantivo, a cui stà unito. Perciò deve aver tutti tre i generi per potere accordare con qualunque sostantivo. Ma essendo alcuni aggettivi di tre voci, altri di due, ed altri di una voce sola, bisogna imparare a distinguere i generi in particolare.*

Circa le declinazioni, o sia terminazione de' nomi aggettivi, sono le stesse dei sostantivi, come giovera osservare nel confrontare separatamente bonus, *e* dominus; bona, *e* Musa; bonum, *e* templum: *Così pure* Felix *non* pater, *e* tempus etc. *osservata la regola dei tre casi simili nel neutro, cioè Nom. Acc. e Voc. V. addietro la nota alla seconda declinazine*

Come si conosce di qual genere sia un nome Aggettivo? R. dal Nominativo.

Gli Aggettivi di tre voci hanno un genere distinto per ogni voce, e sono *quasi* tutti della prima, e seconda declinazione, v. g. *bonus*, *bona*, *bonum*: *Bonus* è mascolino, e della seconda, come *Dominus*: *Bona* è feminino, e della prima, come *Musa*: *bonum* è neutro, e della seconda, come *Templum*.

Nota. *Alcuni pochi aggettivi di tre voci sono della terza declinazione. Questi si conoscono dalla seconda voce in s feminina, e dalla terza in E neutra: v. g.* Acer, acris, acre: *Poichè quei della prima, e seconda declinazione che sono moltisimi, hanno tali voci in* A, *e in* Um, *come* Pulcher, chra, chrum, *e* Bonus, na, num.

Gli aggettivi di due voci hanno la prima voce di genere mascolino e feminino, e la seconda di genere neutro, e sono tutti della terza declinazione; v. g. *Brevis*, *Breve*.

Gli aggettivi di una voce sola, v. g. *Felix*, hanno tutti tre i generi in quella sola voce, e sono tutti della terza declinazione.

ESEMPLARE DEGLI AGGETTIVI

Della Prima, e Seconda Declinazione.

Numero Singolare.

Nom. Il Buono, la buona, *Bonus*, *bona*, *bonum*.

Gen. del Buono, della buona, *Boni*, *bonae*, *boni*.

Dat. al Buono, alla buona, *Bono*, *bonae*, *bono*.

Acc. il Buono, la buona, *Bonum*, *Bonam*, *bonum*.

Vocat. o Buono, o Buona, o *Bone*, o *bona*, o *bonum*.

Abl. dal Buono, dalla buona, *a bono*, *a bona*, *a bono*.

Numero plurale.

Nom. i buoni, le buone, *Boni*, *bonae*, *bona*.

Gen. dei Buoni, delle buone, *Bonorum*, *bonarum*, *bonorum*.

Dat. ai Buoni, alle buone, *Bonis*.

Accus. i Buoni, le buone, *Bonos*, *bonas*, *bona*.

Vocat. o Buoni, o buone, o *Boni*, o *bonae*, o *bona*.
Ablat. dai Buoni, dalle buone, a *Bonis*.
Simili sono i seguenti.
Il Grazioso, la graziosa, *Lepidus*, *lepida*, *lepidum*.
Il Piacevole, la piacevole, *Blandus*, *blanda*, *blandum*.
L' Empio, l'empia, *Impius*, *impia*, *impium*.
Il Bello, la bella, *Pulcher*, *pulchra*, *pulchrum*.
Il Libero, la libera, *Liber*, *libera*, *liberum*.
Il Satollo, la Satolla, *Satur*, *satura*, *saturum*.
Quì si ricorda che i nomi in Us, o *in* Ius *della seconda Declinazione hanno il Vocat. in E. Perciò* Bonus *fa* o Bone, *come* Dominus *fa* o Domine, *Vedi la nota alla seconda Declin.*

ESEMPLARE DEGLI AGGETTIVI
Della Terza Declinazione di due voci.
Numero singolare.
Nom. Il Breve, la breve, *Brevis*, *e breve*.
Gen. del Breve, della breve, *Brevis*.
Dat. al Breve, alla breve, *Brevi*.
Accus. il Breve, la breve, *Brevem*, *breve*.
Voc. o Breve, o *Brevis*, o *breve*.
Abl. dal Breve, dalla Breve, a *Brevi*.
Numero Plurale.
Nom. i Brevi, le brevi, *Breves*, *brevia*.
Gen. dei Brevi, delle brevi, *Brevium*.
Dat. ai Brevi, alle Brevi, *Brevibus*.
Acc. i Brevi, le brevi, *Breves*, *brevia*.
Vocat. o Brevi, o *Breves*, o *brevia*.
Abl. dai Brevi, dalle brevi, a *Brevibus*.
Altri, *simili* a Brevis, breve.
Il Dolce, la Dolce, *Dulcis*, *dulce*.
Il Facile, la facile, *Facilis*, *facile*.
Il Forte, la forte, *fortis*, *forte*.
Il Leggiero, la leggiera, *Levis*, *leve*.
Il Nobile, la nobile, *Nobilis*, *nobile*.
Così si declina *omnis*, *omne* ogni, tutto, tutta: Av-

vertendosi, che *ogni* serve egualmente al Masc. e Fem., ma di solo numero sing. e che tanto che *ogni*, quanto con *tutto*, *e tutto*, si usa il Vicecaso, e non l'articolo. Se però *tutto*, si prenda forma di sostantivo, allora avrà l'articolo, v. g. *Il tutto consiste in* etc.

ESEMPLARE DEGLI AGGETTIVI

Della Terza Declinazione di una voce sola.

Numero singolare.

Nom. il Felice, la Felice, *Felix*.
Gen. del Felice, della felice, *Felicis*.
Dat. al Felice, alla felice, *Felici*.
Acc. il Felice, la felice, *Felicem*, *felix*.
Voc. o Felice, o *Felix*.
Abl. dal Felice, dalla felice, *a felice*, *vel felici*.

Numero plurale.

Nom. i Felici, le felici, *Felices*, *felicia*.
Gen. dei felici, delle felici, *Felicium*.
Dat. ai Felici, alle felici, *Felicibus*.
Acc. i Felici, le felici, *Felices*, *felicia*.
Voc. o Felici, o *Felices*, o *felicia*.
Abl. dai Felici, dalle felici, *a Felicibus*.

Altri simili a Felix.

L'Atroce, *Atrox*, *cis*.
Il Divoratore, la divoratrice, *Vorax*, *cis*.
Il Grande, la grande, *Ingens*, *tis*.
Il Veloce, la veloce, *Velox*, *cis*.
L'Uguale, *Par*, *paris*.

ESEMPLARE DEGLI AGGETTIVI

Di tre voci, o sia in *Er*, *Is*, *E*, della terza Declinazione.

Numero singolare.

Nom. il Celebre, la celebre, *Celeber*, *celebris*, *celebre*.
Gen. del Celebre, della celebre, *Celebris*.
Dat. al Celebre, alla celebre, *Celebri*.
Acc. il Celebre, la celebre, *Celebrem*, *celebre*
Voc. o Celebre, o *Celeber*, o *celebris*, o *celebre*.
Abl. dal Celebre, dalla celebre, *a celebri*.

Numero plurale.

Nom. i Celebri, le celebri, *Celebres*, *celebria*.
Gen. dei Celebri, delle celebri, *Celebrium*.
Dat. ai Celebri, alle celebri, *Celebribus*.
Acc. i Celebri, le celebri, *Celebres*, *celebria*.
Voc. o Celebri, o *Celebres*, o *celebria*.
Abl. dai Celebri, *a Celebribus*.

Altri simili al sopradetto.

L' Allegro, l' allegra, *Alacre*, *alacris*, *alacre*.
L' Agro, l'agra, *Acer*, *acris*, *acre*.
Il Salutifero, la salutifera, *Saluber*, *salubris*, *salubre*.
Il Salvatico, la salvatica, *Sylvester*, *sylvestris*, *sylvestre*.
Il Volante, la Volante, *Volucer*, *volucris*, *volucre*.

DELL' ABLATIVO SINGOLARE, E DEL GENITIVO PLURALE

Degli Aggettivi della Terza Declinazione.

Gli Aggettivi di una voce sola, come *Felix*, *Prudens*, *Amans* etc. nell' Ablativo hanno due voci in *E*, ed in *I*.

Gli Aggettivi di due voci, come *Brevis*, *breve*, ovvero di tre, come *Celeber*, *celebris*, *celebre* hanno l' Abl. di una sola terminazione in *I*, per differenziarlo dal Nominat. neutro in *E*.

L' Ablativo poi in *J*, o sia in *I*, ovvero insieme in *Ja*, e il Gen. plur. in *Jum*: Eccettuato i Comparativi, i quali benchè abbiano anche l' Abl. in *I*, ma più frequentemente si trovi usato in *E*, hanno tutti il Plur. neutro in *A* pura, e il Genit. in *Um*; *Plus*, *pluris* però fa bensì *plura*, ma poi fa *plurium* nel Genit. è *complurium* il suo Composto.

OSSERVAZIONE PARTICOLARE.

Sopra l'uso dell'Abl. singolare degli Aggettivi in *Ns*.

Molti aggettivi in Ns. *sono* Participj *detti volgarmente in* Ans, *o in* Ns. *Questi se si adoprano in senso di vero participio specialmente nell'* Abl' *detto* assoluto, *hanno in uso il solo* *Abl. in* E, *v. g.*

in Virg. teres flagellum, pauperis ingenii, memoris aevi, *in Cic.* hebeti ingenio, *in Liv.* certamen anceps *etc. Onde non bisogna arrischiarsi a farne uso in neutro senza autorità. In plur.* vetera *è il solo neutro in* A. *che abbiamo da* vetus, *mancandone gli altri, benchè in Gellio troviamo* ancipitia, e locupletia, *più da sapersi, che da imitarsi.*

Lista degli Aggettivi particolari che hanno il Genit. in *Um*.

Compos, potis,	Hebes, betis.
Impos, potis.	Haeres, redis.
Consors, sortis,	Inops, opis.
Degener, neris.	Memor, moris.
Dives, vitis.	Immemor, ris.
Pauper, peris.	Uber, uberis.
Supplex, plicis.	Vetus, veteris.
Teres, retis.	Vigil, gilis.

I composti da *capio*.

Municeps, cipis. Princeps, cipis. Particeps, cipis.

I composti da *caput*.

Anceps, cipitis. Biceps, cipitis.

I composti da *facio*.

Artifex, ficis. Opifex, ficis. Carnifex, ficis.

I composti da *pes*.

Alipes, pedis. Quadrupes, pedis.

E l' aggettivo di tre voci Celer, ris, re.

DEI GENITIVI SINCOPATI.

Altri Genitivi ancora si trovano usati in Um, *tolta loro per Sincope la* I *dal loro naturale in* Ium. *Tal* Sincope, o *vogliam dire* tronoamento *suol farsi nelli aggettivi in* Ns *ma ben sarà in Prose v. g.* responsa prudentum, Sapientum consilia. *Ai Poeti poi è assai famigliare, per commodo del metro, v.g.* natantum, faventum, *etc. in vece degl' inter* natantium, faventium, etc. *Negli aggettivi di altra desinenza, v. g.* felix vorax *etc. non suole usarsi la sincope al Genit. e molto meno negli aggettivi di due o tre voci della terza, riescendo ingrata all'*

orecchio. Onde non si dirà felicum, brevum, salubrum *etc.*

Ancora la Prima e seconda declinazione in alcuni nomi particolari hanno il Genit. sincopato, v. g. caelicolum, terrigenum *in vece di* caelicolarum, terrigenarum *etc. Cic. nel libro intitolato* Orator *Cap. 4. 5. ammette i seguenti per la Prosa,* modium, sestertium, nummum liberum, dumvirum, triumvirum; *proh* Deum *atque hominum fidem; in vece di* modiorum, *Livio ha usato anche* socium; *Ma nei Poeti tal sincope si stende a tutti i Genit. della seconda, semplicemente sostantivi, fuorchè nel genere neutro, in cui è rarissima.*

DEI NOMI VERBALI, DEI PROPRJ IN IS, E DE' MESI.

Nome Verbale *si dice quello che deriva dal Verbo, v. g.* nutrix *da* nutrio; lector *da* lego.

I nomi Verbali in Trix, *che sono pochi, come* nutrix, cis *la balia, hanno il solo Abl. in* E, *ma ciò non ostante, hanno il Genit. in* Ium. *Questi pure sono veri Aggettivi, ma in solo genere fem. cui si sottintende il sostantivo per* Ellissi, *v. g.* Magdalena, *o il* nome *generale* foemina *a* nutrix, *a* venatrix etc.

Victrix *però, ed* Ultrix *hanno l' Abl. in* E, *ed in* I, *e di più oltre il Plur. fem.* Victrices, Ultrices *hanno il neutro* victricia, *ed* ultricia.

Verbali poi in Or *che sono molti, hanno per la regola generale come* pater, tris, *e l' Abl. in E, e 'l Genit. in* Um, *a guisa di sostantivi; Benchè questi pure siano aggettivi, a cui per Ellissi va sottinteso il sostantivo, v. g.* Petrus; *o il nome generale* homo, *a* venator, *il cacciatore, a* lector, *il lettore etc.*

I Nomi propri pure in Is, *v. g.* Apollinaris, Martialis, *etc. hanno l' Abl. in* E, *perchè si prendono come sostantivi, e allora come nomi Proprj sono privi del Plur. Usandosi poi come veri aggettivi, v. g.* Apollinares *ludi etc. sono in tutto simili a* brevis. breve.

Anche i nomi de' mesi della Terza come Aprilis, September, *etc. hanno l' Abl. in I, e tanto essi, quanto tutti gli altri nomi de' mesi, v. g.* Januarius, Februarius *etc. sono veri aggettivi, trovandosi perciò negli Autori* Festa Decembris, Idus Martiae, Calendas Apriles, Septembribus horis *etc. Che se si trova, v. g.* nonis Martii, *non ne segue che* Martii *sia sostantivo, ma è vero Aggettivo, a cui si sottintende il sostantivo taciuto* mensis *per lo più per Ellissi.*

DECLINAZIONE DELL' AGGET. COL SOST.

Per introduzione alle Concordanze.

Si pongono qui i seguenti esemplari, come si suol dire, per un' ajuto materiale. Perchè avendo un Giovanetto già imparato v. g. Musa, sae, Sensus, sus: Tempus, oris, *e poi* Bonus, na, num, *non in tutte le voci unite, come si vede per comodo nella Declinazione, ma meglio separatamente nelle voci proprie di un Genere solo, v. g.* Bonus, ni *alla distesa da se; indi* Bona, nae, *etc. facendogli osservare nel medesimo tempo il primo simile in tutto a* Dominus, *ed il secondo a* Musa: *facilmente gli si addestra a conoscere il genere, e la declinazione particolare di ogni voce, ed a scegliere quella che conviene al Sostantivo, che gli è proposto. L'esperienza ha fatto vedere un sollecito, e sicuro profitto in tal pratica sebbene possa sembrare a prima vista non poco nojosa per il Maestro.*

ESEMPLARE DI PRIMA DECLIN.

Numero singolare.

Nom. la Stella lucida, *Stella lucida.*
Genit. della Stella lucida, *Stellae lucidae.*
Dat. alla Stella lucida, *Stellae lucidae.*
Acc. la Stella lucida, *Stellam lucidam.*
Voc. o Stella lucida, o *Stella lucida.*
Abl. dalla Stella lucida, *a Stella lucida.*

Numero plurale.

Nom. le Stelle lucide, *Stellae lucidae.*
Gen. delle Stelle lucide, *Stellarum lucidarum.*

Dat. alle Stelle lucide, *Stellis lucidis*.
Acc. le Stelle lucide, *Stellas lucidas*.
Voc. o Stelle lucide, o *Stellae lucidae*.
Abl. dalle Stelle lucide, a *Stellis lucidis*.

Simili sono i seguenti.

La Formica diligente, *Formica sedula*:
La Lettera piacevole, *Epistola lepida*.
La Rosa rossa, *Rosa rubra*.
La Statua bella, *Statua pulchra*.
La Tovaglia bianca, *Mappa alba*.
Il Viottolo lungo, *Semita longa*.

ESEMPLARE DI SECONDA DECLIN.

Numero singolare.

Nom. Il Fanciullo onesto, *Puer honestus*.
Gen. del Fanciullo onesto, *Pueri honesti*.
Dat. al Fanciullo onesto, *Puero honesto*.
Acc. il Fanciullo onesto, *Puerum honestum*.
Voc. o Fanciullo onesto, o *Puer honeste*.
Abl. dal Fanciullo onesto, a *Puero honesto*.

Numero plurale.

Nom i Fanciulli onesti, *Pueri honesti*.
Gen. dei Fanciulli onesti, *Puerorum honestorum*.
Dat. ai Fanciulli onesti, *Pueris honestis*.
Acc. i Fanciulli onesti, *Pueros honestos*.
Voc. o Fanciulli onesti, o *Pueri honesti*.
Abl. dai Fanciulli onesti, a *Pueris honestis*.

Simili sono i seguenti.

Il Cavallo magnanimo, *Equus magnanimus*.
Il Servo pigro, *Servus piger*.
L' Uomo cauto, *Vir cautus*.

Per l'eccezione del vocativo:

Il Figlio riconoscente, *Filius gratus*.
La Spada mia, *Gladius meus*.

ESEMPLARE DI GENERE NEUTRO.

Numero singolare.

Nom. l'ingegno acuto, *Ingenium acutum*.
Gen. dell'ingegno acuto, *Ingenii acuti*.
Dat. all' ingegno acuto, *Ingenio acuto*.
Acc. l'ingegno acuto, *Ingenium acutum*.

Voc. o ingegno acuto, *o Ingenium acutum*.
Abl. dall' ingegno acuto, *ab Ingenio acuto*.

Numero plurale.

Nom. gl' ingegni acuti, *Ingenia acuta*.
Gen. degl' ingegni acuti, *Ingeniorum acutorum*.
Dat. agl' ingegni acuti, *Ingeniis acutis*.
Acc. gl' ingegni acuti, *Ingenia acuta*.
Voc. o ingegni acuti, *o ingenia acuta*.
Abl. dagl' ingegni acuti, *ab Ingeniis acutis*.

Simili sono i seguenti.

La parola chiara, *Verbum clarum*.
La pera acerba, *Pirum acerbum*.
Il Sasso grande, *Saxum magnum*.
Lo schiavo misero, *Mancipium miserum*.

ESEMPLARE DI PRIMA E SECONDA DECLINAZIONE.

Numero singolare.

Nom. il Cocchiere bravo, *Auriga peritus*.
Gen. del Cocchiere bravo, *Aurigae periti*.
Dat. al Cocchiere bravo, *Aurigae perito*.
Acc. il Cocchiere bravo, *Aurigam peritum*.
Voc. o Cocchiere bravo, o *Auriga perite*.
Abl. dal Cocchiere bravo, *ab Auriga perito*.

Numero plurale.

Nom. i Cocchieri bravi, *Aurigae periti*.
Gen. dei Cocchieri bravi, *Aurigarum peritorum*.
Dat. ai Cocchieri bravi, *Aurigis peritis*.
Acc. i Cocchieri bravi, *Aurigas peritos*.
Voc. o Cocchieri bravi, o *Aurigae periti*.
Abl. dai Cocchieri bravi, *ab Aurigis periti*.

Simili sono i seguenti.

Il Corsaro crudele, *Pirata saevus*.
Il Pianeta splendido, *Planeta splendidus*.
Lo Scrivano pratico, *Scriba expertus*.

All' incontro nei seguenti il Sostantivo, è della seconda, e l' Aggettivo della prima Declin.

Il Faggio ombroso, *haec Fagus opacae*.
Gen. *Fagi opacae*.
Il Melo fiorito, *haec Malus florida*.

Gen. *Mali floridae*.

Il Pioppo alto, *Populus procera*.

Gen. *Populi procerae*.

ESEMPLARE DI PRIMA, E TERZA DECLINAZIONE.

Numero Singolare.

Nom. la Palma verde, *Palma viridis*.
Gen. della Palma verde, *Palmae viridis*.
Dat. alla Palma verde, *Palmae viridi*.
Acc. la Palma verde, *Palmam viridiem*.
Voc. o Palma verde, *o Palma viridis*.
Abl. dallaPalma verde, *a Palma viridi*.

Numero Plurale.

Nom. le Palmi verdi, *Palmae virides*.
Gen. delle Palmi verdi, *Palmarum viridium*.
Dat. alle Palmi verdi, *Palmis viridius*.
Acc. le Palmi verdi, *Palmas virides*.
Voc. o Palme verdi, *o Palme virides*.
Abl. dalle Palme verdi, *a Palmis viridibus*.

Simili sono i seguenti.

L' Acqua scorrente, *Aqua fluens*.
La Piazza grande, *Platea ingens*.
Il Poeta illustre, *Poeta illustris*.
La Viola pallida, *Viola paliens*.

I seguenti al contrario cambiano Declinazione, essendo Sostantivo della terza, e l' Aggettivo della prima.

L' Albero ampio, *Arbor patula*.

Gen. *Arboris patulae*.

La Frode odiata, *Fraus invisa*.
La Virtù insigne, *Virtus exima*.

Gen. *Virtutis eximae*.

ESEMPLARE DI SECONDA, E TERZA DECLINAZIONE.

Numero singolare.

Nom. lo Scolare diligente, *Discipulus diligens*.
Gen dello Scolare diligente, *Discipuli diligentis*.
Dat. allo Scolare diligente, *discipulo diligenti*.
Acc. lo Scolare diligente, *Discipulum diligentem*.

Voc. o Scolare diligente, o *Discipulo diligens.*
Abl. dallo Scolare diligente, *a Dicipulo diligente, vel diligenti.*

Numero plurale.

Nom. gli Scolari diligenti, *Dicipuli diligentes.*
Gen. degli Scolari diligenti, *Discipulorum, diligentium.*
Dat. agli scolari diligenti, *Dicipulis diligentibus.*
Acc. gli Scolari diligenti, *Dicipulos diligentes.*
Voc. o Scolari diligenti, *o Discipuli diligentes.*
Abl. dagli Scolari diligenti, *a discipulis diligentibus.*

Simili sono i seguenti.

Quì ricorre il notato a pag. 15. per il Vocativo della seconda, e a pag. 33. per l' Abl. della Terza.

Il Cavallo veloce, *Equus velox.*
Il Cignale feroce, *Aper ferox.*
Il Libro utile, *Liber utilis.*
Il Tordo grasso, *Turdus pinguis.*

Nei seguenti all' apposto il Sostant. è della Terza, l' Aggettivo della seconda declinazione.

Il Cane fedele, *Canis fidus.*
Gen. *Canis fidi.*
Il Ladro timido, *Latro timidus.*
Gen. *Latronis timidi.*
Il Leone biondo, *Leo flavus.*
Gen. *Leonis flavi.*

ESEMPLARE DI SECONDA, E TERZA DECLINAZIONE DI GENERE NEUTRO.

Numero singolare.

Nom. la Guerra crudele, *Bellum atrox,*
Gen. della Guerra crudele, *Belli atrocis.*
Dat. alla Guerra crudele, *Bello atroci.*
Acc. la Guerra crudele, *Bellum atrox.*
Voc. o Guerra crudele, *o Bellum atrox.*
Abl. dalla Guerra crudele, *a Bello atroce, vel atroci.*

Numero plurale.

Nom. le Guerre crudeli, *Bella atrocia.*
Gen. delle Guerre crudeli, *Bellorum atrocium.*
Dat. alle Guerre crudeli, *Bellis atrocibus.*

Acc. le Guerre crudeli, *Bella atrocia.*
Voc. o Guerre crudeli, *o Bella atrocia.*
Abl. dalle Guerre crudeli, *a Bellis atrocibus.*

Simili sono i seguenti.

Il Benefizio insigne, *Beneficium insigne.*
La Bugia detestabile, *Mendacium detestabile.*
La Mela dolce, *Malum dulce.*
La Parola elegante, *Verbum elegans.*

I seguenti al contrario hanno il solo sostantivo della terza, e l'Aggettivo della seconda Declinazione.

Il Dono obbligante, *Munus officiosum.*
Genit. *Muneris officiosi.*
Il Fianco stabile, *Latus firmum.*
Genit. *Lateris firmi.*
Il Marmo duro, *Marmor durum.*
Genit. *Marmoris duri.*

ESEMPLARE DI SOLA TERZA DECLINAZIONE.

Numero singolare.

Nom. il Padre felice, *Pater felix.*
Gen. del Padre felice, *Patris felicis.*
Dat. al Padre felice, *Patri felici.*
Acc. il Padre felice, *Patrem felicem.*
Voc. o Padre felice, *o Patrem felicem.*
Abl. dal Padre felice, *a Patre felice, vel felici.*

Numero plurale.

Nom. i Padri felici, *Patres felices.*
Gen. dei Padri felici, *Patrum felicium.*
Dat. ai Padri felici, *Patribus felicibus.*
Acc. i Padri felici, *Patres felices.*
Voc. o Padri felici, *o Patres felices.*
Abl. dai Padri felici, *a Patribus felicibus.*

Simili sono i seguenti.

La Frode infelice, *Fraus infelix.*
Il Giudice benigno, *Judex mitis.*
La Madre amante, *Mater amans.*
Il Soldato gagliardo, *Miles fortis.*

ESEMPLARE DI GENERE NEUTRO.

Numero singolare.

Nom.	il Tempo felice,	*Tempus felix.*
Gen.	del Tempo felice,	*Temporis felicis.*
Dat.	al Tempo felice,	*Tempori felici.*
Acc.	il Tempo felice,	*Tempus felix.*
Voc.	o Tempo felice,	o *Tempus felix.*
Abl.	dal Tempo felice,	a *Tempore felice, vel felici.*

Numero plurale.

Nom.	i Tempi felici,	*Tempora felicia.*
Gen.	dei Tempi felici,	*Temporum felicium.*
Dat.	ai Tempi felici,	*Temporibus felicibus.*
Acc.	i Tempi felici,	*Tempora felicia.*
Voc.	o Tempi felici,	o *Tempora felicia.*
Abl.	dai Tempi felici,	a *Temporibus felicibus.*

Simili sono i seguenti.

Il Capo grande, *Caput ingens.*
Il Fulmine veloce, *Fulmen velox.*
Il Nome facile, *Nomen facile.*
La Stella risplendente, *Sidus micans.*

ESEMPLARE DELLA QUARTA, E SECONDA DECLINAZIONE.

Numero singolare.

Nom.	il Passo lento,	*Gressus tardus.*
Gen.	del Passo lento,	*Gressus tardi.*
Dat.	al Passo lento,	*Gressui tardo.*
Acc.	il Passo letto,	*Gressum tardum.*
Voc.	o Passo lento,	*a Gressus tarde.*
Abl.	dal Passo lento,	*a Gressu tardo.*

Numero plurale.

Nom.	i Passi lenti,	*Gressus tardi.*
Gen.	dei Passi lenti,	*Gressuum tardorum.*
Dat.	ai Passi lenti,	*Gressibus tardis.*
Acc.	i Passi lenti,	*Gressus tardos.*
Voc.	o Passi lenti,	o *Gresssus tardi.*
Abl.	dai Passi lenti,	*a Gressibus tardis.*

ESEMPLARE DELLA QUARTA, E TERZA DECLINAZIONE.

Numero singolare.

Nom. il Cocchio trionfale, *Currus triumphalis.*
Gen. del Cocchio trionfale, *Currus triumphalis.*
Dat. al Cocchio trionfale, *Currui triumphali.*
Acc. il Cocchio trionfale, *Currum triumphalem.*
Voc. o Cocchio trionfale, o *Currus triumphalis.*
Abl. dal Cocchio trionfale, *a Curru triumphali.*

Numero plurale.

Nom. i Cocchj trionfali, *Currus triumphales.*
Gen. dei Cocchj trionfali, *Currum triumphalium.*
Dat. ai Cocchj trionfali, *Curribus triumphalibus.*
Acc. i Cocchj trionfali, *Currus triumphales.*
Voc. o Cocchj trionfali, o *Currus triumphales.*
Abl. dai Cocchj trionfali, *a Curribus triumphalibus.*

Si lasciono i Nomi in U per esser pochi. Vedi pag. 7. ed i nomi della Quinta riducendosi a due, che hanno tutti il Plur. Vedi pag. 26.

DEL COMPARATIVO, E SUPERLATIVO.

Il *Comparativo* è un nome aggettivo di due voci e perciò della terza declinazione. La prima voce è in *or* di gen. masc., e fem. e la seconda in *us* di gen. neutro.

In Italiano si spiega coll'Avverbio *Più* unito al semplice aggettivo, *senza articolo v. g. Più breve.*

Per comodo della declin., si vede coll' articolo il seguente esempio. Si avverta però che l' articolo non appartiene al comparativo, ma al sostantivo, e che in lui dovrebbe esser unito. Poichè l' articolo unito all' Avverbio Più, v. g. *il più breve segna il superlativo.*

Declinazione del Nome comparativo.

Numero singolare.

Nom. il più Breve, la più Breve, *Brevior, brevius.*
Gen. del più breve, della più breve, *Breviori.*
Dat. al più breve, alla più breve, *Breviori.*

Acc. il più breve, la più breve, *Breviorem*, *brevius*.
Voc. o più Breve, *Brevior*, o *brevius*.
Abl. dal più breve, dalla più breve, *a Breviori*, *vel breviore*.

Numero plurale.

Nom. i più brevi, le più brevi, *Breviores*, *breviora*.
Gen. dei più Brevi, delle più brevi, *Breviorum*.
Dat. ai più Brevi, alle più brevi, *Brevioribus*.
Acc. i più Brevi, le più brevi, *Breviores*, *Breviora*.
Voc. o più Brevi, o *breviores*, o *breviora*.
Abl. dai più Brevi, dalle più brevi, *a Brevioribus*.

Così si declinano.

Il maggiore, la maggiore, *Major*, *majus*.
Il minore, la minore, *minor*, *minus*.
Il più veloce, la più veloce, *velocior*, *velocies*.
Il *superlativo* è un nome Aggettivo di tre voci, che si declina come *Bonus*, *na*, *num*.
In Italiano si spiega, o con la voce sua propria in *Issimo*, o coll' avverbio *Più*, con l' articolo unito al semplice aggettivo, v. g. *Brevissimo*, o *il più breve*.
Il brevissimo, la brevissima, *brevissimus*, *ma*, *mum*.
Il bellissimo, la bellissima, *pulcherrimus*, *ma*, *mum*.
Il facilissimo, la facilissima, *facillimus*, *ma*, *mum*.

DEI GRADI DELL' AGGETTIVO

E come si forma il Comparativo, e il Superlativo.
Al Nome aggettivo si sogliono assegnare tre gradi: Onde a questo riguardo si divide in *Positivo*, *Comparativo*, e *Superlativo*.
Il *Positivo* spiega la *qualità naturale* del sostantivo, a cui sta unito: v. g. Pietro diligente, *Petrus diligens*.
Il *Comparativo* spiega la *qualità* del Sostantivo *in grado maggiore* messa in paragone di alcun altro, v. g. Pietro più diligente di Paolo, *Petrus deligentior Paulo*.
Il Superlativo spiega la *qualità* del Sostantivo *in grado supremo*, v. g. Pietro diligentissimo, *Petrus diligentissimus*.

Il *Comparativo* si forma dal primo caso in *I* dell' AggettivoPositivo,aggiungetivi le finali*Or*,ed Us, cioè dal Genitivo, riguardo ai Positivi della seconda declin., v. g. dal gen. *Sancti* si forma *Sancitor*, *Sanctius* più Santo; E riguardo ai Positivi della Terza decl. si forma dal Dativo; v. g. *Diligentior*, *Diligentius*,dal Dat. *Diligenti*.

Il Superlativo si forma dallo stesso caso in *I* aggiuntovi *ssimus*, *ssima*, *ssimum*, v. g. *Sanctissimus*, *ma*, *mum*,dal gen. *Sancti*. E *Diligentissimus*, *ma*, *mum*, *Diligenti*.

Gli aggettivi positivi però in *Er* come *niger*, *tener*, *celeber*, *saluber* fanno il Superlativo aggiungendo a quel Nominativo, *rimus*, *rima*, *rimum*, v. g. *niger*, *rimus*, *rima*, *rimum*, nerissimo.

nque seguenti in Lis, *facilis*, e *difficilis*, *simi- is*, e *dissimilis ed humilis* hanno il Superlativo in *limus* cioè *facilimus*, *ma*, *mum* etc.

Non da tutti è approvato *gracillimus da gracilis*: *imbecillimus* da *imbecillis*. Il primo è di Svetonio, ed il secondo di Celso, e di Seneca.

Di *Agillimus* poi, e *docillimus* da qualcheduno creduti di buon conio, non si trova autorità. Anzi Carisio nel Cap. dell'Avv. dice, che fanno, *agilissimus*, e *docilissimus*.

Gli altri in *lis*,v. g. *nobilis*, *utilis*,etc. che seguono la regola ordinaria in*simus*, cioè *nobilissimus* etc.

Questi sei poi *benevolus*, *maledicus*, *magnificus*, *munificus*, e *mirificus* hanno il Comparativo in *entior*,e il Superlativo in *entisimus*.Terenzio però da *mirificus* ha formato *mirificissimus*.

Ve ne sono varj tanto in Latino, che in Italiano di voce propria, e derivazione particolare, detti perciò *irregolari*, tra' quali i principali sono questi.

Bonus, *melior*, *optimus*.
Buono, migliore, ottimo.

Malus, *pejor*, *pessimus*.
Cattivo, peggiore, pessimo.

Magnus, *major*, *maximus*.
Grande, Maggiore, massimo.
Parvus, *minor*, *minimus*.
Piccolo, minore, minimo.
Multus, *plus*, *plurimus*.
Molto, più, assaissimo.
Ma *plus* è solamente neutro nel singolare: nel plurale poi fa *plures*, *plura*.
Altri Irregolari, e gli Aggettivi che non hanno Comparativo, nè Superlativo si trovano nella Grammatica completa.
Alcuni pochi Superlativi in Italiano terminano in *rimo*, v. g. *celeberrimo*.

DE' NOMI COMPOSTI.

Se un nome è composto di due Nominativi, si declina per tutti casi in concordanza di aggettivo col sostantivo, e di quell'aggettivo, che lo compone: v. g. *res*, *rei* della quinta, e *publica*, *cae* della prima.

Nom. *Haec respublica*, la Repubblica.
Gen. *Reipublicae* etc.
Nom. *Hoc Jusjurandum*, il Giuramento.
Genit. *jurisjurandi* etc. senza Plur.
Nom. *Hic Rosmarinus*, il Rosmarino, o ramerino, Senza Plur.
Genit. *Rorismarini* etc.

E' eccettuato però alteruter, alterutra, alterutrum *composto di due aggettivi, di cui si declina il solo* uter, utra, utrum, *restando invariabile* alter *in ogni genere, e caso, per dolcezza di lingua*.

Se un Nome è composto di un Nominativo, e di un Genitivo; quel Genitivo resta sempre fisso nella declinazione dell'altro nome, come se fosse separato (o sia avanti, o dopo nella composizione della parola) essendo quello un genitivo detto Sostantivo v. g.

Hic Pater familias, il Padre di Famiglia.
Gen. *patris familias* etc. *Familias* è Genitivo di terminazione Greca.

Hic Jurisconsultus, Il Dottor di legge.
Genit. *Jurisconsulti* etc.
Hoc Senatus consultum, Il Decreto del Senato.
Genit. *Senatus consulti*, etc.
Hic Tribunus plebis, Il Tribuno della plebe.
Genit. *tribuni plebis* etc.

I nomi composti da un Nominativo, e da qualche parola tronca, o da qualche parola indeclinabile, e specialmente da qualche Preposizione, facendo ambedue insieme un corpo a guisa di un innesto, o sia una parola sola, vengono a formare come un nome semplice, e perciò seguono la declinazione comune dei semplici, v. g.

Hic Armiger, lo Scudiero.
Genit. *armigeri* etc.
Haec Excursio, la Scorreria.
Genit. *excursionis* etc.
Quadrupes, il Quadrupede, cioè Animale di quattro piedi.
Genit. *Quadrupedis* etc.
Omnipotens, Onnipotente.
Genit. *omnipotentis* etc.

DE' NOMI IRREGOLARI.

Quale si dice Nome Irregolare?

R. Nome *irregolare* si dice quello, che per l' uso comune si scosta dalla regola generale, o nel genere, o nel numero, o nel caso, o nella declinazione.

I Nomi Irregolari dai Gramatici vengono chiamati *Anomali*, o *Eterocliti*, voci greche, che significano *fuori di legge o dissimili*, cioè ai regolari.

Quanto *al Genere*, ne vediamo alcuni usati in un genere nel Sing., ed in un' altro nel Plur., v. g. *Sibilus*, *li* (mascolin. *Sibila*, *lorum*) neutri, *Tartarus*, *ri* (nel sing. *Tartara*, *rorum*) nel pl. *Carbasus*, *si* fem. nel sing. *Carbasa*, *sorum* neutro nel plur. *Coelum*, *li* neutro nel sing. *coeli*, *lorum* masc. nel plur. Ed altri di tal sorta.

Quanto al *Numero*, alcuni sono privi del Sing. v. g. *arma*, *morum*, *divitiae*, *arum* etc.

Varj nomi di Città *Athenae.narum*, *Parisii*, *orum* etc.

Altri sono privi del plur., cioè.

La maggior parte de' nomi de' *Metalli*, *Argentum*, *Aurum etc.*

Delle *Biade*, e de' *Liquidi*, che si misurano, o pesano v. g. *faenum*, *hordeum*, *triticum* etc. *acetum*, *butyrum*, *oleum*, etc.

I nomi delle diverse *Età pueritia*, *adolescentia*, *juventus*, *senectus*.

I nomi delle *Virtù*, e de' *Vizi*, v. g. *Sanctitas*, *eloquentia* etc. *pigritia*, *stultitia* etc.

E comunemente parlando i nomi *Proprj*, *Antonius Scipio*, *Roma*, *Neapolis*, *Tiberis* etc.

Nota. *Se troviamo in plur. i nomi Proprj d' uomo presso gli Autori. parlandosi di uno solo di tal nome; v. g.* Antonius, Scipiones, *etc. questo è un parlare per enfasi, o figurato comune egualmente ad ogni lingua. Se poi si parla in genere di più persone, che abbiano avuto il medesimo nome, v. g. vi sono stati diversi Scipioni*, plures fuerunt Scipiones, *si considerano allora piuttosto per appellativi, che per nomi proprj*.

Quanto al Caso. Alcuni nomi sono detti *indeclinabili*, perchè hanno una sola voce comune a tutti i casi. Questi sono i nomi della quarta in *U* nel sing. come *Genu*; *i Numeri assoluti* detti *Numeri Cardinali*, cioè *quatuor*, *quinque* etc. sino al Cento declinabili soltanto *unus*, *duo*, e *tres*: così gli aggettivi. *nequam*, *tot*, *totidem*, *quot*, *aliquot* etc. servendo quella sola voce a tutti i casi, si dicono indeclinabili etc.

Di altri abbiamo il solo Abl. v. g. *diu*, *nactu*, *natu* etc.

Di altri abbiamo due Casi come *Jupiter*: e quattro Casi di altri come *Jovis* etc., de' quali due nomi difetti.

vi se ne forma volgarmente uno insieme, come nell' esemplare appresso.

Ad altri manca qualche caso, v. g. il Gen. plur. come *os*, *oris* la bocca etc.

Finalmente altri sono privi di più, o meno casi, come si vede nelle Gramatiche complete.

Quanto alla *Declinazione*.

Alcuni nomi sono di una declinazione nel sing. e di un' altra nel plur. v. g. *vas*, *vasis* della terza, e nel plur. *vasa vasorum* della seconda.

Alcuni variano qualche caso dalla declinazione regolare, come i Possessivi, i Pronomi, e i seguenti etc.

Il Santis. Nome di Dio,			I falsi Dei de' Gentili.		
Num. sing.			*Num. plur.*		
Nom.	Dio,	*Deus*.	Nom.	gli Dei,	*Dii*.
Gen.	di Dio,	*Dei*.	Gen.	degli Dei,	*Deorum*.
Dat.	a Dio,	*Deo*.	Dat.	agli Dei,	*Diis*.
Acc.	Dio,	*Deum*.	Acc.	gli Dei,	*Deos*.
Voc.	o Dio,	o *Deus*.	Voc.	o Dei,	o *Dii*.
Abl.	da Dio,	*a Deo*.	Abl.	dagli Dei,	*a Diis*.

Numero singolare.

Nominativo Gesù, *Jesus*.
Genitivo di Gesù, *Jesu*.
Dativo a Gesù, *Jesu*.
Accusativo Gesù, *Jesum*.
Vocativo o Gesù, o *Jesu*.
Ablativo da Gesù, *a Jesu*.

Numero singolare.

Nominativo Giove, *Jupiter*.
Genitivo di Giove, *Jovis*.
Dativo a Giove, *Jovi*.
Accusativo Giove, *Jovem*.
Vocativo o Giove, o *Jupiter*.
Ablativo da Giove, *a Jove*.

Numero singolare.

Nominativo la Casa, *haec Domus*.
Genitivo della Casa, *Domus*, *vel Domi*.

Dativo alla Casa, *Domui*.
Accusativo la Casa, *Domum*.
Vocativo o Casa, o *Domus*.
Ablativo dalla Casa, *a Domo*.

Numero plurale.

Nominativo le Case, *Domus*.
Genitivo delle Case, *Domorum*, *vel Domuum*.
Dativo alle Case, *Domibus*.
Accusativo le Case, *Domus*, di rado *domos*.
Vocativo o Case, o *Domus*.
Ablativo dalle Case, *a Domibus*.
Nota il gen. Domi è *in uso per il solo* stato in luogo

Declin. dei tre nomi numerali declinabili.

Numero singolare.

Nom. Uno, una, *Unus*, *una*, *unum*.
Gen. di uno, di una, *unius*.
Dat. a uno, a una, *uni*.
Acc. uno, una, *unum*, *unam*, *unum*.
Abl. da uno, da una, *ab uno*, *ab una*, *ab uno*

Numero plurale.

Nom. gli uni, le une, *uni*, *unae*, *una*.
Il Genitivo plur. non è in uso.
Dat. agli uni, alle une, *unis*.
Acc. gli uni, le une, *unos*, *unas*, *una*.
Voc. o uni, o une, o *uni*, o *unae*, o *una*.
Abl. dagli uni, dalle une, *ab unis*.

Per il Vocativo vedi il notato a pag. 35.

Nota si usa il plur. di unus *co' nomi privi del sing. v. g.* una Moenia; unis litteris etc.

Numero plurale.

Nomin. Due, *duo*, *duae*, *duo*.
Genit. di due, *duorum*, *duarum*, *duorum*.
Dat. a due, *duobus*, *duabus*, *duobus*.
Accus. due, *duos*, *duas*, *duo*.
Vocat. o due, o *duo*, o *duae*, o *duo*.
Abl. da due, *a duobus*, *a duabus*, *a duobus*.
Così si declina ambedue, *ambo*, *ambae*, *ambo*.

Numero plurale.

Nominativo tre, *tres*, *tria*.
Genitivo di tre, *trium*.
Dativo a tre, *tribus*.
Accusativo tre, *tres*, *tria*.
Vocativo o tre, o *tres*, o *tria*.
Ablativo da tre, *a tribus*.

DECLINAZIONE DI ALTRI NOMI IRREGOLARI AGGETTIVI

Numero singolare.

Nom. il Secondo, la seconda, *Alter*, *altera*, *alterum*.
Genit. del Secondo, della seconda, *Alterius*.
Dat. al Secondo, alla seconda, *Alteri*.
Accus. il Secondo, la seconda, *Alterum*, *alteram*, *alterum*.
Voc. o Secondo, o seconda, o *Alter*, o *altera*, o *alterum*.
Abl. dal Secondo, dalla seconda, *ab Altero*, *ab alterâ*, *ab altero*.

Numero plurale.

Nom. i Secondi, le seconde, *Alteri*, *alterae*, *altera*.
Gen. dei Secondi, delle seconde, *Alterorum*, *alterarum*, *alterorum*.
Dat. ai Secondi, alle seconde, *Alteris*.
Acc. i Secondi, le seconde, *Alteros*, *alteras*, *altera*.
Vocat. o Secondi, o seconde, o *Alteri*, o *alterae*, o *altera*.
Ablat. dai Secondi, dalle seconde, *ab Alteris*.

Alter, *altera*, *alterum* significa ancora l' uno de' due, una delle due etc.

Numero singolare.

Nom. l' Altro, l' altra, *Alius*, *alia aliud*.
Gen. dell' Altro, dell' altra, *Alius*.
Dat. all' Altro, all' altra, *Alii*.
Acc. l' Altro, l' altra, *Alium*, *aliam*, *aliud*.
Voc. o Altro, o altra, o *Alie*, o *alia*, o *aliud*.
Abl. dall' Altro, dall' altra, *ab Alio*, *ab alia*, *ab alio*.

Numero plurale .

Nom. gli Altri , le altre , *Alii* , *Aliae* , *alia* .
Gen. degli Altri , delle altre, *Aliorum* , *Aliarum* , *aliorum* .
Dat. agli Altri , alle altre , *Aliis* .
Acc. gli Altri , le altre , *Alios* , *alias* , *alia* .
Voc. o Altri , o altre , o *Alii* , o *aliae* , o *alia* .
Abl. dagli Altri , dalle altre , *ab Aliis* .

I seguenti sono simili ad alter , altera , alterum , *Genit. però lungo. Nel plurale è chiaro , che tutti sono simili a* bonus , na, num .

Si osservi però che ullus,*e* nullus *non hanno in uso il Vocat. , e neppure* Uter *co' suoi composti* neuter , uterounque , uterlibet , utervis; Alteruter, *poi* , uterque , *ed* alius *l'hanno ben di rado* . Solus , totus , e unus *sono privi e del Vocat. sing. e del Genit plur. i quali se occorra esprimersi in Vocat.* si *usa per Ellenismo il loro Nomin. come, v. g. Virg. nel I., dell' Eneidi* .

Nate meae vires , mea magna potentia solus etc.

Nom. Alcuno , alcuna , *Ullus* , *ulla* *ullum* .
Genit. d' Alcuno , d' alcuna , *Ullius* .
Dat. ad Alcuno , ad alcuna , *Ulli* .

Nom. Nessuno , nessuna , *Nullus* , *la* , *lum* .
Gen. *Nullius* .
Dat. *Nulli* etc.

Così , Chi , o qual dei due ? Quale delle due ?
Uter , *utra* , *utrum* ?
Gen. *Utrius* .
Dat. *Utri* etc.

Nessuno de' due , Nessuno delle due .
Neuter , *tra* , *trum* .
Gen. *Neutrius* ?
Dat. *neutri* .

L' uno, e l' altro , l' Una , e l' altra .
Uterque , *utraque* , *utrumque* .
Gen. *utriusque* .
Dat. *utrique* .

O l' Uno , o l' altro , o l' Una o l'altra .

Alteruter, *alterutra*, *alterutrum*.
Gen. *alterutrius*.
Dat. *Alterutri etc.*

Il Solo, la sola, *Solus*, *sola*, *solum*.
Genit. *solius*.
Dat. *soli* etc.

Tutto, e tutta, *Totus*, *ta*, *tum*.
Genit. *totius*.
Dat. *toti* etc.

CAP. IV.

DEL PRONOME.

Quanti sono i Pronomi?
R. Sono tre Sostantivi *Ego*, *tu*, *e Sui*, sette Aggettivi *Hic*, *Ille*, *Ipse*, *Iste*, *Is*, *Idem*, e *Qui*, *quae*, *quod*.

Perchè si chiamano Pronomi?
R. Perchè indicano quel nome, in vece del quale sono usati nel discorso.

E perciò il Pronome si chiama ancora Dimostrativo *perchè dimostra un nome particolare*, e Relativo, *perchè si riferisce a un nome antecedente*.

Qual' è il Relativo principale?
R. E' *Qui*, *quae*, *quod*.

DECLINAZIONE DE' PRONOMI SOSTANTIVI.

Numero sing.	*Numero plur.*
Nom. Io, *Ego*.	Nom. Noi, *Nos*.
Gen. di Me, *Mei*.	Gen. di Noi, *Nostrum*, *vel nostri*.
Dat. a Me, *Mihi*.	Dat. a Noi, *Nobis*.
Acc. Me, *Me*.	Acc. Noi, *Nos*.
Ablat. da Me, *a Me*.	Abl. da Noi, *a Nobis*.

Nota: *La H segno di aspirazione presso gli Antichi, resta in oggi oziosa in tutte le parole in cui si trova scritta. In due sole parole l' uso ne ha conservato l' aspirazione*, o *sia la sua propria*

pronunzia, cioè in Mihi e Nihil. *Onde è errore scrivere col* C.

Numero sing. *Numero plur.*

Nom. Tu, *Tu*. Nom. Voi, *Vos*.
Gen. di Te, *Tui*. Gen. di Voi, *Vestrum, vel vestri*.
Dat. a Te, *Tibi*. Dat. a Voi. *Vobis*.
Acc. Te, *Te* Acc. Voi, *Vos*.
Voc. o Tu, *o Tu*. Voc. o Voi, *o Vos*.
Abl. da Te, *a Te*. Abl. da Voi, *a Vobis*.

Numero sing. *Numero plur.*

Gen. di Se, *Sui*. Gen. di Loro *Sui*.
Dat. a Se, *Sibi*. Dat. a Loro, *Sibi*.
Acc. Se, *Se*. Acc. Loro, *Se*.
Abl. da Se, *a Se*. Abl da Loro, *a Se*.

Nota. *Il latino* Se, sui, sibi, *servono ad ambedue i numeri, e a tutti i Generi. Anche il sing.* Ego. e Tu, *ed il plur.* Nos, e Vos, *servono a tutti i Generi.*

DECLINAZIONE DE' PRONOMI AGGETTIVI.

Numero singolare.

Nom. Questi, questa, questo, o ciò; *Hic, haec, hoc.*
Gen. di Questo, di questa, *Hujus*.
Dat. a Questo, a questa, *Huic*.
Acc. Questo, questa, *Hunc, hanc, hoc*.
Abl. da Questo, da questa, *ab Hoc, ab hac, ab hoc.*

Numero plurale.

Nom. Questi, queste, *Hii, hae, haec*.
Gen. di Questi, di queste, *Horum, harum, horum.*
Dat. a Questi, a queste, *His*.
Acc. Questi, queste, *Hos, Has, haec*.
Abl. da Questi, da queste, *ab His*.

Numero singolare.

Nom. Quello, quella, quello, *Ille, Illa, illud.*
Gen. di Quello, di quella, *Illius*.
Dat. a Quello, a quella, *Illi*.
Acc. Quello, quella, *illum, illam, illud*.
Abl. da Quello, da quella, *ab Illo, ab illa, ab illo.*

Numero Plurale .

Nom. Quelli , quelle , *Illi , illae , illa .*

Gen. di Quelli, di quelle, *Illorum, illarum, illorum.*

Dat. a Quelli , a quelle , *Illis .*

Acc. Quelli , quelle , *Illos , illas , illa .*

Abl. da Quelli , da quelle , *ab Illis .*

In Italiano si usa Questi , e Quegli *nel Num. Sing. quando si riferisce ad un' uomo : ma assolutamente senza unione di altro nome . Se vi sarà unito un nome , v. g.* Pietro Secolare *etc. deve dirsi* Questo , e Quello .

Poichè sarebbe errore il dire Quegli Secolare . *Quando poi non si riferisce ad un' uomo, ma a qualunque altra cosa , v. g. ad un* Cane , *ad un* Fiore *etc. sempre va usato* Questo , e quello , *o si adopri assolutamente , o unito ad un nome.*

Numero singolare .

Nom. Esso , essa , *Ipse , ipsa , ipsum .*

Gen. di Esso , di essa , *Ipsius .*

Dat. ad Esso , ad essa , *Ipsi .*

Acc. Esso , essa , *Ipsum , ipsam , ipsum .*

Abl. da Esso , da essa , *ab Ipso , ab ipsa, ab ipso.*

Numero plurale .

Nom. Essi , esse , *Ipsi , ipsae , ipsa .*

Gen. di Essi , di esse , *Ipsorum, ipsarum, ipsorum.*

Dat. ad Essi , ad esse , *Ipsis .*

Acc. Essi , esse , *Ipsos , ipsas , ipsa .*

Abl. da Essi , da esse , *ab ipsis .*

Numero Singolare .

Nom. Cotesto , cotesta , *Iste , ista , istud .*

Gen. di Cotesti , di cotesta , *Istius.*

Dat. a Cotesto , a cotesta , *Isti .*

Acc. Cotesto , cotesta , *Istum , istam , istud.*

Abl. da Cotesto, da cotesta, *ab Isto , ab ista , ab isto .*

Numero plurale .

Nom. Cotesti , coteste , *Isti , istae , ista .*

Gen. di Cotesti , di coteste , *Istorum , istarum , istorum ,*

Dat. a Cotesti, a coteste, *Istis*.
Acc. Cotesti, coteste, *Istos*, *istas*, *ista*.
Abl. da Cotesti, da coteste, *ab Istis*.

Numero singolare.
Nom. Egli, ella, ciò, *Is*, *ea*, *id*.
Gen. di Lui, di lei, *Ejus*.
Dat. a Lui, a lei, *Ei*.
Acc. Lui, lei, *Eum*, *eam*, *id*.
Abl. da Lui, da lei, *ab Eo*, *ab ea*, *ab eo*.
Numero plurale.
Nom. Essi, esse, quelle cose, *Is*, *eae*, *ea*.
Gen. di Loro, *Eorum*, *earum*, *eorum*.
Dat. a Loro, *Eis*, *vel iis*.
Acc. Loro, quelle cose, *Eos*, *eas*, *ea*.
Abl. da Loro, *ab Eis*, *vel ab iis*.
E' un' errore assai comune l' usare Lui, e Lei *in Nominat., essendo Accusat.* Egli, *ed* Ella *sono il vero Nominativo*.
Il seguente è composto da *Is*, *ea*, *id*.
Numero singolare.
Nom. il Medesimo, la medesima, *Idem*, *eadem*, *idem*.
Gen. del Medesimo, della medesima, *Ejusdem*.
Dat. al Medesimo, alla medesima, *Eidem*.
Acc. il Medesimo, la medesima, *Eumdem*, *eamdem*, *idem*.
Abl. dal Medesimo, dalla medesima, *Ab eodem*, *ab eadem*, *ab eodem*.
Numero plurale.
Nom. i Medesimi, le medesime, *Idem*, *eaedem*, *eadem*.
Gen. dei Medesimi, delle medesime, *Eorumdem*, *earumdem*, *eorumdem*.
Dat. ai Medesimi alle medesime, *Eisdem*, *vel iisdem*.
Acc. i Medesimi, le medesime, *Eosdem*, *easdem*, *eadem*.

Abl. dai Medesimi, dalle medesime, *Ab eisdem, vel ab iisdem*.

Si osservi, che i Pronomi aggettivi hanno il Genit. in *ius*, e il Dat. in I, a riserva del Dat. *huic*. Abbiamo quì distesi tutti egualmente senza Vocativo i pronomi a norma delle Gramatiche: ma troviamo chiaro negli Autori il Vocat. di *Ille*, *Ipse*, e *Idem*.

In Cic pro Flaco. O nox illa, quae attulisti etc.

Ovid. in ibin. Ipse meas aether accipe summe preces.

O eadem fortuna rediros etc.

DECLINAZIONE DEL RELATIVO PRINCIPALE.

Qui, quae, quod.

Nota. *Quando si usa Chi, o qual cosa? interrogativo il Nom. la fa* Quis, quae, quid: *l' Accusat.* Quem, quam, quid. *Negli altri casi* Qui, *e* Quis *sono simili. Nell' abl. sing. si usa ancora* Qui *di tutti i generi.*

In Italiano si traduce il qui, quae, quod *etc. per la voce* Che *di tutti i generi, numeri, e casi, e per la voce* Cui *in ambedue i numeri e generi, ma nei soli casi obliqui.* Cui *si usa nel vicecaso, e senza di esso, ma non mai coll' articolo.*

Numero singolare.

Nom. il Quale, la quale, *Qui, quae, quod*.
Gen. del Quale, della quale, *Cujus*.
Dat. al Quale, alla quale, *Cui*.
Acc. il Quale, la quale, *Quem, quam, quod*.
Abl. dal Quale, dalla quale, *a Quo, a qua, a quo*.

Numero plurale.

Nom. i Quali, le quali, *Qui, quae, quae*.
Gen. dei Quali, delle quali, *Quorum, quarum, quorum*.

Dat. ai Quali, alle quali, *Quibus*, *vel queis*.
Acc. i Quali, le quali, *Quos*, *quas*, *quae*.
Abl. dai quali, dalle quali, *a Quibus*, *vel queis*.
Così si declinano i seguenti composti da Qui, o Quis, privi del Vocat. come il sopra esposto Relativo.
Un Certo, una certa, *Quidam*, *quaedam*, *quoddam*, *vel quisdam*.
Qualunque, o Qualsivoglia.
Quilibet, *quaelibet*, *quodlibet*, *vel quidlibet*.
Quivis, *quaevis*, *quodvis*, *vel quidvis*.
Quodcumque, *quaecumque*, *quodcumque*.
Il Neutro *Quidcumque* non è uso.
Alcuno, alcuna, *Aliquis*, *aliqua*, *aliquod*, *vel aliquid*.
Gen. di alcuno, di alcuna, *Alicujus*.
Dat. ad alcuno, ad alcuna, *alicui*, *etc.*
Chi mai? *Quisnam*, *quaenam*, *quodnam*, *vel quidnam*?
Gen. di chi mai? *Cujusnam*.
Ciascuno, ciascuna, *Quisque*, *quaeque*, *quodque*, *vel quidque*.
Gen. di Ciascuno, di ciascuna, *Cujusque*.
Dat. a ciascuno, a ciascuna, *Cuique etc.*
Ciascuno, ciascuna, *Unusquisque*, *unaquaeque unumquodque*, *vel unumquidque senza pl.* Gen. di ciascuno, di ciascuna, *Uniuscujusque*. Dat. a ciascuno, a ciascuna, *Unicuique etc.*
E chi mai? *Ecquisnam*, *ecquaenam*, *ecquodnam vel ecquidnam*.

CAP. V.
DEL VERBO.

CHe cosa è *Verbo*?
R. Il *Verbo* è una Parte declinabile del Discorso che significa *Azione*, o *Passione*, esprimendo le operazioni dell' Animo, o del Corpo.
Il Verbo si conjuga per *Tempi*, *Modi*, *Numeri*, e *Persone*.
Conjugazione del Verbo che si può anche dire (Declinazione) le serie delle terminazioni di tut-

te le sue voci corrispondenti alle Persone, *se- condo i diversi Modi*, *Tempi*, *e Numeri*.

Quanti sono i *Tempi del Verbo*?

R. Sono cinque.

1. *Presente*, che significa un' azione, che è, o si fa adesso: come, io leggo, *ego lego*.
2. *Preterito imperfetto*, che significa un' azione incominciata ma non finita, come io leggeva, *ego legebam*.
3. *Preterito perfetto*, che significa un' azione già terminata, come io ho letto, *Ego legi*.
4. *Preterito più che perfetto*, che signifioa un' azione non solo finita, ma già fatta da qualche tempo, come io aveva letto, *ego legeram*.
5. *Futuro*, che significa un' azione da farsi in avvenire, come io leggerò, *ego legam*.

Quanti sono i *Modi del Verbo*?

R. Sono quattro.

Indicativo, che dimostra assolutamente l' azione, quasi s' indicasse a dito, v. g. io leggo, *ego lego*, io ho letto, *ego legi* etc.

Imperativo, che comanda, v. g. leggi tu, *lege tu*.

Congiuntivo, che sta congiunto ad un' altra voce di verbo per mezzo delle Particelle dette Congiuntive, v. g. *Cum*, *tu etc*.

Infinito, o sia indefinito, che non ha determinata persona, nè Numero, v. g. leggere, *legere*.

Nota. Quì il *Cum*, *e ut etc*. s' intendono in senso di vere Particelle Congiuntive, e non di semplici Avverbj, perchè allora sarebbe loro più frequente l' indicativo.

Quanti sono *i numeri del Verbo*?

R. Sono due *Singolare e Plurale*.

Quante sono le *Persone del Verbo*?

R. Sono tre del Singolare.

Io, *Ego*, persona prima.

Tu, *Tu*, persona seconda.

Colui, *Ille*, persona terza.

Noi, *Nos*, persona prima.
Voi, *Vos*, persona seconda.
Coloro, *illi*, persona terza.
Non solo Colui *Ille*, e Coloro *Illi*, ma tutti i Nomi sono persona terza: Diverranno però persona prima o seconda, sing. o plur., secondo che sono uniti al Pronome Sostantivo *Ego*, *Nos*; *Tu*, o *Vos*, v. g. io Scolare, *Ego discipulus*: tu scolare, *Tu discipulus*; noi Scolari, *Nos discipuli*; voi Scolari, *Vos discipuli*.
Il *Vocativo* è sempre persona seconda.
Quante sono le *Conjugazioni de' Verbi Attivi*?
℞. Sono quattro.
La prima termina nella seconda persona singolare dell' Indicativo in *as*, e nell' infinito in *are*, lungo, come *amo*, *amas*, *amare*.
La seconda termina nella seconda persona singolare dell' indicativo in *es*, e nell' Infinito in *ere*, lungo, come *doceo*, *doces*, *docere*.
La terza termina nella seconda persona singolare dell' Indicativo, in *is*, e nell' infinito *in ere* breve, come *lego*, *legis*, *legere*.
La quarta termina nella seconda persona singolare dell' Indicativo in *is*, e nell' Infinito in *ire* lungo, come *audio*, *audis*, *audire*.
In Italiano ancora le Conjugazioni de' Verbi sono quattro, e si conoscono dall' Infinito. La prima finisce in *Are*, lungo, come *amare*, la seconda in *Ere* lungo, come *Tenere*; la terza in *Ere* breve, come *Leggere*; la quarta in *Ire* lungo, come *Udire*. In sostanza però si riducono a tre, differendo la seconda dalla terza nella sola finale in *Ere*, lungo, o breve.
Per facilità della Conjugazione si pone il solo mascolino *Colui*, *ille*, e *Coloro*, *illi* alle Terze Persone. Ma il variarle a tempo e luogo in un Sostantivo, ora masc. ora fem., ed ora neutro sarà di grand' utile in pratica. E siccome ad altro non serve, che per un

mero contrasegno della persona: Così non deve parere strano, o riprendersi per sollecismo, se ormai l'uso ha introdotto per brevità questo solo mascolino anche nei tempi formati dal Participio; v. g. *amatus*, *ta*, *tum*. Lo stendere *ille amatus*, *illa amata*, *illud amatum*, etc. che porterebbe seco ancora le voci Italiane distinte *stato amato*, *stata amata* etc. è creduto da molti troppo lungo, benchè forse più chiaro per i Principianti; mentre bisognerebbe stenderlo anche con *amat*, *amabat* etc. La voce viva del Maestro facilmente fa conoscere quel Pronome *Ille* per puro contrassegno di terza persona, e sull' esempio di *bonus*, *na*, *num* i generi distinti di quel dato Participio, per il retto uso all' occasione. Se non fosse troppa novità, sarebbe forse meglio porre sotto gli occhi del Principiante ogni Terza persona senza pronome; Poichè imparando egli quella voce sciolta e libera, e istruito dalla pratica di esser persona terza, gli verrebbe naturalmente unita all'occasione col nome di persona terza propostogli. Le Persone Prima, e Seconda di ambedue i Numeri non sono sottoposte a tale inconveniente, e perciò al contrasto nelle varietà delle opinioni: mentre vengono naturalmente in buona concordanza anche col Participio, essendo di tutti tre i generi, dicendosi egualmente, v.g. Io Pietro, *Ego Petrus*: Io Maria: *Ego Maria*, io Schiavo, *Ego Mancipium*.

Ad immitazione poi del Buonmattei, di altri primarj Regolatori della lingua italiana, e de' SS. di Porto Reale, si è usato *colui* e *coloro* invece di *Quegli*, *e Quelli*; ancora sul riflesso, che sul principio il Giovanetto difficilmente distingue queste due voci, per non essere assaissimo dissimili nella pronunzia.

PRIMA CONJUGAZIONE DE' VERBI ATTIVI.

MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

Io amo, *ego amo.*
Tu ami, *tu amas.*
Colui ama, *ille amat.*

Numero plurale.

Noi amiamo, *nos amamus.*
Voi amate, *vos amatis.*
Coloro amano, *illi amant.*

Preterito imperfetto singolare.

Io amava, o amavo, *ego amabam.*
Tu amavi, *tu amabas.*
Colui amava, *ille amabat.*

Numero plurale.

Noi amavamo, *nos amabamus.*
Voi amavate, *vos amabatis.*
Coloro amavano, *illi amabant.*

Preterito perfetto singolare.

Io amai, ho amato, o ebbi amato, *ego amavi.*
Tu amasti, hai amato, o avesti amato, *tu amavisti.*
Colui amò, ha amato, o ebbe amato, *ille amavit.*

Numero plurale.

Noi amammo, abbiamo amato, o avemo amato, *nos amavimus.*
Voi amaste, avete amato, o aveste amato, *vos amavistis.*
Coloro amarono, hanno amato, o ebbero amato, *illi amaverunt, vel amavere.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io aveva amato, *ego amaveram.*
Tu avevi amato, *tu amaveras.*
Colui aveva amato, *ille amaverat.*

Numero plurale.

Noi avevamo amato, *nos amaveramus.*
Voi avevate amato, *vos amaveratis.*
Coloro avevano amato, *illi amaverant.*

Futuro singolare.

Io amerò, *Ego amabo.*
Tu amerai, *tu amabis.*
Colui amerà, *ille amabit.*

Numero plurale.

Noi ameremo, *nos amabimus.*
Voi amerete, *vos amabitis.*
Coloro ameranno, *illi amabunt.*

MODO IMPERATIVO.

Numero singolare.

Ama tu, *ama, vel amato tu.*
Ami colui, *amato, vel amet ille.*

Numero plurale.

Amate voi, *amate, vel amatote vos.*
Amino coloro, *amanto, vel ament illi.*

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io ami, o amando io, *cum ego amem.*
Tu ami, o amando tu, *cum tu ames.*
Colui ami, o amando colui, *cum ille amet.*

Numero plurale.

Noi amiamo, o amando noi, *cum nos amemus.*
Voi amiate, o amando voi, *cum vos ametis.*
Coloro amino, o amando coloro *cum illi ament.*

Preterito imperfetto singolare.

Io amassi, amerei, o amando io, *cum ego amarem.*
Tu amassi, ameresti, o amando tu, *cum tu amares.*
Colui amasse, amerebbe, o amando colui, *cum ille amaret.*

Numero plurale.

Noi amassimo, ameremo, o amando noi, *cum nos amaremus.*
Voi amaste, amereste, o amando voi, *cum vos amaretis.*
Coloro amassero, amarebbero, o amando coloro, *cum illi amarent.*

Preterito perfetto singolare.

Io abbia amato, o avendo io amato, *cum ego amaverim.*

Tu abbi amato, o avendo tu amato, *cum tu amaveris*.

Colui abbia amato, o avendo colui amato, *cum ille amaverit*.

Numero plurale.

Noi abbiamo amato, o avendo noi amato, *cum nos amaverimus*.

Voi abbiate amato, o avendo voi amato, *cum vos amaveritis*.

Coloro abbiano amato, o avendo coloro amato, *cum illi amaverint*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io avessi, avrei amato, o avendo io amato, *cum ego amavissem*.

Tu avessi, avresti amato, o avendo tu amato, *cum tu amavisses*.

Colui avesse, avrebbe amato, o avendo colui amato, *cum ille amavisset*.

Numero plurale.

Noi avessimo, avremmo amato, o avendo noi amato, *cum nos amavissemus*.

Voi aveste, avreste amato, o avendo voi amato, *vos amavissetis*.

Coloro avessero, avrebbero amato, o avendo coloro amato, *cum illi amavissent*.

Futuro singolare.

Io avrò amato, *cum ego amavero*.
Tu avrai amato, *cum tu amaveris*.
Colui avrà amato, *cum ille amaverit*.

Numero plurale.

Noi avremo amato, *cum nos amaverimus*.
Voi avrete amato, *cum vos amaveritis*.
Coloro avranno amato, *cum illi amaverint*.

MODO INFINITO.

Infinito Presente ed Imperfetto.

Presente singolare.

Amare, *amare*
Che io amo, o ami, *me amare*.
Che tu ami, *te amare*.
Che colui ama, o ami, *illum amare*.

Numero plurale.

Che noi amiamo, *nos amare*.
Che voi amate, o amiate, *vos amare*.
Che coloro amano, o amino, *illos amare*.

Preterito imperfetto singolare.

Che io amava, o amassi, *me amare*.
Che tu amavi, o amass, *te amare*.
Che colui amava, o amasse, *illum amare*.

Numero plurale.

Che noi amavamo, o amassimo, *nos amare*.
Che voi amavate, o amaste, *vos amare*.
Che coloro amavano, o amassero, *illos amare*.

Infinito Passato.

Aver amato, *amavisse*.

Preterito perfetto singolare.

Che io amai, ho amato, o abbia amato, *me amavisse*.
Che tu amasti, hai amato, o abbia amato, *te amavisse*.
Che colui amò, ha amato, o abbia amato, *illum amavisse*.

Numero plurale.

Che noi amammo, o abbiamo amato, *nos amavisse*.
Che voi amaste, avete amato, o abbiate amato, *vos amavisse*.
Che coloro amarono, hanno amato, o abbiano amato, *illos amavisse*.

Preterito più che perfetto singolare.

Che io aveva amato, o avesse amato, *me amavisse*.
Che tu avevi amato, o avessi amato, *te amavisse*.
Che colui aveva amato, o avesse amato, *illum amavisse*.

Numero plurale.

Che noi avevamo amato, o avessimo amato, *nos amavisse*.
Che voi avevate amato, o avete amato, *vos amavisse*.
Che coloro avevano amato, o avessero amato, *illos amavisse*.

Futuro semplice.

Essere per amare, *amaturum, amaturam, amaturum esse.*

Numero singolare.

Che io amerò, che io sono, o sia per amare, *me amaturum, amaturam, amaturum esse.*

Che tu amerai, che tu sei, o sii per amare, *te amaturum, amaturam, amaturum esse.*

Che colui amerà, che è, o sia per amare, *illum amaturum, amaturam, amaturum esse.*

Numero plurale.

Che noi ameremo, che noi siamo per amare, *nos amaturos, amaturas, amatura esse.*

Che voi amerete, che voi siete, o siate per amare, *vos amaturos, amaturas, amatura esse.*

Che coloro ameranno, che sono. o siano per amare, *illos amaturos, amaturas, amatura esse.*

Futuro misto singolare.

Che io avrei amato, *me amaturum, amaturam, amaturum fuisse.*

Che tu avresti amato, *te amaturum, amaturam, amaturum fuisse.*

Che colui avrebbe amato, *illum amaturum, amaturam, amaturum fuisse.*

Numero plurale.

he noi avremo amato, *nos amaturos, amaturas, amatura fuisse.*

Che voi avreste amato, *vos amaturos, amaturas, amatura fuisse.*

Che coloro avrebbero amato, *illos amaturos, amaturas, amatura fuisse.*

Gerundj.

Di amare, *amandi.*

Ad amare, o per amare, *amandum.*

Amando, con amare, nell' amare, *amando.*

Supino.

d amare, *amatum.*

Participio del presente, e dell' imperfetto.

hi ama, o amava, amando, *amans, amantis.*

Chi amerà, chi è, o sarà per amare, *amaturus*, *amatura*, *amaturum*.

Lodare, *Laudo*, *das*, *davi*, *datum*, *dare*.

Biasimare, *Vitupero*, *ras*, *ravi*, *ratum*, *rare*.

Pregare, *Oro*, *oras*, *oravi*, *ratum*, *rare*.

Chiamare, *Voco*, *cas*, *cavi*, *catum*, *care*.

La voce prima plur. dell'Indicat., e del Congiunt. finisce in *iamo* in tutte quattro le Conjugazioni, ed erra chi nell'Indicat. dice *Noi amamo*, *tememo*, etc. per distinzione del Congiuntivo.

La prima Conjug. Ital. in *Are* ha la terza voce plur. dell'Indicat. in *Ano* breve, come *coloro amano*, e del Congiunt. in *Ino* breve, come *coloro amino*, e tutto il Congiunt. sing. in *I*; io *ami*, tu *ami*, colui *ami*.

Le altre tre Conjug. hanno la terza voce plur. dell'Indicat. in *Ono* breve, come *coloro temono*, *leggono*, *odono*, e del Congiunt. in *ano* breve *coloro temono*, *leggono*, *odono*; e tutto il Congiunt. sing. in *A*, usandosi però la seconda voce egualmente in *I*, *v. g. Io temo*, *tu temi*, o *tema*, *colui tema*.

Il Perfetto dell'Indicat. ha tre voci; una propria che si suol dire remota, perchè denota un'azione passata da qualche tempo, *v. g.* jeri *io amai*, *temei etc.* e l'altre due composte dal verbo Avere, e dal Participio passato: La prima delle composte si suol dire Prossima, perchè dimostra un' azione passata di poco tempo, *v. g.* oggi io ho amato, temuto, etc. la seconda remota; Onde sarebbe errore il dire; oggi amai; jeri ho amato *etc.*

Il Perfetto plur. fa *noi amammo*, *tememmo*, *leggemmo*, *udimmo* con due *m*, e non *amassimo*, *temessimo* etc. essendo tali voci dell' Imperf. del Conginntivo.

Si dica *voi amaste*, *temeste* etc. ed al contrario *Tu amasti*, *temesti* etc. nel perfetto, essendo sconcordanza *voi amasti* etc.

La prima Conjugazione cambia l' *A* dell' infinito

in *E* in due tempi, cioè nel futuro dell' Indicat. e nella seconda voce dell' imperf del Congiunt. Onde sarebbe errore il dire *amarò*, *amarei*, in vece di *amerò*, *amerei*.

Ameremo con una *m* futuro, ed *ameremmo*, con due è imperf. del Congiunt. Lo stesso si dica delle altre Conjogazioni.

Nella terza persona latina si è posta anche la voce del Congiunt., perchè si trova spesso da' buoni Autori in vece del vero Imperat. in *Tu*.

L' Imperf. del Congiunt. fa *Tu amassi*, ed *ameresti* nel sing. *Voi amaste*. ed *amereste* nel plur. Il che si osservi in tutti i Verbi: essendo sconcordanza *Voi amassi*, o *ameresti* etc.

Si dice *avrò*, *avrai* etc. nel futuro, e non *averò averai*. Similmente, *Avrei*, *avresti* etc. nell'Imperfetto del Congiunt., e non *averei*, *averesti* etc.

Ai 4. Verbi Regolari Attivi e Passivi si è steso per tutte tre le persone ogni tempo dell' Infinito, per seguire la corrente. essendo questi pure parte del corpo intero del Verbo: Ma non essendo a portata de' Principianti, sarà e profittevole per la Gioventù, e di risparmio d'inquietitudine per il Maestro, il riserbargli a tempo proprio, il tempo opportuno poi si creda essere, quando avvezzo lo Scolare alla pratica della Sint. per le solite Regole Gener., passerà alla spiegazione degl' Infiniti, sebbene sembra superfluo anche allora l'imparare a memoria tutta quella diceria. Poichè è più spedito, chiaro. e giovevole il vedere sotto l'occhio, l'avere imparato l'unica voce generale di ogni tempo, v. g. *Amare Amavisse*; *Amasi*; *Amatum*, *tam*, *tum esse vel fuisse* (e così degli altri tempi) col suo significato italiano: Mentre nell' uso non si ha da far altro, che unire in concordanza di Accusativo coll' infinito il nome proposto, osservando il Genere, e il Numero) o sia col fare una semplice Concordanza di aggettivo col sostantivo come già se-

no assuefatti a farla del Nominativo col Verbo Finito) in quei tempi che sono formati del Participio, cioè, *Amaturum*, *ram*, *rum* nell'Attivo, *e Amatum*, *tam*, *tum* ad *Amandum*, *dam*, *dum*; un nome aggettivo di cui si usa il solo Accusativo per formare i tempi dell'Infinito, perchè il Modo è ristretto a questo solo Caso nel Passivo, essendo alla fine il Participio.

SECONDA CONJUGAZIONE
MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

Io insegno, *ego doceo.*
Tu insegni, *tu doces.*
Colui insegna, *ille docet.*

Numero plurale.

Noi insegnamo, *nos docemus.*
Voi insegnate, *vos docetis.*
Coloro insegnano, *illi docent.*

Preterito imperfetto singolare.

Io insegnava, o insegnavo, *ego docebam.*
Tu insegnavi, *tu docebas.*
Colui insegnava, *ille docebat.*

Numero plurale.

Noi insegnavamo, *nos docebamus.*
Voi insegnavate, *vos docebatis.*
Coloro insegnavano, *illi docebant.*

Preterito perfetto singolare.

Io insegnai, ho insegnato, o ebbi insegnato, *ego docui.*
Tu insegnasti, hai insegnato, o avesti insegnato, *tu docuisti.*
Colui insegnò, ha insegnato, o ebbe insegnato, *ille docuit.*

Numero plurale.

Noi insegnammo, abbiamo insegnato, o avemmo insegnato, *nos docuimus.*

Voi insegnaste, avete insegnato, o aveste insegnato, *vos docuistis*.
Coloro insegnarono, hanno insegnato, o ebbero insegnato, *illi docuerunt*, *vel docuere*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io aveva insegnato, *ego docueram*.
Tu avevi insegnato, *tu docueras*.
Colui aveva insegnato, *ille docuerat*.

Numero plurale.

Noi avevamo insegnato, *nos docueramus*.
Voi avevate insegnato, *vos docueratis*.
Coloro avevano insegnato, *illi docuerant*.

Futuro singolare.

Io insegnerò, *ego docebo*.
Tu insegnerai, *tu docebis*.
Colui insegnerà, *ille docebit*.

Numero plurale.

Noi insegneremo, *nos docebimus*.
Voi insegnerete, *vos docebitis*.
Coloro insegneranno, *illi docebunt*.

MODO IMPERATIVO.

Numero singolare.

Insegna tu, *doce*, *vel doceto tu*.
Insegni colui, *doceto*, *vel doceat ille*.

Numero plurale.

Insegnate voi, *docete*, *vel docetote vos*.
Insegnino coloro, *docento*, *vel doceant illi*.

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io insegni, o insegnando io, *cum ego doceam*.
Tu insegni, o insegnando tu, *cum tu doceas*.
Colui insegni, o insegnando colui, *cum ille doceat*.

Numero plurale.

Noi insegnamo, o insegnando noi, *cum nos doceamus*.
Voi insegnate, o insegnando voi, *cum vos doceatis*.
Coloro insegnino, o insegnando coloro, *cum illi doceant*.

Preterito imperfetto singolare.

Io insegnassi, insegnerei, o insegnando io, *cum ego docerem.*

Tu insegnassi, insegneresti, o insegnando tu, *cum tu doceres.*

Colui insegnasse, insegnerebbe, o insegnando colui, *cum ille doceret.*

Numero plurale.

Noi insegnassimo, insegneremmo, o insegnando noi, *cum nos doceremus.*

Voi insegnaste, insegnereste, o insegnando voi, *cum vos doceretis.*

Coloro insegnassero, insegnerebbero, o insegnando coloro, *cum illi docerent.*

Preterito perfetto singolare.

Io abbia insegnato, o avendo io insegnato, *cum ego docuerim.*

Tu abbi insegnato, o avendo tu insegnato, *cum tu docueris.*

Colui abbia insegnato, o avendo colui insegnato, *cum ille docuerit.*

Numero plurale.

Noi abbiamo insegnato, o avendo noi insegnato, *cum nos docuerimus.*

Voi abbiate insegnàto, o avendo voi insegnato, *cum vos docueritis.*

Coloro abbiano insegnatò, o avendo coloro insegnato, *cum illi docuerint.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io avessi, avrei insegnato, o avendo io insegnato, *cum ego docuissem.*

Tu avessi, ed avresti insegnato, o avendo tu insegnato, *cum tu docuisses.*

Colui avesse, avrebbe insegnato, o avendo colui insegnato, *cum ille docuisset.*

Numero plurale.

Noi avessimo, avremmo insegnato, o avendo noi insegnato, *cum nos docuissemus.*

Voi aveste, avreste insegnato, o avendo voi insegnato, *cum vos docuissetis*.
Coloro avessero, avrebbero insegnato, o avendo coloro insegnato, *cum illi docuissent*.

Futuro singolare.

Io avrò insegnato, *cum ego docuero*.
Tu avrai insegnato, *cum tu docueris*.
Colui avrà insegnato, *cum ille docuerit*.

Numero plurale.

Noi avremo insegnato, *cum nos docuerimus*.
Voi avrete insegnato, *cum vos docueritis*.
Coloro avranno insegnato, *cum illi docuerint*.

MODO INFINITO.

Infinito Presente, ed Imperfetto.

Insegnare, *docere*.
Che io insegno, o insegni, *me docere*.
Che tu insegni, *te docere*.
Che colui insegna, o insegni, *illum docere*.

Numero plurale.

Che noi insegnamo, o insegniamo, *nos docere*.
Che voi insegnate, o insegniate *vos docere*.
Che coloro insegnano, o insegnino, *illos docere*.

Preterito imperfetto singolare.

Che io insegnava, o insegnassi, *me docere*.
Che tu insegnavi, o insegnassi, *te docere*.
Che colui insegnava, o insegnasse, *illum docere*.

Numero plurale.

Che noi insegnavamo, o insegnassimo, *nos docere*.
Che voi insegnavate, o insegnaste, *vos docere*.
Che coloro insegnavano, o insegnassero, *illos docere*.

Infinito Passato.

Avere insegnato, *docuisse*.

Preterito perfetto singolare.

Che io insegnai, ho insegnato, o abbia insegnato, *me docuisse*.
Che tu insegnasti, hai insegnato, o abbia insegnato, *te docuisse*.

Che colui insegnò, ha insegnato, o abbia insegnato, *illum docuisse*.

Numero plurale.

Che noi insegnammo, o abbiamo insegnato, *nos docuisse*.

Che voi insegnaste, avete insegnato, o abbiate insegnato, *vos docuisse*.

Che coloro insegnarono, hanno insegnato, o abbiano insegnato, *illos docuisse*.

Preterito più che perfetto singolare.

Che io avevo insegnato, o avessi insegnato, *me docuisse*.

Che tu avevi insegnato, o avessi insegnato, *te docuisse*.

Che colui aveva insegnato, o avesse insegnato, *illum docuisse*.

Numero plurale.

Che noi avevamo insegnato, o avessimo insegnato, *nos docuisse*.

Che voi avevate insegnato, o aveste insegnato, *vos docuisse*.

Che coloro avevano insegnato, o avessero insegnato, *illos docuisse*.

Futuro semplice.

Essere per insegnare, *docturum, docturam, docturum esse*.

Numero singolare.

Che io insegnerò, che io sono, o sia per insegnare, *me docturum, docturam, docturum esse*.

Che tu insegnerai, che tu sei, o sii per insegnare, *te docturum, docturam, docturum esse*.

Che colui insegnerà, che è, o sia per insegnare, *illum docturum, docturam, docturum esse*.

Numero plurale.

Che noi insegneremo, che noi siamo per insegnare, *nos docturos, docturas, doctura esse*.

Che voi insegnerete, che voi siete, o siate per insegnare, *vos docturos, docturas, doctura esse*.

Che coloro insegneranno, che sono, o siano per insegnare, *illos docturos, docturas, doctura esse.*

Futuro misto singolare.

Che io avrei insegnato, *me docturum, docturam, docturum fuisse.*
Che tu avresti insegnato, *te docturum, docturam, docturum fuisse.*
Che colui avrebbe insegnato, *illum docturum, docturam, docturum fuisse.*

Numero plurale.

Che noi avremmo insegnato, *nos docturos, docturas, doctura fuisse.*
Che voi avreste insegnato, *vos docturos, docturas, doctura fuisse.*
Che coloro avrebbero insegnato, *illos docturos, docturas, doctura fuisse.*

Gerundj.

D'insegnare, *docendi.*
Ad insegnare, o per insegnare, *docendum.*
Insegnando, con insegnare, nell' insegnare, *docendo.*

Supini.

Ad insegnare, *doctum.*

Participio del presente, e dell'imperfetto.

Chi insegna, o insegnava, insegnando, *docens, docentis.*

Participio del futuro.

Chi insegnerà, ch'è, o sarà per insegnare, *docturus, doctura, docturum.*
Comandare, *Jubeo, bes, Jussi, Jussum, bere.*
Avvisare, *Moneo, nes, nui, nitum, nere.*
Avere, *Habeo, bes, bui, bitum, bere.*
Empire, *Impleo, ples, plevi, pletum, plere.*

TERZA CONJUGAZIONE.

MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

Io leggo, *ego lego*.
Tu leggi, *tu legis*.
Colui legge, *ille legit*.

Numero plurale.

Noi leggiammo, *nos legimus*.
Voi leggete, *vos legitis*.
Coloro leggono, *illi legunt*.

Preterito imperfetto singolare.

Io leggeva, e leggevo, *ego legebam*.
Tu leggevi, *tu legebas*.
Colui leggeva, *ille legebat*.

Numero plurale.

Noi leggevamo, *nos legebamus*.
Voi leggevate, *vos legebatis*.
Coloro leggevano, *illi legebant*.

Preterito perfetto singolare.

Io lessi, ho letto, o ebbi letto, *ego legi*.
Tu leggesti, hai letto, o avesti letto, *tu legisti*.
Colui lesse, ha letto, o ebbe letto, *ille legit*.

Numero plurale.

Noi leggemmo, abbiamo letto, o avemmo letto, *nos legimus*.
Voi leggeste, avete letto, o aveste letto, *vos legistis*.
Coloro lessero, hanno letto, o ebbero letto, *illi legerunt*, *vel legere*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io aveva letto, *ego legeram*.
Tu avevi letto, *tu legeras*.
Colui aveva letto, *ille legerat*.

Numero plurale.

Noi avevamo letto, *nos legeramus*.
Voi avevate letto, *vos legeratis*.
Coloro avevano letto, *illi legerant*.

Futuro singolare.

Io leggerò, *ego legam*.

Tu leggerai, *tu leges*.
Colui leggerà, *ille leget*.

Numero plurale.

Noi leggeremo, *nos legemus*.
Voi leggerete, *vos legetis*.
Coloro leggeranno, *illi legent*.

MODO IMPERATIVO.

Numero singolare.

Leggi tu, *lege*, *vel legito tu*.
Legga colui, *legito*, *vel legat ille*.

Numero plurale.

Leggete voi, *legite*, *vel legitote vos*.
Leggano coloro, *legunto*, *vel legant illi*.

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io legga, o leggendo io, *cum ego legam*.
Tu legghi, o legga, o leggendo tu, *cum tu legas*.
Colui legga, o leggendo colui, *cum ille legat*.

Numero plurale.

Noi leggiamo, o leggendo noi, *cum nos legamus*.
Voi leggiate, o leggendo voi, *cum vos legatis*.
Coloro leggano, o leggendo coloro, *cum illi legant*.

Preterito perfetto singolare.

Io leggessi, leggerei, o leggendo io, *cum ego legerem*.
Tu leggessi, leggeresti, o leggendo tu, *cum tu legeres*.
Colui leggesse, leggerebbe, o leggendo colui, *cum ille legeret*.

Numero plurale.

Noi leggessimo, leggeremmo, o leggendo noi, *cum nos legeremus*.
Voi leggeste, leggereste, o leggendo voi, *cum vos legeretis*.
Coloro leggessero, leggerebbero, o leggendo coloro, *cum ille legerent*.

Preterito perfetto singolare.

Io abbia letto, o avendo io letto, *cum ego legerim.*
Tu abbi letto, o avendo tu letto, *cum tu legeris.*
Colui abbia letto, o avendo colui letto, *cum ille legerit.*

Numero plurale.

Noi abbiamo letto, o avendo noi letto, *cum nos legerimus.*
Voi abbiate letto, o avendo voi letto, *cum vos legeritis.*
Coloro abbiano letto, o avendo coloro letto, *cum illi legerint.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io avessi, avrei letto, o avendo io letto, *cum ego legissem.*
Tu avessi, avreste letto, o avendo tu letto, *cum tu legisses.*
Colui avesse, avrebbe letto, o avendo colui letto, *cum ille legisset.*

Numero plurale.

Noi avessimo, avremmo letto, o avendo noi letto, *cum nos legissemus.*
Voi aveste, avreste letto, o avendo voi letto, *cum vos legissetis.*
Coloro avessero, avrebbero letto, o avendo coloro letto, *cum illi legissent.*

Futuro singolare.

Io avrò letto, *cum ego legero.*
Tu avrai letto, *cum tu legeris.*
Colui avrà letto, *cum ille legerit.*

Numero plurale.

Noi avremo letto, *cum nos legerimus.*
Voi avrete letto, *cum vos legeritis.*
Coloro avranno letto, *cum illi legerint.*

MODO INFINITO.

Infinito Presente, ed Imperfetto.

Leggere, *legere.*

Presente singolare.

Che io leggo, o legga, *me legere.*

Che tu leggi, o legghi, *te legere*.
Che colui legge, o legga, *illum legere*.

Numero plurale.

Che noi leggiamo, o legghiamo, *nos legere*.
Che voi leggete, o legghiate, *vos legere*.
Che coloro leggono, o leggano, *illos legere*.

Preterito Imperfetto singolare.

Che io leggeva, o leggessi, *me legere*.
Che tu leggessi, *te legere*.
Che colui leggeva, o leggesse, *illum legere*.

Numero plurale.

Che noi leggevamo, o leggessimo, *nos legere*.
Che voi leggevate, o leggeste, *vos legere*.
Che coloro leggevano, o leggessero, *illos legere*.

Infinito Passato.

Aver letto, *legisse*.

Preterito perfetto singolare.

Che io lessi, ho letto, o abbia letto, *me legisse*.
Che tu leggesti, hai letto, o abbi letto, *te legisse*.
Che colui lesse, ha letto, o abbia letto, *illum legisse*.

Numero plurale.

Che noi leggemmo, o abbiamo letto, *nos legisse*.
Che voi leggeste, avete letto, o abbiate letto, *vos legisse*.
Che coloro lessero, hanno letto, o abbiano letto, *illos legisse*.

Preterito più che perfetto singolare.

Che io aveva letto, o avessi letto, *me legisse*.
Che tu avevi letto, o avessi letto, *te legisse*.
Che colui aveva letto, o avesse letto, *illum legisse*.

Numero plurale.

Che noi avevamo letto, o avessimo letto, *nos legisse*.
Che voi avevate letto, o aveste letto, *vos legisse*.
Che coloro avevano letto, o avessero letto, *illos legisse*.

Futuro semplice.

Essere per leggere, *lecturum*, *lecturam*, *lecturum esse*.

Numero singolare.

Che io leggerò, che io sono, o sia per leggere, *me lecturum*, *lecturam*, *leturum esse*.

Che tu leggerai, che tu sei, o sii per leggere, *te lecturum*, *lecturam*, *lecturum esse*.

Che colui leggerà, che è, o sia per leggere, *illum lecturum*, *lecturam*, *lecturum esse*.

Numero plurale.

Che noi leggeremo, che noi siamo per leggere, *nos lecturos*, *lecturas*, *lectura esse*.

Che voi leggerete, che voi siete, o siate per leggere, *vos lecturos*, *lecturas*, *lectura esse*.

Che coloro leggeranno, che sono, o siano per leggere, *illos lecturos*, *lecturas*, *lectura esse*.

Futuro misto singolare.

Che io avrei letto, *me lecturum*, *lecturam*, *lecturum fuisse*.

Che tu avresti letto, *te lecturum*, *lecturam*, *lecturum fuisse*.

Che colui avrebbe letto, *illum lecturum*, *lecturam*, *lecturum fuisse*.

Numero plurale.

Che noi avremo letto, *nos lecturos*, *lecturas*, *lectura fuisse*.

Che voi avreste letto, *vos lecturos*, *lecturas*, *lectura fuisse*.

Che coloro avrebbero letto, *illos lecturos*, *lecturas*, *lectura fuisse*.

Gerundj.

Di leggere, *legendi*.

A leggere, o per leggere, *legendum*.

Leggendo, con leggere, nel leggere, *legendo*.

Supino.

A leggere, *lectum*.

Participio del presente, ed imperfetto.

Chi legge, o leggeva, leggendo, *legens*, *legentis*.

Participio del Futuro.

Chi leggerà, chi è, o sarà per leggere, *lecturus*, *lectura*, *lecturum*.

Sciogliere, solvo, vis, solvi, lutum, vere.
Vincere, vinco, cis, vici, victum, cere.
Vendere, vendo, dis, didi, ditum, dere.
Scrivere, scribo, bis, scripsi, scriptum, bere.
Comprare, emo, emis, emi, emtum, emere.

QUARTA CONJUGAZIONE

MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

Io odo, *ego audio*.
Tu odi, *tu audis*.
Colui ode, *ille audit*.

Numero plurale.

Noi udiamo, *nos audimus*.
Voi udite, *vos auditis*.
Coloro odono, *illi audiunt*.

Preterito imperfetto singolare.

Io udiva, o udivo, *ego audiebam*.
Tu udivi, *tu audiebas*.
Colui udiva, *ille audiebat*.

Numero plurale.

Noi udivamo, *nos audiebamus*.
Voi udivate, *vos audiebatis*.
Coloro udivano, *illi audiebant*.

Preterito perfetto singolare.

Io udii, ho udito, o ebbi udito, *ego audivi*.
Tu udisti, hai udito, o avesti udito, *tu audivisti*.
Colui udì, ha udito, o ebbe udito, *ille audivit*.

Numero plurale.

Noi udimmo, abbiamo udito, o avemmo udito, *nos audivimus*.
Voi udiste, avete udito, o aveste udito, *vos audivistis*.
Coloro udirono, hanno udito, o ebbero udito, *illi audiverunt*, *vel audivere*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io aveva udito, *ego audiveram*.

Tu avevi udito, *tu audiveras*.
Colui aveva udito, *ille audiverat*.

Numero plurale.

Noi avevamo udito, *nos audiveramus*.
Voi avevate udito, *vos audiveratis*.
Coloro avevano udito, *illi audiverant*.

Futuro singolare.

Io udirò, *ego audiam*.
Tu udirai, *tu audies*.
Colui udirà, *ille audiet*.

Numero plurale.

Noi udiremo, *nos audiemus*.
Voi udirete, *vos audietis*.
Coloro udiranno, *illi audient*.

MODO IMPERATIVO.

Numero singolare.

Odi tu, *audi*, *vel audito tu*.
Odi colui, *audito*, *vel audiat ille*.

Numero plurale.

Udite voi, *audite*, *vel auditote vos*.
Odano coloro, *audiunto*, *vel audiant illi*.

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io oda, o udendo io, *cum ego audiam*.
Tu odi, o oda, o udendo tu, *cum tu audias*.
Colui oda, o udendo colui, *cum ille audiat*.

Numero plurale.

Noi udiamo, o udendo noi, *cum nos audiamus*.
Voi udiate, o udendo voi, *cum vos audiatis*.
Coloro odano, o udendo coloro, *cum illi audiant*.

Preterito imperfetto singolare.

Io udissi, udirei, o udendo io, *cum ego audirem*.
Tu udissi, udiresti, e udendo tu, *cum tu audieris*.
Colui udisse, udirebbe, o udendo colui, *cum ille audiret*.

Numero plurale.

Noi udissimo, udiremmo, o udendo noi, *cum nos audiremus*.

Voi udiste, udireste, o udendo voi, *cum vos audiretis*.
Coloro udissero, udirebbero, o udendo coloro, *cum illi audirent*.

Preterito perfetto singolare.

Io abbia udito, o avendo io udito, *cum ego audiverim*.
Tu abbi udito, o avendo tu udito, *cum tu audiveris*.
Colui abbia udito, o avendo colui udito, *cum ille audiverit*.

Numero plurale.

Noi abbiamo udito, o avendo noi udito, *cum nos audiverimus*.
Voi abbiate udito, o avendo voi udito, *cum vos audiveritis*.
Coloro abbiano udito, o avendo coloro udito, *cum illi audiverint*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io avessi, o avrei udito, o avendo io udito, *cum ego audivissem*.
Tu avessi, o avresti udito, o avendo tu udito, *cum tu audivisses*.
Colui avesse, o avrebbe udito, o avendo colui udito, *cum ille audivisset*.

Numero plurale.

Noi avessimo, o avremmo udito, o avendo noi udito, *cum nos audivissemus*.
Voi aveste, o avreste udito, o avendo voi udito, *cum vos audivissetis*.
Coloro avessero, o avrebbero udito, o avendo coloro udito, *cum illi audivissent*.

Futuro singolare.

Io avrò udito, *cum ego audivero*.
Tu avrai udito, *cum tu audiveris*.
Colui avrà udito, *cum ille audiverit*.

Numero plurale.

Noi avremo udito, *cum nos audiverimus*.
Voi avrete udito, *cum vos audiveritis*.
Coloro avranno udito, *cum illi audiverint*.

MODO INFINITO.

Infinito Presente, ed imperfetto.

Udire, *audire*.

Presente singolare.

Che io odo, o oda, *me audire*.
Che tu odi, o oda, *te audire*.
Che colui ode, o oda, *illum audire*.

Numero plurale.

Che noi udiamo, *nos audire*.
Che voi udite, o udiate, *vos audire*.
Che coloro odono, o odano, *illos audire*.

Preterito perfetto singolare.

Che io udiva, o udissi, *me audire*.
Che tu udivi, o udissi, *te audire*.
Che colui udiva, o udisse, *illum audire*.

Numero plurale.

Che noi udivamo, o udissimo, *nos audire*.
Che voi udivate, o udiste, *vos audire*.
Che coloro udivano, o udissero, *illos audire*.

Infinito Passato.

Aver udito, *audivisse*.

Preterito perfetto singolare.

Che io udii, ho udito, o abbia udito, *me audivisse*.
Che tu udisti, hai udito, o abbi udito, *te audivisse*.
Che colui udì, ha udito, o abbia udito, *illum audivisse*.

Numero plurale.

Che noi udimmo, abbiamo udito, *nos audivisse*.
Che voi udiste, aveste udito, o abbiate udito, *vos audivisse*.
Che coloro udirono, hanno udito, o abbiano udito, *illos audivisse*.

Preterito più che perfetto singolare.

Che io aveva udito, o avessi udito, *me audivisse*.
Che tu avevi udito, o avessi udito, *te audivisse*.
Che colui aveva udito, o avesse udito, *illum audivisse*.

Numero plurale.

Che noi avevamo udito, o avessimo udito, *nos audivisse*.

Che voi avevate udito, o aveste udito, *vos audivisse*.

Che coloro avevano udito, o avessero udito, *illos audivisse*.

Futuro semplice.

Essere per udire, *auditurum, audituram, auditurum esse*.

Numero singolare.

Che io udirò, che io sono, o sia per udire, *me auditurum, audituram, auditurum esse*.

Che tu udirai, che tu sei, o sii per udire, *te auditurum, audituram, auditurum esse*.

Che colui udirà, è, o sia per udire, *illum auditurum, audituram, auditurum esse*.

Numero plurale.

Che noi udiremo, che noi siamo per udire, *nos audituros, audituras, auditura esse*.

Che voi udirete, che voi siete, o siate per udire, *vos audituros, audituras, auditura esse*.

Che coloro udiranno, che sono, o siano per udire, *illos audituros, audituras, auditura esse*.

Futuro misto singolare.

Che io avrei udito, *me auditurum, audituram, auditurum fuisse*.

Che tu avresti udito, *te auditurum, audituram, auditurum fuisse*.

Che colui avrebbe udito, *illum auditurum, audituram, auditurum fuisse*.

Numero plurale.

Che noi avremmo udito, *nos audituros, audituras, auditura fuisse*.

Che voi avreste udito, *vos audituros, audituras, auditura fuisse*.

Che coloro avrebbero udito, *illos audituros, audituras, auditura fuisse*.

Gerundj.

Di udire, *audiendi*.

Ad udire, per udire, *audiendum*.

Udendo, con udire, nell' udire, *audiendo*.

Supino.

Ad udire, *auditum.*

Participio del presente, e dell' imperfetto.

Chi ode, udiva, udendo, *audiens, audientis.*

Chi udirà, chi è, o sarà per udire, *auditurus, auditura, auditurum.*

Ammaestrare, *Erudio, dis, divi, ditum, dire.*

Nutrire, *nutrio, tris, trivi, tritum, ire.*

Ungere, *linio, nis, nivi, nitum, nire.*

Condire, *condio, dis, divi, ditum, dire.*

CONJUGAZIONE DEL VERBO SOSTANTIVO.

Ausiliario de' Verbi Passivi Italiani, e latini.

MODO INDICATIVO

Presente singolare.

Io sono, *ego sum.*
Tu sei, *tu es.*
Colui è, *ille est.*

Numero plurale.

Noi siamo, *nos sumus.*
Voi siete, *vos estis.*
Coloro sono, *illi sunt.*

Preterito imperfetto singolare.

Io era, o ero, *ego eram.*
Tu eri, *tu eras.*
Colui era, *ille erat.*

Numero plurale.

Noi eravamo, *nos eramus.*
Voi eravate, *vos eratis.*
Coloro erano, *illi erant.*

Preterito perfetto singolare.

Io fui, o sono stato, *ego fui.*
Tu fosti, o sei stato, *tu fuisti.*
Colui fu, o è stato, *ille fuit.*

Numero plurale.

Noi fummo, o siamo stati, *nos fuimus.*
Voi foste, o siete stati, *vos fuistis.*
Coloro furono, o sono stati, *illi fuerunt, vel fuere.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io ero stato, *ego fueram.*
Tu eri stato, *tu fueras.*
Colui era stato, *ille fuerat.*

Numero plurale.

Noi eravamo stati, *nos fueramus.*
Voi eravate stati, *vos fueratis.*
Coloro esano stati, *illi fuerant.*

Futuro singolare.

Io sarò, *ego ero.*
Tu sarai, *tu eris.*
Colui sarà, *ille erit.*

Numero plurale.

Noi saremmo, *nos erimus.*
Voi sarete, *vos eritis.*
Coloro saranno, *illi erunt.*

MODO IMPERATIVO.

Numero singolare.

Sii, o sia tu, *es, vel esto tu.*
Sia colui, *esto, vel sit ille.*

Numero plurale.

Siate voi, *esto, vel estote vos.*
Siano coloro, *sunt, vel sint illi.*

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io sia, o essendo io, *cum ego sim.*
Tu sii, o sia, o essendo tu, *cum tu sis.*
Colui, sia, o essendo colui, *cum ille sit.*

Numero plurale.

Noi siamo, o essendo noi, *cum nos simus.*
Voi siate, o essendo voi, *cum vos sitis.*
Coloro siano, o essendo coloro, *cum illi sint.*

Preterito imperfetto singolare.

Io fossi, o sarei, o essendo io, *cum ego essem.*
Tu fossi, o saresti, o essendo tu, *cum tu esses.*
Colui fosse, o sarebbe, o essendo colui, *cum ille esset.* *Numero plurale.*
Noi fossimo, o saremmo, o essendo noi, *cum nos essemus,*

Voi foste, o sareste, o essendo voi, *cum vos essetis*.
Coloro fossero, o sarebbero, o essendo coloro, *cum illi essent*.

Preterito perfetto singolare.

Io sia stato, o essendo io stato, *cum ego fuerim*.
Tu sii stato, o essendo tu stato, *cum tu fueris*.
Colui sia stato, o essendo colui stato, *cum ille fuerit*.

Numero plurale.

Noi siamo stati, o essendo noi stati, *cum nos fuerimus*.
Voi siete stati, o essendo voi stati, *cum vos fueritis*.
Coloro siano stati, o essendo coloro stati, *cum illi fuerint*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io fossi, o sarei stato, o essendo io stato, *cum ego fuissem*.
Tu fossi, o saresti stato, o essendo tu stato, *cum tu fuisses*.
Colui fosse, o sarebbe stato, o essendo colui stato, *cum ille fuisset*.

Numero plurale.

Noi fossimo, o saremmo stati, o essendo noi stasti, *cum nos fuissemus*.
Voi foste, o sareste stati, o essendo voi stati, *cum vos fuissetis*.
Coloro fossero, o sarebbero stati, e essendo coloso stati, *cum illi fuissent*.

Futuro singolare.

Io sarò stato, *cum ego fuero*.
Tu sarai stato, *cum tu fueris*.
Colui sarà stato, *cum ille fuerit*.

Numero plurale.

Noi saremo stati, *cum nos fuerimus*.
Voi sarete stati, *cum vos fueritis*.
Coloro saranno stati, *cum illi fuerint*.

MODO INFINITO.

Infinito Presente, ed Imperfetto, Essere, *esse*.

Presente singolare.

Che io sono, o sia, *me esse*.
Che tu sei, o sii, *te esse*.
Che colui è, o sia, *illum esse*.

Numero plurale.

Che noi siamo, *nos esse*.
Che voi siete, o siate, *vos esse*.
Che coloro sono, o siano, *illos esse*.

Preterito imperfetto singolare.

Che io ero, o fossi, *me esse*.
Che tu eri, o fossi, *te esse*.
Che colui era, o fosse, *illum esse*.

Numero plurale.

Che noi eravamo, o fossimo, *nos esse*.
Che voi eravate, o foste, *vos esse*.
Che coloro erano, o fossero, *illos esse*.

Infinito passato. Essere stato, *fuisse*.

Preterito perfetto singolare.

Che io fui, sono stato, o sia stato, *me fuisse*.
Che tu fosti, sei stato, o sii stato, *te fuisse*.
Che colui fù, è stato, o sia stato, *illum fuisse*.

Numero plurale.

Che noi fummo, o siamo stati, *nos fuisse*.
Che voi foste, siete stati, o siate stati, *vos fuisse*.
Che coloro furono, sono stati, o siano stati *illos fuisse*.

Preterito più che perfetto singolare.

Che io era, o fossi stato, *me fuisse*.
Che tu eri, o fossi stato, *te fuisse*.
Che colui era, o fosse stato, *illum fuisse*.

Numero plurale.

Che noi eravamo, o fossimo stati, *nos fuisse*.
Che voi eravate, o foste stati, *vos fuisse*.
Che coloro erano, o fossero stati, *illos fuisse*.

Futuro semplice singolare.

Essere per essere, *fore*, *vel futurum*, *futuram*, *futurum*, *esse*.

Numero singolare.

Che io sarò, che io sono, o sia per essere, *me fore, vel futurum, futuram, futurum esse.*

Che tu sarai, che tu sei, o sii per essere, *te fore, vel futurum, futuram, futurum esse.*

Che colui sarà, è, o sia per essere, *illum fore, vel futurum, futuram, futurum esse.*

Numero plurale.

Che noi saremo, o che noi siamo per essere, *nos fore, vel futuros, futuras, futura esse.*

Che voi sarete, o che voi siate per essere, *vos fore, vel futuros, futuras, futura esse.*

Che coloro saranno, o sono, o siano per essere, *illos fore, vel futuros, futuras, futura esse.*

Futuro misto singolare.

Che io sarei stato, *me futurum, futuram, futurum fuisse.*

Che tu saresti stato, *te futurum, futuram, futurum fuisse.*

Che colui sarebbe stato, *illum futurum, futuram, futurum fuisse.*

Numero plurale.

Che noi saremo stati, *nos futuros, futuras, futura fuisse.*

Che voi sarete stati, *vos futuros, futuras, futura fuisse.*

Che coloro sarebbero stati, *illos futuros, futuras, futura fuisse.*

Participio del futuro.

Chi sarà, chi è, o sia per essere, *futurus, futura, futurum.*

Così si conjugano i seguenti composti da una Preposizione, e 'l verbo *Sum*, da riserbarsi dopo il possesso de' verbi regolari.

Esser lontano, *absum, abes, absi, abesse.*

Essere presente, *adsum, ades, adfui, adesse.*

Mancare, *desum, dees, defui, deesse.*

Nuocere, *obsum, obes, obfui, obesse.*

Giovare, *prosum, prodes, profui, prodesse.*

Il Verbo Prosum *interpone la* d *in quei tempi del Verbo* Sum, es, est, *che incominciano da vocale v. g.*
Prodes, prodest, prodessum, prodero, *per dolcezza di pronunzia.*

CONJUGAZIONE DE' VERBI PASSIVI.

Quante sono le Conjugazioni de' Passivi?
℞. Sono quattro.
La prima finisce nella seconda persona dell' Indicativo in *Aris*, e nell' infinito in *Ari* lunghi, come *Amor*, *amaris*, *amari*.
La seconda in *Eris*, e nell' infinito in *Eri* lunghe, come *Doceor*, *doceris*, *doceri*.
La terza in *Eris* breve, e nell' infinito in *I*, come *Legor*, *legeris*, *legi*.
La quarta in *Iris*, e nell' infinito in *Iri* lunghi; come *Audior*, *audiris*, *audiri*.

PRIMA CONJUGAZIONE
DE' VERBI PASSIVI.
MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

Io sono amato, *ego amor*.
Tu sei, o sei amato, *tu amaris*, *vel amare*.
Colui è amato, *ille amatur*.

Numero plurale.

Noi siamo amati, *nos amamur*.
Voi siete amati, *vos amamini*.
Coloro sono amati, *illi amantur*.

Preterito imperfetto singolare.

Io era, o ero amato, *ego amabar*.
Tu eri amato, *tu amabaris*, *vel amabare*.
Colui era amato, *ille amabatur*.

Numero plurale.

Noi eravamo amati, *nos amabamur*.
Voi eravate amati, *vos amabimini*.
Coloro erano amati, *illi amabantur*.

Preterito perfetto singolare.

Io fui, o sono stato amato, *ego amatus, amata, amatum sum, vel fui.*

Tu fossi, o sei stato amato, *tu amatus, amata, amatum es, vel fuisti*

Colui fu, o è stato amato, *ille amatus, amata, amatum est, vel fuit.*

Numero plurale.

Noi fummo, o siamo stati amati, *nos amati, amatae, amata sumus, vel fuimus.*

Voi foste, o siete stati amati, *vos amati, amatae, amata estis, vel fuistis.*

Coloro furono, o sono stati amati, *illi amati, amatae, amata sunt, o fuerunt, vel fuere.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io ero stato amato, *ego amatus, amata, amatum eram, vel fueram.*

Tu eri stato amato, *tu amatus, amata, amatum eras, vel fueras.*

Colui era stato amato, *ille amatus, amata, amatum erat, vel fuerat.*

Numero plurale.

Noi eravamo stati amati, *nos amati, amatae, amata eramus, vel fueramus.*

Voi eravate stati amati, *vos amati, amatae, amata eratis, vel fueratis.*

Coloro erano stati amati, *illi amati, amatae, amata erant, vel fuerant.*

Futuro singolare.

Io sarò amato, *ego amabor.*

Tu sarai amato, *tu amaberis, vel amabere,*

Colui sarà amato, *ille amabitur.*

Numero plurale.

Noi saremo amati, *nos amabimur.*

Voi sarete amati, *vos amabimini.*

Coloro saranno amati, *illi amabuntur.*

MODO IMPERATIVO.

Numero singolare.

Sii amato tu, *amare*, *vel amatur tu*.
Sia amato colui, *amatur*, *vel ametor ille*.

Numero plurale.

Siate amati voi, *amamini vos*.
Siano amati coloro, *amantor*, *vel amentur illi*.

Amemini, docemini, legimini, audimini *sono le voci usate dagli Autori nell' imperat. assoluto, come lo sono nell' Indicat. Le Terze del Congiunt. sono pur di ottimo uso in vece del vero Imperat. in To.*

Le voci in minor, *cioè* amaminor, doceminor, legiminor, audiminor *si sono lasciate, non trovandosi presso nessun buon' Autore.*

Le voci del Congiunt. amemini, legameni, etc. *non sono usate per Imperat. assoluto, ma in senso di* preghiera, *di* persuasione *etc. rette dall'* ut, o ne, *co' verbi* oro, moneo, *etc. spesso soppressi per Elissi. E se vengono a significare* comando, *la forza non è in quella voce, ma nel verbo* jubeo, volo *etc. intesovi per Elissi. Lo stesso pare, che si debba dire riguardo alle Terze persone del Congiunt. solite usarsi nell' Imperativo.*

Gioverà osservare, che una stessa voce serve alle volte a più Tempi. v. g. in italiano colui ama, e voi amate *Indicat.*, ama tu, amate voi *Imperat. ed in latino* amare *Infinito attivo, e Indicat. ed imperat. passivi;* amamini *Indicat. ed imperat. etc.*

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io sia amato, o essendo io amato, *cum ego amer*.
Tu sii amato, o essendo tu amato, *cum tu ameris, vel amere*.
Colui sia amato, o essendo colui amato, *cum ille ametur*.

Numero plurale.

Noi siamo amati, o essendo noi amati, *cum nos amemur*.

Voi siete amati, o essendo voi amati, *cum vos amemini*.

Coloro sieno amati, o essendo coloro amati, *cum illi amentur*.

Preterito Imperfetto singolare.

Io fossi, o sarei amato, o essendo io amato, *cum ego amarem*.

Tu fossi, o saresti amàto, o essendo tu amato, *cum tu amareris, vel amarere*.

Colui fosse, o sarebbe amato, o essendo colui amato, *cum ille amaretur*.

Numero plurale.

Noi fossimo, o saremmo amati, o essendo noi amati, *cum nos amaremur*.

Voi foste, o sareste amati, o essendo voi amati, *cum vos amaremini*.

Coloro fossero, o sarebbero amati, o essendo coloro amati, *cum illi amarentur*.

Preterito perfetto singolare.

Io sia stato amato, o essendo io stato amato, *cum ego amatus, amata, amatum sim, vel fuerim.*

Tu sii stato amato, o essendo tu stato amato, *cum tu amatus, amata, amatum sis, vel fueris*.

Colui sia stato amato, o essendo stato amato, *cum ille amatus, amata, amatum sit, vel fuerit*.

Numero plurale.

Noi siamo stati amati, o essendo noi stati amati, *cum nos amati, amatæ, amata simus, vel fuerimus.*

Voi siete stati amati, o essendo voi stati amati, *cum vos amati, amatæ, amata sitis, vel fueritis*.

Coloro siano stati amati, o essendo stati amati, *cum illi amati, amatæ, amata sint, vel fuerint*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io fossi, o sarei stato amato, o essendo io stato

amato, *cum ego amatus, amata, amatum, essem, vel fuissem.*

Tu fossi, o saresti stato amato, o essendo tu stato amato, *cum tu amatus, amata, amatum esses, vel fuisses.*

Colui fosse, o sarebbe stato amato, o essendo stato amato, *cum ille amatus, amata, amatum esset, vel fuisset.*

Numero plurale.

Noi fossimo, o saremmo stati amati, o essendo noi stati amati, *cum nos amati, amatae, amata essemus, vel fuissemus.*

Voi foste, o sareste stati amati, o essendo voi stati amati, *cum vos amati, amatae, amata essetis, vel fuissetis.*

Coloro fossero, o sarebbero stati amati, o essendo stati amati, *cum illi amati, amatae, amata essent, vel fuissent.* *Futuro singolare.*

Io sarò stato amato, *cum ego amatus, amata, amatum ero, vel fuero.*

Tu sarai stato amato, *cum tu amatus, amata, amatum eris, vel fueris.*

Colui sarà stato amato, *cum ille amatus, amata, amatum erit, vel fuerit.*

Numero plurale.

Noi saremo stati amati, *cum nos amati, amatae, amata erimus, vel fuerimus.*

Voi sarete stati amati, *cum vos amati, amatae, amata eritis, vel fueritis.*

Coloro saranno stati amati, *cum illi amati, amatae, amata erunt, vel fuerint.*

MODO INFINITO.

Infinito Presente, ed Imperfetto.

Essere amato, *amari.*

Presente singolare.

Che io sono, o sia amato, *me amari.*

Che tu sei, o sii amato, *te amari.*

Che colui è, o sia amato, *illum amari.*

Numero plurale.

Che noi siamo amati, *nos amari.*
Che voi siete o siate amati, *vos amari.*
Che coloro sono, o siano amati, *illos amari.*

Preterito imperfetto singolare.

Che io ero, o fossi amato, *me amari.*
Che tu eri, o fossi amato, *te amari.*
Che colui era, o fosse amato, *illum amari.*

Numero plurale.

Che noi eravamo, o fossimo amati, *nos amari.*
Che voi eravate, o foste amati, *vos amari.*
Che coloro erano, o fossero amati, *illos amari.*

Infinito passato.

Esser stato amato, *amatum, amatam, amatum esse, vel fuisse.*

Preterito perfetto singolare.

Che io fui, o sono stato, o sii stato amato, *me amatum, amatam, amatum esse, vel fuisse.*
Che tu fosti, o sei stato, o sii stato amato, *te amatum, amatam, amatum esse, vel fuisse.*
Che colui fu, o è stato, o sia stato amato, *illum amatum, amatam, amatum esse, vel fuisse.*

Numero plurale.

Che noi fummo, o siamo stati amati, *nos amatos, amatas, amata esse, vel fuisse.*
Che voi foste, o siete stati, o siate stati amati, *vos amatos, amatas, amata esse, vel fuisse.*
Che coloro furono, o sono stati, o siano stati amati, *illos amatos, amatas, amata esse, vel fuisse.*

Preterito più che perfetto singolare.

Che io era, o fossi stato amato, *me amatum, amatam, amatum esse, vel fuisse.*
Che tu eri, o fossi stato amato, *te amatum, amatam, amatum esse, vel fuisse.*
Che colui era, o fosse stato amato, *illum amatum, amatam, amatum esse, vel fuisse.*

Numero plurale .

Che noi eravamo, o fossimo stati amati, *nos amatos, amatas, amata esse, vel fuisse .*

Che voi eravate, o foste stati amati, *vos amatos, amatas, amata esse, vel fuisse .*

Che coloro erano, o fossero stati amati, *illos amatos, amatas, amata esse, vel fuisse .*

Futuro semplice singolare .

Essendo per amarsi, *amatum iri .*

Numero singolare .

Che io sarò amato, che io sono, o sia, o sarò per essere amato, *me amatum iri .*

Che tu sarai amato, che tu sei, o sii, o sarai per essere amato, *te amatum iri .*

Che colui sarà amato, che è, o sia, o sarà per essere amato, *illum amatum iri .*

Numero plurale .

Che noi saremo amati, che noi siamo, o saremo per essere amati, *nos amatum iri .*

Che voi sarete amati, che voi siete, o siate, o sarete per essere amati, *vos amatum iri .*

Che coloro saranno amati, che sono, o siano, o saranno per essere amati, *illos amatum iri .*

Gerundivo Infinito .

Aver ad essere, o aver da essere, o dover essere amato, *amandum, amandam, amandum esse .*

Numero singolare .

Che io ho, abbia, o avrò da essere amato; che devo, o debba, o dovrò essere amato, *me amandum, amandam, amandum esse .*

Che tu hai, o abbi, o avrai da essere amato; che devi, o debba, o dovrai essere amato, *te amandum, amandam, amandum esse .*

Che colui ha, o abbia, o avrà da essere amato; che deve, o debba, o dovrà essere amato, *illum amandum, amandam, amandum esse .*

Che noi avemo, abbiamo, o avremo da essere amati; che dobbiamo, o dovremo essere amati, *nos amandos, amandas, amanda esse.*

Che voi avete, o abbiate, o avrete da esser amati; che dovete, o dobbiate, o dovrete esser amati, *vos amandos, amandas, amanda esse.*

Che coloro hanno, o abbiano, o avranno da essere amati; che devono, o debbano, o dovranno essere amati, *illos amandos, amandas, amanda esse.*

Futuro misto singolare.

Che io sarei stato amato, *me amandum, amandam, amandum fuisse.*

Che tu saresti stato amato, *te amandum, amandam, amandum fuisse.*

Che colui sarebbe stato amato, *illum amandum, amandam, amandum fuisse.*

Numero plurale.

Che noi saremmo stati amati, *nos amandos, amandas, amanda fuisse.*

Che voi sareste stati amati, *vos amandos, amandas, amanda fuisse.*

Che coloro sarebbero stati amati, *illos amandos, amandas, amanda fuisse.*

Supino.

Da essere amato, e da amarsi, *amatu.*

Participio del preterito perfetto, e più che perfetto.

Amato, *amatus, amata, amatum.*

Participio del futuro.

Da essere amato, per essere amato, degno di essere amato, da amarsi, *amandus, amanda, amandum.*

Esser lodato, *Laudor, daris, datus sum, dari.*

Esser biasimato, *Vituperor, raris, ratus sum, rari.*

Esser pregato, *Oror, raris, ratus sum, rari.*

Il Supino con *Iri* Infinito dal Passivo Intransitivo *itur, ibatur, itum est* è il vero Futuro semplice de' Verbi Passivi; Egli è invariabile per tutte le Persone, e per ambedue i Numeri, perchè tal è *Iri* come lo è *Amari*, *Doceri* ec. E perch

tale è il supino, il quale altro non è, che un' Accus. Neutro retto dalla Preposizione *Ad* sottintesa per Ellissi; Talmentechè, v. g. *credo virtutem amatum iri a discipulis* è lo stesso che *iri amatum* etc. Onde se si volesse tradurre parola, per parola, suonerebbe col gusto della frase Francese. *Credo che la virtù si vada ad amare, o vada ad amars' dagli Scolari*: Ma traducendosi secondo il gusto della vera lingua Italiana, vale o per il Verbo semplice *sarà amato*, o per il composto *sia, o sarà per essere amato*, etc.

Amandum, docendum esse etc. non sono veramente semplici Futuri; ma partecipano del Futuro nel loro vero significato di *Obligo*, di *Dovere etc.* chiamati nelle Scuole *Gerundivi*, perciò si è creduto di doverli distinguere dal *Semplice vero Futuro* col titolo di *Gerundivi Infiniti*.

Gioverà osservare, che il verbo Passivo Italiano non ha voce alcuna propria. Tutte le voci son formate dal Participio passato unito alle voci del verbo *Essere* (detto perciò ausiliario) steso in tutta la sua natural conjugazione.

In latino i presenti, e gl' imperfetti di ogni modo, e l'indicat. hanno voce propria. Il verbo *sum, es, est* (chiamato perciò ausiliario) unito al participio passato in *us* forma i perfetti, più che perfetti, e 'l futuro del Conqiuntivo; ed unito al participio in *Dus* forma il Gerundivo, e 'l Futuro misto dell' Infinito.

SECONDA CONJUGAZIONE

DE' VERBI PASSIVI.

MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

IO sono ammaestrato, *ego doceor*.
Tu sei ammaestrato, *tu doceris*, *vel docere*.
Colui è ammaestrato *ille docetur*.

Numero plurale.

Noi siamo ammaestrati, *nos docemur.*
Voi siete ammaestrati, *vos docemini.*
Coloro sono ammaestrati, *illi docentur.*

Preterito imperfetto singolare.

Io era ammaestrato, *ego docebar.*
Tu eri ammaestrato, *tu docebaris, vel docebare.*
Colui era ammaestrato, *ille docebatur.*

Numero plurale.

Noi eravamo ammaestrati, *nos docebamur.*
Voi eravate ammaestrati, *vos docebamini.*
Coloro erano ammaestrati, *illi docebantur.*

Preterito perfetto singolare.

Io fui, o sono stato ammaestrato, *ego doctus, docta, doctum sum, vel fui.*
Tu fosti, o sei stato ammaestrato, *tu doctus, docta, doctum es, vel fuisti.*
Colui fu, o è stato ammaestrato, *ille doctus, docta, doctum est, vel fuit.*

Numero plurale.

Noi fummo, o siamo stati ammaestrati, *nos docti, doctae, docta sumus, vel fuimus.*
Voi foste, o siete stati ammaestrati, *vos docti, doctae, docta estis, vel fuistis.*
Coloro furono, o sono stati ammaestrati, *illi docti, doctae, docta sunt, fuerunt, vel fuere.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io ero stato ammaestrato, *ego doctus, docta, doctum eram, vel fueram.*
Tu eri stato ammaestrato, *tu doctus, docta, doctum eras, vel fueras.*
Colui era stato ammaestrato, *ille doctus, docta, doctum erat, vel fuerat.*

Numero plurale.

Noi eravamo stati ammaestrati, *nos docti, doctae, docta eramus, vel fueramus.*
Voi eravate stati ammaestrati, *vos docti, doctae, docta eratis, vel fueratis.*

Coloro erano stati ammaestrati, *illi docti, doctae, docta erant, vel fuerant*.

Futuro singolare.

Io sarò ammaestrato, *ego docebor*.
Tu sarai ammaestráto, *tu doceberis, vel docebere*.
Colui sarà ammaestrato, *ille docebitur*.

Numero plurale.

Noi saremo ammaestrati, *nos docebimur*.
Voi sarete ammaestrati, *vos docebimini*.
Coloro saranno ammaestrati, *illi docebuntur*.

MODO IMPERATIVO.

Numero singolare.

Sii ammaestrato tu, *docere, vel docetor tu*.
Sia ammaestrato colui, *docetor, vel doceatur ille*.

Numero plurale.

Siate ammaestrati voi, *docemini vos*.
Siano ammaestrati coloro, *docentor, vel doceantur illi*.

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io sia ammaestrato, o essendo io ammaestrato, *cum ego docear*.
Tu sii ammaestrato, o essendo tu ammaestrato, *cum tu docearis, vel doceare*.
Colui sia ammaestrato, o essendo colui ammaestrato, *cum ille doceatur*.

Numero plurale.

Noi siamo ammaestrati, o essendo noi ammaestrati, *cum nos doceamur*.
Voi siate ammaestrati, o essendo voi ammaestrati, *cum vos doceamini*.
Coloro siano ammaestrati, o essendo coloro ammaestrati, *cum illi doceantur*.

Preterito imperfetto singolare.

Io fossi, o sarei ammaestrato, o essendo io ammaestrato, *cum ego docerer*.
Tu fosti, o saresti ammaestrato, o essendo tu ammaestrato, *cum tu docereris, vel docerere*.

Colui fosse, o sarebbe ammestrato, o essendo colui ammaestrato, *cum ille doceretur*.

Numero plurale.

Noi fossimo, o saremo ammaestrati, o essendo noi ammaestrati, *cum nos doceremur*.

Voi foste, o sareste ammaestrati, o essendo voi ammaestrati, *cum vos doceremini*.

Coloro fossero, o sarebbero ammaestrati, o essendo coloro ammaestrati, *cum illi docerentur*.

Preterito perfetto singolare.

Io sia stato ammaestrato, o essendo io stato ammaestrato, *cum ego doctus, docta, doctum sim, vel fuerim*.

Tu sii stato ammaestrato, o essendo tu stato ammaestrato, *cum tu doctus, docta, doctum sis, vel fueris*.

Colui sia stato ammaestrato, o essendo colui stato ammaestrato, *cum ille doctus, docta, doctum sit, vel fuerit*.

Numero plurale.

Noi siamo stati ammaestrati, o essendo noi stati ammaestrati, *cum nos docti, doctae, dosta simus, vel fuerimus*.

Voi siate stati ammaestrati, o essendo voi stati ammaestrati, *cum vos docti, doctae, docta sitis, vel fueritis*.

Coloro siano stati ammaestrati, o essendo coloro stati ammaestrati, *cum illi docti, doctae, docta sint, vel fuerint*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io fossi, o sarei stato ammaestrato, o essendo io stato ammaestrato, *cum ego doctus, docta, doctum essem, vel fuissem*.

Tu fosti, o saresti stato ammaestrato, o essendo tu stato ammaestrato, *cum tu doctus, docta, doctum esses, vel fuisses*.

Colui fosse, o sarebbe stato ammaestrato,

o essendo colui stato ammaestrato, *cum ille doctus, docta, doctum esset, vel fuisset.*

Numero plurale.

Noi fossimo, o saremmo stati ammaestrati, o essendo noi stati ammaestrati, *cum nos docti, doctae, docta essemus, vel fuissemus.*

Voi foste, o sareste stati ammaestrati, e essendo voi stati ammaestrati, *cum vos, docti doctae, docta essetis, vel fuissetis.*

Coloro fossero, o sarebbero stati ammaestrati, o essendo coloro stati ammaestrati, *cum illi docti, doctae, docta essent, vel fuissent.*

Futuro singolare.

Io sarò stato ammaestrato, *cum ego doctus, docta, doctum ero, vel fuero.*

Tu sarai stato ammaestrato, *cum tu doctus, docta, doctum eris, vel fueris.*

Colui sarà stato ammaestrato, *cum ille doctus, docta, doctum erit, vel fuerit.*

Numero plurale.

Noi saremo stati ammaestrati, *cum nos docti, doctae, docta erimus, vel fuerimus.*

Voi sareste stati ammaestrati, *cum vos docti, doctae, docta eritis, vel fueritis.*

Coloro saranno stati ammaestrati, *cum illi docti, doctae, docta erint, vel fuerint.*

MODO INFINITO.

Infinito Presente, ed imperfetto.

Essere ammaestrato, *doceri.*

Presente singolare.

Che io sono, o sia ammaestrato, *me doceri.*

Che tu sei, o sii ammaestrato, *te doceri.*

Che colui è, o sia ammaestrato, *illum doceri.*

Numero plurale.

Che noi siamo ammaestrati, *nos doceri.*

Che voi siete, o siate ammaestrati, *vos doceri.*

Che coloro sono, o siano ammaestrati, *illos doceri.*

Preterito imperfetto singolare.

Che io ero, o fossi ammaestrato, *me doceri*.
Che tu eri, o fossi ammaestrato, *te doceri*.
Che colui era, o fosse ammaestrato, *illum doceri*.

Numero plurale.

Che noi eravamo, o fossimo ammaestrati, *nos doceri*.
Che voi eravate, o foste ammaestrati, *vos doceri*.
Che coloro erano, o fossero ammaestrati, *illos doceri*.

Infinito passato.

Essere stato ammaestrato, *doctum, doctam, doctum esse, vel fuisse*.

Preterito perfetto singolare.

Che io fui, o sono stato, o sia stato ammaestrato, *me doctum, doctam, doctum esse, vel fuisse*.
Che tu fosti, o sei stato, o sii stato ammaestrato, *te doctum, doctam, doctum esse, vel fuisse*.
Che colui fu, è stato, o sia stato ammaestrato, *illum doctum, doctam, doctum esse, vel fuisse*.

Numero plurale.

Che noi fummo, o siamo stati ammaestrati, *nos doctos, doctas, docta esse, vel fuisse*.
Che voi foste, o siete stati ammaestrati, *vos doctos, doctas, docta esse, vel fuisse*.
Che coloro furono, o sono stati ammaestrati, *illos doctos, doctas, docta esse, vel fuisse*.

Preterito più che perfetto singolare.

Che io era, o fossi stato ammaestrato, *me doctum, doctam, doctum esse, vel fuisse*.
Che tu eri, o fossi stato ammaestrato, *te doctum, doctam, doctum esse, vel fuisse*.
Che colui era, o fosse stato ammaestrato, *illum doctum, doctam, doctum esse, vel fuisse*.

Numero plurale.

Che noi eravamo, o fossimo stati ammaestrati, *nos doctos, doctas, docta esse, vel fuisse*.

Che voi eravate, e foste stati ammaestrati, *vos doctos, doctas, docta esse, vel fuisse.*

Che coloro erano, o fossero stati ammaestrati, *illos doctos, doctas, docta esse, vel fuisse.*

Futuro semplice.

Essere per ammaestrarsi, *doctum iri.*

Numero singolare.

Che io sarò ammaestrato, che io sono, o sia, o sarò per esser ammaestrato, *me doctum iri.*

Che tu sarai ammaestrato, che tu sei, o sii, o sarai per essere ammaestrato, *te doctum iri.*

Che colui sarà ammaestrato, che colui è, o sia, o sarà per essere ammaestrato, *illum doctum iri.*

Numero plurale.

Che noi saremo ammaestrati, che noi siamo, o saremo per essere ammaestrati, *nos doctum iri.*

Che voi sarete ammaestrati, che voi siete, o siate, o sarete per essere ammaestrati, *vos doctum iri.*

Che coloro saranno ammaestrati, che coloro sono, o siano, o saranno per essere ammaestrati, *illos doctum iri.*

Gerundivo infinito.

Aver ad essere, o aver da essere, o dover essere ammaestrato, *docendum, docendam, docendum esse.*

Numero singolare.

Che io abbia, o avrò da essere ammaestrato; che devo, debba, o dovrò essere ammaestrato, *docendum, docendam, docendum esse.*

Che tu hai, o abbi, o avrai da essere ammaestrato; che devi, debba, o dovrai essere ammaestrato, *te docendum, docendam, docendum esse.*

Che colui ha, o abbia, o avrà da essere ammaestrato; che deve, debba, o dovrà essere ammaestrato, *illum docendum, docendam, docendum esse.*

Numero plurale.

Che noi abbiamo, o avremo da essere ammaestrati; che dobbiamo, o dovremo essere ammaestrati, *nos docendos, docendas. docenda esse.*

Che voi avete, abbiate, o avrete da essere ammaestrati; che dovete, dobbiate o dovrete essere ammaestrati, *vos docendos, docendas, docenda esse*.

Che coloro hanno, abbiano, o avrano da essere ammaestrati: che devono, debbano, o dovranno essere ammaestrati, *illos docendos, docendas, docenda esse*.

Futuro misto singolare.

Che io sarei stato ammaestrato, *me docendum, docendam, docendum fuisse*.

Che tu saresti stato ammaestrato, *te docendum, docendam, docendum fuisse*.

Che colui sarebbe stato ammaestrato, *illum docendum, docendam, docendum fuisse*.

Numero plurale.

Che noi saremmo stati ammaestrati, *nos docendos, docendas, docenda fuisse*.

Che voi sareste stati ammaestrati, *vos docendos, docendas, docenda fuisse*.

Che coloro sarebbero stati ammaestrati, *illos docendos, docendas, docenda fuisse*.

Supino.

Da essere ammaestrato, da ammaestrarsi, *doctus*.

Participio del preterito perfetto, e più che perfetto.

Ammaestrato, *doctus, docta, doctum*.

Participio del Futuro.

Da esser ammaestrato, per essere ammaestrato, degno di esser ammaestrato, da ammaestrarsi, *docendus, docenda, docendum*.

Essere empito, *impleor, pleris, pletus sum, pleri*.

Essere avvisato, *moneor, neris, nitus sum, neri*.

Essere stimato, *habeor, beris, bitus sum, bere*.

Nota. *Doceor, ceris* significa in Italiano *essere ammaestrato*, ed *esser insegnato*. Il primo è un significato naturale all' agente Ablativo, e del paziente Nominat. del latino; e perciò questo è stato scelto, come più facile ai Principianti, co-

me si vede nel presente esempio. Lo Scolare è ammaestrato dal Maestro nella virtù *Discipulus docetur a Magistro virtutem*, cioè circa *secundum virtutem* (o altra simile preposizione) taciute nell' uso comune per Ellissi, che corrispondono alle nostre Italiane nella, circa, in etc.

L' altro significato, detto volgarmente falso è stato a bella posta trascurato per facilità da' Principianti; detto falso, non perchè sia falso in sè stesso, ma perchè troppo diverso dal latino per la troppo diversa costruzione de' casi dal latino, all' italiano. Mentre il Nominat. paziente del latino vá tradotto per Dativ. di comodo in italiano, e l'Acc. latino retto dalla preposizione sottintesa va tradotto per Nom. paziente, restando bensì sempre in Abl. l' agente in ambedue le lingue. Onde il sopraddetto esempio suona in lingua italiana; *La virtù è insegnata allo Scolare dal Maestro*; Avendo ogni lingua il suo gusto, o sia modo di esprimersi particolare, alle volte uniforme uno all' altro, ed alle volte assai diverso, come si vede nel sopradetto latino, e italiano.

Anche *uheor*, *beris*, ed altri Verbi hanno la stessa costruzione di *Doceor*, *ceris* nel secondo significato, detto volgarmente falso, come sopra si è spiegato.

TERZA CONJUGAZIONE

DE' VERBI PASSIVI.

MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

IO sono letto, *ego legor*.
Tu sei letto, *tu legeris*, *vel legere*.
Colui è letto, *ille legitur*.

Numero plurale.

Noi siamo letti, *nos legimur.*
Voi siete letti, *vos legimini.*
Coloro sono letti, *illi leguntur.*

Preterito imperfetto singolare.

Io ero letto, *ego legebar.*
Tu eri letto, *tu legebaris, vel legebare.*
Colui era letto, *ille legebatur.*

Numero plurale.

Noi eravamo letti, *nos legebamur.*
Voi eravate letti, *vos legebamini.*
Coloro erano letti, *illi legebantur.*

Preterito perfetto singolare.

Io fui, o sono stato letto, *ego lectus, lecta, lectum sum, vel fui.*
Tu fosti, o sei stato letto, *tu lectus, lecta, lectum es, vel fuisti.*
Colui fu, o è stato letto, *ille lectus, lecta, lectum est, vel fuit.*

Numero plurale.

Noi fummo, o siamo stati letti, *nos lecti, lectae, lecta sumus, vel fuimus.*
Voi foste, o siete stati letti, *vos lecti, lectae, lecta estis, vel fuistis.*
Coloro furono, o sono stati letti, *illi lecti, lectae, lecta sunt, seu fuerunt, vel fuere.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io ero stato letto, *ego lectus, lecta, lectum eram, vel fueram.*
Tu eri stato letto, *tu lectus, lecta, lectum eras, vel fueras.*
Colui era stato letto, *ille lectus, lecta, lectum erat, vel fuerat.*

Numero plurale,

Noi eravamo stati letti, *nos lecti, lectae, lecta eramus, vel fueramus.*
Voi eravate stati letti, *vos lecti, lectae, lecta eratis, vel fueratis.*

Coloro erano stati letti, *illi lecti, lectae, lecta erant, vel fuerant.*

Futuro singolare.

Io sarò letto, *ego legar.*
Tu sarai letto, *tu legeris, vel legere.*
Colui sarà letto, *ille legetur.*

Numero plurale.

Noi saremo letti, *nos legemur.*
Voi sarete letti, *vos legemini.*
Coloro saranno letti, *illi legentur.*

MODO IMPERATIVO.

Numero singolare.

Sii letto tu, *legere, vel legitur tu.*
Sia letto colui, *legitor, vel legatur ille.*

Numero plurale.

Siate letti voi, *legimini vos.*
Siano letti coloro, *leguntur, vel legantur illi.*

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io sia letto, o essendo io letto, *cum ego legar.*
Tu sii letto, o essendo tu letto, *cum tu legaris, vel legare.*
Colui sia letto, o essendo colui letto, *cum ille legatur.*

Numero plurale.

oi siamo letti, o essendo noi letti, *cum nos legamur.*
Voi siate letti, o essendo voi letti, *cum vos legamini.*
Coloro siano letti, o essendo coloro letti, *cum illi legantur.*

Preterito imperfetto singolare.

Io fossi, o sarei letto, o essendo io letto, *cum ego legerer.*
Tu fossi, o saresti letto, o essendo tu lettó, *cum tu legereris, vel legerere.*
Colui fosse, o sarebbe letto, o essendo colui letto, *cum ille legeretur.*

Numero plurale.

Noi fossimo, o saremmo letti, o essendo noi letti. *cum nos legeremur*.

Voi foste, o sareste letti, o essendo voi etti, *cum vos legeremini*.

Coloro fossero, o sarebbero letti, o essendo coloro letti, *cum illi legerentur*.

Preterito perfetto singolare.

Io sia stato letto, o essendo io stato letto, *cum ego lectus, lecta, lectum sim, vel fuerim*.

Tu sii stato letto, o essendo tu stato letto, *cum tu lectus, lecta, lectum sis, vel fueris*.

Colui sia stato letto, o essendo colui stato letto, *cum ille lectus, lecta, lectum sit, vel fuerit*.

Numero plurale.

Noi siamo stati letti, o essendo noi stati letti, *cum nos lecti, lectae, lecta simus, vel fuerimus*.

Voi siete stati letti, o essendo voi stati letti, *cum vos lecti, lectae, lecta sitis, vel fueritis*.

Coloro siano stati letti, o essendo coloro stati letti, *cum illi lecti, lectae, lecta sint, vel fuerint*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io fossi, o sarei stato letto, o essendo io stato letto, *cum ego lectus, lecta, lectum essem, vel fuissem*.

Tu fosti, o saresti stato letto, o essendo tu stato letto, *cum tu lectus, lecta, lectum esses, vel fuisses*.

Colui fosse, o sarebbe stato letto, o essendo colui stato letto, *cum ille lectus, lecta, lectum esset, vel fuisset*.

Numero plurale.

Noi fossimo, o saremmo stati letti, o essendo noi stati letti, *cum nos lecti, lectae, lecta essemus, vel fuissemus*.

Voi foste, o sareste stati letti, o essendo voi stati letti, *cum vos lecti, lectae, lecta essetis, vel fuissetis*.

Coloro fossero, o sarebbero stati letti, o essendo coloro stati letti, *cum illi lecti, lectae, lecta essent, vel fuissent*.

Futuro singolare.

Io sarò stato letto, *cum ego lectus, lecta, lectum ero, vel fuero.*

Tu sarai stato letto, *cum tu lectus, lecta, lectum eris, vel fueris.*

Colui sarà stato letto, *cum ille lectus, lecta, lectum erit, vel fuerit.*

Numero plurale.

Noi saremo stati letti, *cum nos lecti, lectae, lecta erimus, vel fuerimus.*

Voi sarete stati letti, *cum vos lecti, lectae, lecta eritis, vel fueritis.*

Coloro saranno stati letti, *cum illi lecti, lectae, lecta erint, vel fuerint.*

MODO INFINITO.

Infinito Presente, ed Imperfetto.

Esser letto, *legi.*

Presente singolare.

Che io sono, o sia letto, *me legi.*
Che tu sei, o sii letto, *te legi.*
Che colui è, o sia letto, *illum legi.*

Numero plurale.

Che noi siamo letti, *nos legi.*
Che voi siete, o siate letti, *vos legi.*
Che coloro sono, o siano letti, *illos legi.*

Preterito imperfetto singolare.

Che io era, o fossi letto, *me legi.*
Che tu eri, o fossi letto, *te legi.*
Che colui era, o fosse letto, *illum legi.*

Numero plurale.

Che noi eravamo, o fossimo letti, *nos legi.*
Che voi eravate, e foste letti, *vos legi.*
Che coloro erano, o fossero letti, *illos legi.*

Infinito Passato.

Essere stato letto, *lectum, lectam, lectum esse, vel fuisse.*

Preterito perfetto singolare.

Che io fui, sono stato, o sia stato letto, *me lectum, lectam, lectum esse, vel fuisse.*

Che tu fosti, sei stato, o sii stato letto, *te lectum, lectam, lectum esse, vel fuisse.*

Che colui fu, è stato, o sia stato letto, *illum lectum, lectam, lectum esse, vel fuisse.*

Numero plurale.

Che noi fummo, o siamo stati letti, *nos lectos, lectas, lecta esse, vel fuisse.*

Che voi foste, siete stati, o siate stati letti, *vos lectos, lectas, lecta esse, vel fuisse.*

Che coloro furono, sono stati, o siano stati letti, *illos lectos, lectas, lecta esse, vel fuisse.*

Preterito più che perfetto singolare.

Che io era, o fossi stato letto, *me lectum, lectam, lectum esse, vel fuisse.*

Che tu eri, o fossi stato letto, *te lectum, lectam, lectum esse, vel fuisse.*

Che colui era, o fosse stato letto, *illum lectum, lectam, lectum esse, vel fuisse.*

Numero plurale.

Che noi eravamo, o fossimo stati letti, *nos lectos, lectas, lecta esse, vel fuisse.*

Che voi eravate, o foste stati letti, *vos lectos, lectas, lecta esse, vel fuisse.*

Che coloro erano, o fossero stati letti, *illos lectos, lectas, lecta esse, vel fuisse.*

Futuro semplice.

Essere per leggersi, *lectum iri.*

Numero singolare.

Che io sarò letto; che io sono, sia, o sarò per esser letto, *me lectum iri.*

Che tu sarai letto; che tu sei, sii, o sarai per esser letto, *te lectum iri.*

Che colui sarà letto; che è, sia, o sarà per esser letto, *illum lectum iri.*

Numero plurale.

Che noi saremo letti; che noi siamo, o saremo per esser letti, *nos lectum iri.*

Che voi sarete letti ; che voi siete , o siate , o sarete per esser letti , *vos lectum iri* .

Che coloro saranno letti ; che sono , siano , o saranno per esser letti , *illos lectum iri* .

Gerundivo Infinito .

Aver ad esser , o aver da essere , o dover esser letto , *legendum* , *legendam* , *legendum esse* .

Numero singolare .

Che io ho , abbia , o avrò da esser letto ; che devo , o debba , o dovrò esser letto , *me legendum* , *legendam* , *legendum esse* .

Che tu hai , abbi , o avrai da esser letto ; che devi , debba , o dovrai esser letto , *te legendum*, *legendam* , *legendum esse* .

Che colui ha , abbia , o avrà da esser letto ; che deve , debba , o dovrà esser letto , *illum legendum* , *legendam* , *legendum esse* .

Numero plurale .

Che noi abbiamo , o avremo da esser letti , che dobbiamo , o dovremo esser letti , *nos legendos* , *legendas* , *legenda esse* .

Che voi avete , abbiate , o avete da esser letti ; che dovete , dobbiate , o dovrete esser letti , *vos legendos* , *legendas* , *legenda esse* .

Che coloro hanno , abbiano , o avranno da esser letti ; che devono , debbano , o dovranno esser letti , *illos legendos*, *legendas* , *legenda esse* .

Futuro misto singolare .

Che io sarei stato letto , *me legendum* , *legendum* , *legendum fuisse* .

Che tu saresti stato letto , *te legendum* , *legendam* , *legendum fuisse* .

Che colui sarebbe stato letto , *illum legndum* ,*legendam*, *legendum fuisse* .

Numero plurale .

Che noi saremmo stati letti, *nos legendos* , *legendas*, *legenda fuisse* .

Che voi sareste stati letti, *vos legendos, legendas, legenda fuisse.*
Che coloro sarebbero stati letti, *illos legendos, legendas, legenda fuisse.*

Supino.

Da esser letto, da loggersi, *lectu.*

Participio del preterito perfetto, e più che perfetto.

Letto, *lectus, lecta, lectum.*

Participio del futuro.

Da esser letto, per esser letto, degno di esser letto, da loggersi, *legendus, legenda, legendum.*
Esser comprato, *Emor, emeris, emptus sum, emi.*
Esser sciolto, *Solvor, veris, lutus sum, solvi.*
Esser vinto, *Vincor, ceris, victus sum, vinci.*

QUARTA CONJUGAZIONE

DE' VERBI PASSIVI.

MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

Io sono udito, *ego audior.*
Tu sei udito, *tu audiris, vel audire.*
Colui è udito, *ille auditur.*

Numero plurale.

Noi siamo uditi, *nos audimur.*
Voi siate uditi, *vos audimini.*
Coloro sono uditi, *illi audiuntur.*

Preterito imperfetto singolare.

Io era udito, *ego audiebar.*
Tu eri udito, *tu audiebaris, vel audiebare.*
Colui era udito, *ille audiebatur.*

Numero plurale.

Noi eravamo uditi, *nos audiebamur.*
Voi eravate uditi, *vos audiebamini.*
Coloro erano uditi, *illi audiebantur.*

Preterito perfetto singolare.

Io fui, o sono stato udito, *ego auditus, audita, auditum sum, vel fui.*

Tu fosti, o sei stato udito, *tu auditus, audita, auditum es, vel fuisti.*

Colui fu, o è stato udito, *ille auditus, audita, auditum est, vel fuit.*

Numero plurale.

Noi fummo, o siamo stati uditi, *nos auditi, auditae, audita sumus, vel fuimus.*

Voi foste, o siete stati uditi, *vos auditi, auditae, audita estis, vel fuistis.*

Coloro furono, o sono stati uditi, *illi auditi, auditae, audita sunt, seu fuerunt, vel fuere.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io ero stato udito, *ego auditus, audita, auditum eram, vel fueram.*

Tu eri stato udito, *tu auditus, audita, auditum eras, vel fueras.*

Colui era stato udito, *ille auditus, auditas, auditum erat, vel fuerat.*

Numero plurale.

Noi eravamo stati uditi, *nos auditi, auditae, audita eramus, vel fueramus.*

Voi eravate stati uditi, *vos auditi, auditae, audita eratis, vel fueratis.*

Coloro erano stati uditi, *illi auditi, auditae, audita erant, vel fuerant.*

Futuro singolare.

Io sarò udito, *ego audior.*

Tu sarai udito, *tu audieris, vel audiere.*

Colui sarà udito, *ille audietur.*

Numero plurale.

Noi saremo uditi, *nos audiemur.*

Voi sarete uditi, *vos audiemini.*

Coloro saranno uditi, *illi audientur.*

MODO IMPERATIVO.

Numero singolare.

Sii udito tu, *audire, vel auditor tu.*

Sia udito colui, *auditor, vel audiatur ille.*

Numero plurale.

Siate uditi voi, *audimini vos.*

Siano uditi coloro, *audiuntor, vel audiantur illi.*

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io sia udito, o essendo io udito, *cum ego audiar.*

Tu sii udito, o essendo tu udito, *cum tu audiaris, vel audiare.*

Colui sia udito, o essendo colui udito, *cum ille audiatur.*

Numero plurale.

Noi siamo uditi, o essendo noi uditi, *cum nos audiamur.*

Voi siate uditi, o essendo voi uditi, *cum vos audiamini.*

Coloro siano uditi, o essendo coloro uditi, *cum illi audiantur.*

Preterito imperfetto singolare.

Io fossi, o sarei udito, o essendo io udito, *cum ego audirer.*

Tu fossi, o saresti udito, o essendo tu udito, *cum tu audireris, vel audirere.*

Colui fosse, o sarebbe udito, o essendo colui udito, *cum ille audiretur.*

Numero plurale.

Noi fossimo, o saremmo uditi, o essendo noi uditi, *cum nos audiremur.*

Voi foste, o sareste uditi, o essendo voi uditi, *cum vos audiremini.*

Coloro fossero, o sarebbero uditi, o essendo coloro uditi, *cum illi audirentur.*

Preterito perfetto singolare.

Io sia stato udito, o essendo io stato udito, *cum ego auditus, audita, auditum sim, vel fuerim.*

Tu sii stato udito, o essendo tu stato udito, *cum tu auditus, audita, auditum sis, vel fueris.*

Colui sia stato udito, o essendo colui stato udito, *cum ille auditus, audita, auditum sit, vel fuerit.*

Numero plurale.

Noi siamo stati uditi, o essendo noi stati uditi, *cum nos auditi, auditae, audita simus, vel fuerimus.*

Voi siate stati uditi, o essendo voi stati uditi, *cum vos auditi, auditae, audita sitis, vel fueritis.*

Coloro siano stati uditi, o essendo coloro stati uditi, *cum illi auditi, auditae, audita sint, vel fuerint.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io fossi, o sarei stato udito, o essendo io stato udito, *cum ego auditus, audita, auditum essem, vel fuissem.*

Tu fossi, o saresti stato udito, o essendo tu stato udito, *cum tu auditus, audita, auditum esses, vel fuisses.*

Colui fosse, o sarebbe stato udito, o essendo colui stato udito, *cum ille auditus, audita, auditum esset, vel fuisset.*

Numero plurale.

Noi fossimo, o saremmo stati uditi, o essendo noi stati uditi, *cum nos auditi, auditae, audita essemus, vel fuissemus.*

Voi foste, o sareste stati uditi, o essendo voi stati uditi, *cum vos auditi, auditae, audita essetis, vel fuissetis.*

Coloro fossero, o sarebbero stati uditi, o essendo coloro stati uditi, *cum illi auditi, auditae, audita essent, vel fuissent.*

Futuro singolare.

Io sarò stato udito, *cum ego auditus, audita, auditum ero, vel fuero.*

Tu sarai stato udito, *cum tu auditus, audita, auditum eris, vel fueris.*

Colui sarà stato udito, *cum ille auditus, audita, auditum erit, vel fuerit.*

Numero plurale.

Noi saremo stati uditi, *cum nos auditi, auditae, audita erimus, vel fuerimus.*

Voi sarete stati uditi, *cum vos auditi, auditae, audita eritis, vel fueritis.*

Coloro saranno stati uditi, *cum illi auditi, auditae, audita erint, vel fuerint.*

MODO INFINITO.

Infinito presente, ed Imperfetto.

Essere udito, *audiri.*

Presente singolare.

Che io sono, o sia udito, *me audiri.*

Che tu sei, o sii udito, *te audiri.*

Che colui è, o sia udito, *illum audiri.*

Numero plurale.

Che noi siamo uditi, *nos audiri.*

Che voi siete, o siate uditi, *vos audiri.*

Che coloro sono, o siano uditi, *illos audiri.*

Preterito Imperfetto singolare.

Che io era, o fossi udito, *me audiri.*

Che tu eri, o fossi udito, *te audiri.*

Che colui era, o fosse udito, *illum audiri.*

Numero plurale.

Che noi eravamo, o fossimo uditi, *nos audiri.*

Che voi eravate, o foste uditi, *vos audiri.*

Che coloro erano, o fossero uditi, *illos audiri.*

Infinito Passato.

Essere stato udito, *auditum, auditam, auditum esse, vel fuisse.*

Preterito perfetto singolare.

Che io fui, sono stato, o sia stato udito, *me auditum, auditam, auditum esse, vel fuisse.*

Che tu fosti, sei stato, o sii stato udito, *te auditum, auditam, auditum esse, vel fuisse.*

Che colui è stato, o sia stato udito, *illum auditum, auditam, auditum esse, vel fuisse.*

Numero plurale.

Che noi fummo, o siamo stati uditi, *nos auditos, auditas, audita esse, vel fuisse.*

Che voi foste, siete stati, o siate stati uditi, *vos auditos, auditas, audita esse, vel fuisse.*

Che coloro furono, sono stati, o siano stati uditi, *illos auditos, auditas, audita esse, vel fuisse.*

Preterito più che perfetto singolare.

Che io ero, o fossi stato udito, *auditum, auditam, auditum esse, vel fuisse.*

Che tu eri, o fossi stato udito, *te auditum, auditam, auditum esse, vel fuisse.*

Che colui era, o fosse stato udito, *illum auditum, auditam, auditum esse, vel fuisse.*

Numero plurale.

Che noi eravamo, o fossimo stati uditi, *nos auditos, auditas, audita esse. vel fuisse.*

Che voi eravate, o foste stati uditi, *vos auditos, auditas, audita esse, vel fuisse.*

Che coloro erano, o fossero stati uditi, *illos auditos, auditas, audita esse, vel fuisse.*

Futuro semplice.

Essere per udirsi, *auditum iri.*

Numero singolare.

Che io sarò udito, che io sono, sia, o sarò per essere udito, *me auditum iri.*

Che tu sarai udito, che tu sei, sii, o sarai per essere udito, *te auditum iri.*

Che colui sarà udito, che colui è, sia, o sarà per essere udito, *illum auditum iri.*

Numero plurale.

Che noi saremo uditi, che noi siamo, o saremo per essere uditi, *nos auditum iri.*

Che voi sarete uditi, che voi siete, siate, o sarete per essere uditi, *vos auditum iri.*

Che coloro saranno uditi, che coloro sono, siano, o saranno per essere uditi, *illos auditum iri.*

Gerundivo Infinito.

Aver ad esser, o aver da essere, o dover essere udito, *audiendum, audiendam, audiendum esse.*

Numero singolare.

Che io ho, abbia, o avrò da esser udito; che devo, debba, o dovrò essere udito, *me audiendum, audiendam, audiendum esse*.

Che tu hai, abbi, o avrai da essere udito; che devi, debba, o dovrai essere udito, *te audiendum, audiendam, audiendum esse*.

Che colui ha, abbia, o avrà da esser udito; che deve, debba, o dovrà esser udito, *illum audiendum, audiendam, audiendum esse*.

Numero plurale.

Che noi abbiamo, o avremo da esser uditi; che noi dobbiamo, o dovremo esser uditi, *nos audiendos, audiendas, audienda esse*.

Che voi avrete, abbiate, o avrete da essere uditi; che dovete, dobbiate, o dovrete esser uditi, *vos audiendos, audiendas, audienda esse*.

Che coloro hanno, abbiano, o avranno da esser uditi; che devono, debbano, o dovranno esser uditi, *illos audiendos, audiendas, audienda esse*.

Futuro misto singolare.

Che io sarei stato udito, *me audiendum, audiendam, audiendum fuisse*.

Che tu saresti stato udito, *te audiendum, audiendam, audiendum fuisse*.

Che colui sarebbe stato udito, *illum audiendum, audiendam, audiendum fuisse*.

Numero plurale.

Che noi saremmo stati uditi, *nos audiendos, audiendas, audienda fuisse*.

Che voi sarete stati uditi, *vos audiendos, audiendas, audienda fuisse*.

Che coloro sarebbero stati uditi, *illos audiendos, audiendas, audienda fuisse*.

Supino.

Da essere udito, da udirsi, *auditu*.

Participio del preterito perfetto, e più che perfetto.

Udito, *auditus, audita, auditum*.

Participio del futuro.

Da essere udito, per essere udito, degno di essere udito, da udirsi, *audiendus*, *audienda*, *audiendum*.

Essere ammaestrato, *erudior*, *iris*, *itum sum*, *iri*.

Essere nutrito, *nutrior*, *iris*, *itus sum*, *iri*.

Essere vestito, *vestior*, *iris*, *itus sum*, *iri*.

Terminate le quattro conjugazioni regolari, passeremo adesso ai Verbi Anomali.

Verbo *Anomalo*, cioè *Irregolare* si dice quello, che non segue la regolarità di alcuna delle quattro conjugazioni regolari.

Questi sono di due sorte, cioè *Irregolari per variazione*, e *Irregolari per difetto*.

Sono *Irregolari per variazione* quei, che in alcuni tempi seguono una conjugazione regolare, ed in altri ne seguono un' altra come il seguente *Gaudeo*, ed altre volte nessuna, avendo una desinenza particolare in più voci, come *Fero*, ed altri.

Sono *Irregolari per difetto* (detti perciò *Difettivi*) quelli a cui mancano o numero, o persone, o tempi, o modo come gli esposti alla Nota, che incomincia, *Per secondare l' idea etc.* e seguenti.

Anche gl' Irregolari per variazione sono chiamati Difettivi, perchè in sostanza tali vengono ad essere.

Si è scelto per il primo verbo Gaudeo, *perchè s'impari la conjugazione dell' Italiano in* Si *reciproca. Nei passati è simile a* Audior, *nel resto a* Doceo.

VERBI IRREGOLARI.

CONJUGAZIONE DI GAUDEO.
MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

Io mi rallegro, *ego gaudeo*.
Tu ti rallegri, *tu gaudes*.
Colui si rallegra, *ille gaudet*.

Numero plurale.

Noi ci rallegriamo, *nos gaudemus*.
Voi vi rallegriate, *vos gaudetis.*
Coloro si rallegrano, *illi gaudent*.

Preterito imperfetto singolare.

Io mi rallegrava, *ego gaudebam*.
Tu ti rallegravi, *tu gaudebas*.
Colui si rallegrava, *ille gaudebat*.

Numero plurale.

Noi ci rallegravamo, *nos gaudebamus*.
Voi vi rallegravate, *vos gaudebatis*.
Coloro si rallegravano, *illi gaudebant*.

Preterito perfetto singolare.

Io mi rallegrai, o mi sono rallegrato, *ego gavisus, gavisa, gavisum sum, vel fui.*
Tu ti rallegrasti, o ti sei rallegrato, *tu gavisus, gavisa, gavisum es, vel fuisti*.
Colui si rallegrò, o si è rallegrato, *ille gavisus, gavisa, gavisum est, vel fuit*.

Numero plurale.

Noi ci rallegrammo, o ci siamo rallegrati, *nos gavisi, gavisae, gavisa sumus, vel fuimus*.
Voi vi rallegraste, o vi siete rallegrati, *vos gavisi, gavisae, gavisa estis, vel fuistis*.
Coloro si rallegrano, o si sono rallegrati, *illi gavisi, gavisae, gavisa sunt, vel fuerunt, vel fuere*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io mi era rallegrato, *ego gavisus, gavisa, gavisum eram, vel fueram*.
Tu ti eri rallegrato, *tu gavisus, gavisa, gavisum eras, vel fueras*.
Colui si era rallegrato, *ille gavisus, gavisa, gavisum erat, vel fuerat*.

Numero plurale.

Noi ci eravamo rallegrati, *nos gavisi, gavisae, gavisa eramus, vel fueramus*.
Voi vi eravate rallegrati, *vos gavisi, gavisae, gavisa eratis, vel fueratis*.

Coloro si erano rallegrati, *illi gavisi, gavisae, gavisa erant, vel fuerant*.

Futuro singolare.

Io mi rallegrerò, *ego gaudebo*.
Tu ti rallegrerai, *tu gaudebis*.
Colui si rallegrerà, *ille gaudebit*.

Numero plurale.

Noi ci rallegreremo, *nos gaudebimus*.
Voi vi rallegrerete, *vos gaudebitis*.
Coloro si rallegreranno, *illi gaudebunt*.

MODO IMPERATIVO.

Numero singolare.

Rallegrati tu, *gaude, vel gaudeto tu*.
Si rallegri colui, *gaudeto, vel gaudeat ille*.

Numero plurale.

Rallegratevi voi, *gaudete, vel gaudetote vos*.
Si rallegrino coloro, *gaudento, vel gaudeant illi*.

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io mi rallegri, o rallegrandomi io, *cum ego gaudeam*.
Tu ti rallegri, o rallegrandoti tu, *cum tu gaudeas*.
Colui si rallegri, o rallegrandosi colui, *cum ille gaudeat*.

Numero plurale.

Noi ci rallegriamo, o rallegrandoci noi, *cum nos gaudeamus*.
Voi vi rallegrate, o rallegrandovi voi, *cum vos gaudeatis*.
Coloro si rallegrino, o rallegrandosi coloro, *cum illi gaudeant*.

Preterito imperfetto singolare.

Io mi rallegrassi, e mi rallegrerei, o rallegrandomi io, *cum ego gauderem*.
Tu ti rallegrassi, o ti rallegreresti, o rallegrandoti tu, *cum tu gauderes*.
Colui si rallegrasse, o si rallegrerebbe, o rallegrandosi colui, *cum ille gauderet*.

Numero plurale.

Noi ci rallegrassimo, o ci rallegreremmo, o rallegrandoci noi, *cum nos gauderemus*.

Voi vi rallegraste, o vi rallegrereste, o rallegrandovi voi, *cum vos gauderetis*.

Coloro si rallegrassero, o si rallegrerebbero, o rallegrandosi coloro, *cum illi gauderent*.

Preterito perfetto singolare.

Io mi sia rallegrato, o essendomi io rallegrato, *cum ego gavisus, gavisa, gavisum sim, vel fuerim,*

Tu ti sii rallegrato, o essendoti tu rallegrato, *cum tu gavisus, gavisa, gavisum sis, vel fueris*.

Colui si sia rallegrato, o essendosi colui rallegrato, *cum ille gavisus, gavisa, gavisum sit, vel fuerit*.

Numero plurale.

Noi ci siamo rallegrati, o essendoci noi rallegrati, *cum nos gavisi, gavisae, gavisa simus, vel fuerimus*.

Voi vi siete rallegrati, o essendovi voi rallegrati, *cum vos gavisi, gavisae, gavisa sitis, vel fueritis*.

Coloro si siano rallegrati, o essendosi coloro rallegrati, *cum illi gavisi, gavisae, gavisa sint, vel fuerint*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io mi fossi, o mi sarei rallegrato, o essendomi io rallegrato, *cum ego gavisus, gavisa, gavisum essem, vel fuissem*.

Tu ti fossi, o ti saresti rallegrato, o essendoti tu rallegrato, *cum tu gavisus, gavisa, gavisum esses, vel fuisses*.

Colui si fosse, o si sarebbe rallegrato, o essendosi colui rallegrato, *cum ille gavisus, gavisa, gavisum esset, vel fuisset*.

Numero plurale.

Noi ci fossimo, o ci saremmo rallegrati, o essendoci noi rallegrati, *cum nos gavisi, gavisae, gavisa essemus, vel fuissemus*.

Voi vi foste, o vi sareste rallegrati, o essendovi

voi rallegrati, *cum vos gavisi, gavisae, gavisa essetis, vel fuissetis.*

Coloro si fossero, o si sarebbero rallegrati, o essendosi coloro rallegrati, *cum illi gavisi, gavisae, gavisa essent, vel fuissent.*

Futuro singolare.

Io mi sarò rallegrato, *cum ego gavisus, gavisa, gavisum ero, vel fuero.*

Tu ti sarai rallegrato, *cum tu gavisus, gavisa, gavisum eris, vel fueris.*

Colui si sarà rallegrato, *cum ille gavisus, gavisa, gavisum erit, vel fuerit.*

Numero plurale.

Noi ci saremo rallegrati, *cum nos gavisi, gavisae, gavisa erimus, vel fuerimus.*

Voi vi sarete rallegrati, *cum vos gavisi, gavisae, gavisa eritis, vel fueritis.*

Coloro si saranno rallegrati, *cum illi gavisi, gavisae, gavisa erint, vel fuerint.*

MODO INFINITO.

Infinito Presente, ed Imperfetto.

Rallegrarsi, *gaudere.*

Presente.

Che io mi rallegro, o mi rallegri, *me gaudere etc.*

Preterito imperfetto.

Che io mi rallegrava, o mi rallegrassi, *me gaudere etc.*

Infinito Passato.

Essersi rallegrato, *gavisum, gavisam, gavisum esse, vel fuisse.*

Preterito perfetto.

Che io mi rallegrai, o mi sono, o mi sia rallegrato, *me gavisum, gavisam, gavisum esse, vel fuisse etc.*

Preterito più che perfetto.

Che io mi era, o mi fossi rallegrato, *me gavisum, gavisam, gavisum esse, vel fuisse etc.*

Al contrario co' verbi *si* Intrasitivi ripugna nel discorso tal' Ablativo. Onde chiaramente conoscono quel *si* per reciproco, e non per segno del Passivo: e perciò ha la sua declinazione per tutte le persone con le particelle *mi*, *ti*, nel sing., e *ci*, *vi*, *si* nel plur., le quali si chiamano reciproche, perchè si riferiscono all' Agente medesimo, dimostrando, che in esso appunto resta, e non esce da esso l'azione significata dal verbo (giacchè verbo *Intransitivo* si dice quello, che significa un' azione, che non esce fuori dall' agente, ma resta in lui stesso, che *io rallegro me*). E così del resto etc.

I seguenti sono della medesima congiunzione in Italiano; Per il latino si osservi la loro propria conjugazione.

Fidarsi, *Fido*, *dis*, *di*, *sum*.

Dolersi, *Doleo*, *les*, *lui*, *litum*.

Levarsi in piedi, *Assurgo*, *gis*, *rexi*, *rectum*.

Attristarsi, *Maereo*, *res*, *senza pret. nè supino*.

Lo stesso si osservi per i seguenti detti Deponenti.

Si faccia osservare, che i Verbi degli Deponenti hanno tutti in latino la terminazione Passiva in *Or*; ma che la loro vera Significazione in Italiano è, o Attiva; v. g. parlare *loquor*, *queris*, *locutus sum*; o Intransitiva in *si*, *come i seguenti*.

Impadronirsi, *Potior*, *tiris*, *titus sum*.

Rallegrarsi, *Laetor*, *taris*, *tatus sum*.

Dimenticarsi, *Obliviscor*, *sceris*, *oblitus sum*.

Eccone un' esempio disteso.

CONJUGAZIONE DEL VERBO UTOR.

MODO INDICATIVO

Presente singolare.

IO mi servo, *ego utor*.
Tu ti servi, *tu uteris*, *vel utere*.
Colui si serve, *ille utitur*.

Numero plurale.

Noi ci serviamo, *nos utimur.*
Voi vi servite, *vos utimini.*
Coloro si servono, *illi utuntur.*

Preterito imperfetto singolare.

Io mi serviva, *ego utebar.*
Tu ti servivi, *tu utebaris, vel utebare.*
Colui si serviva, *ille utebatur.*

Numero plurale.

Noi ci servivamo, *nos utebamur.*
Voi vi servivate, *vos utebamini.*
Coloro si servivano, *illi utebantur.*

Preterito perfetto singolare.

Io mi servii, o mi son servito, *ego usus, usa, usum sum, vel fui.*
Tu ti servisti, o ti sei servito, *tu usus, usa, usum es, vel fuisti.*
Colui si servì, o si è servito, *ille usus, usa, usum est, vel fuit.*

Numero plurale.

Noi ci servimmo, o ci siamo serviti, *nos usi, usae, usa sumus, vel fuimus.*
Voi vi serviste, o vi siete serviti, *vos usi, usae, usa estis, vel fuistis.*
Coloro si servirono, o si sono serviti, *illi usi, usae, usa sunt, vel fuerunt, vel fuere.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io mi era servito, *ego usus, usa, usum eram, vel fueram.*
Tu ti eri servito, *tu usus, usa, usum eras, vel fueras.*
Colui si era servito, *ille usus, usa, usum erat, vel fuerat.*

Numero plurale.

Noi ci eravamo serviti, *nos usi, usae, usa eramus, vel fueramus.*
Voi vi eravate serviti, *vos usi, usae, usa eratis, vel fueratis.*

Coloro si erano serviti, *illi usi, usae, usa erant vel fuerant.*

Futuro singolare.

Io mi servirò, *ego utar.*
Tu ti servirai, *tu uteris, vel utere.*
Colui si servirà, *ille utetur.*

Numero plurale.

Noi ci serviremo, *nos utemur.*
Voi vi servirete, *vos utemini.*
Coloro si serviranno, *illi utentur.*

MODO IMPERATIVO.

Numero singolare.

Serviti tu, *utere, vel utitor tu.*
Si serva colui, *utitor, vel utatur ille.*

Numero plurale.

Servitevi voi, *utimini vos.*
Si servano coloro, *utuntor, vel utantur illi.*

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io mi serva, o servendo io, *cum ego utar.*
Tu ti serva, o servendoti tu, *cum tu utaris, vel utare.*
Colui si serva, o servendosi colui, *cum ille utatur.*

Numero plurale.

Noi ci serviamo, o servendoci noi, *cum nos utamur.*
Voi vi serviate, o servendovi voi, *cum vos utamini.*
Coloro si servono, o servendosi coloro, *cum illi utantur.*

Preterito imperfetto singolare.

Io mi servissi, o mi servirei, o servendomi io, *cum ego uterer.*
Tu ti servissi, o ti serviresti, o servendoti tu, *cum tu utereris, vel uterere.*
Colui si servisse, o si servirebbe, o servendosi colui, *cum ille uteretur.*

Numero plurale.

Noi ci servissimo, o ci serviremmo, o servendoci noi, *cum nos uteremur.*

Voi vi serviste, o vi servireste, o servendovi voi, *cum vos uteremini*.
Coloro si servissero, o si servirebbero, o servendosi coloro, *cum illi uterentur*.

Preterito perfetto singolare.

Io mi sia servito, o essendomi io servito, *cum ego usus, usa, usum sim, vel fuerim*.
Tu ti sii servito, o essendoti tu servito, *cum tu usus, usa, usum sis, vel fueris*.
Colui si sia servito, o essendosi colui servito, *cum ille usus, usa, usum sit, vel fuerit*.

Numero plurale.

Noi ci siamo serviti, o essendoci noi serviti, *cum nos usi, usae, usa simus, vel fuerimus*.
Voi vi siate serviti, o essendovi voi serviti, *cum vos usi, usae, usa sitis, vel fueritis*.
Coloro si siano serviti, o essendosi coloro serviti, *cum illi usi, usae, usa sint, vel fuerint*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io mi fossi, o mi sarei servito, o essendomi io servito, *cum ego usus, usa, usum essem, vel fuissem*.
Tu ti fossi, o ti saresti servito, o essendoti tu servito, *cum tu usus, usa, usum esses, vel fuisses*.
Colui si fosse, o si sarebbe servito, o essendosi colui servito, *cum ille usus, usa, usum esset, vel fuisset*.

Numero plurale.

Noi ci fossimo, o ci saremmo serviti, o essendoci noi serviti, *cum nos usi, usae, usa essemus, vel fuissemus*.
Voi vi foste, o vi sareste serviti, o essendovi voi serviti, *cum vos usi, usae, usa essetis, vel fuissetis*.
Coloro si fossero, o si sarebbero serviti, o essendosi coloro serviti, *cum illi usi, usae, usa essent, vel fuissent*.

Futuro singolare.

Io mi sarò servito, *cum ego usus, usa, usum ero, vel fuero*.

Tu ti sarai servito, *cum tu usus, usa, usum eris, vel fueris.*

Colui si sarà servito, *cum ille usus, usa, usum erit, vel fuerit.*

Numero plurale.

Noi ci saremo serviti, *cum nos usi, usae, usa erimus, vel fuerimus.*

Voi vi sarete serviti, *cum vos usi, usae, usa eritis, vel fueritis.*

Coloro si saranno serviti, *cum illi usi, usae, usa erint, vel fuerint.*

MODO INFINITO.

Infinito presente, ed Imperfetto.

Servirsi, *uti.*

Presente.

Che io mi servo, o mi serva, *me uti* etc.

Preterito Imperfetto.

Che io mi serviva, o mi servissi, *me uti* etc.

Infinito Passato.

Essersi servito, *usum, usam, usum esse, vel fuisse.*

Preterito perfetto.

Che io mi servii, mi son servito, o mi sia servito, *me usum, usam, usum esse, vel fuisse* etc.

Preterito più che perfetto singolare.

Che io mi era, o mi fossi servito, *me usum, usam, usum esse, vel fuisse* etc.

Futuro semplice.

Che io mi servirò, che io sono, sia, o sarò per servirmi, *me usurum, usuram, usurum esse* etc.

Futuro preterito misto.

Che io mi sarei servito, *me usurum, usuram, usurum fuisse* etc.

Gerundj.

Di servirsi, *utendi.*

A servirsi, per servirsi, *utendum.*

Servendosi, con servirsi, nel servirsi, *utendo.*

Supino.

A servirsi, *usum.*

Participio del presente, e imperfetto.

Chi si serve, chi si serviva, servendosi, *utens, utentis.*

Participio passato.

Chi si è servito, chi si era, o si fosse servito, *usus, usa, usum.*

Participio futuro attivo.

Chi si servirà; chi è, o sarà per servirsi, *usurus, usura, usurum.*

Participio futuro Passivo.

Da servirsene; degno di servirsene etc. *utendus, utenda, utendum.*

CONJUGAZIONE DEL VERBO FIO, PASSIVO DI FACIO.

MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

Io son fatto, *ego fio.*
Tu sei fatto, *tu fis.*
Colui è fatto, *ille fit.*

Numero plurale.

Noi siamo fatti, *nos fimus.*)
Voi siete fatti, *vos fitis.*) di uso raro.
Coloro sono fatti, *illi fiunt.*)

Preterito imperfetto singolare.

Io era fatto, *ego fiebam.*
Tu eri fatto, *tu fiebas.*
Colui era fatto, *ille fiebat.*

Numero plurale.

Noi eravamo fatti, *nos fiebamus.*
Voi eravate fatti, *vos fiebatis.*
Coloro erano fatti, *illi fiebant.*

Preterito perfetto singolare.

Io fui, e sono stato fatto, *ego factus, facta, factum sum, vel fui.*
Tu fosti, e sei stato fatto, *tu factus, facta, factum es, vel fuisti.*
Colui fu, o è stato fatto, *ille factus, facta, factum est, vel fuit.*

Numero plurale.

Noi fummo, o siamo stati fatti, *nos facti, factae, facta sumus, vel fuimus.*

Voi foste, o siate stati fatti, *vos facti, factae, facta estis, vel fuistis.*

Coloro furono, o sono stati fatti, *illi facti, factae, facta sunt, vel fuerunt, vel fuere.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io era stato fatto, *ego factus, facta, factum eram, vel fueram.*

Tu eri stato fatto, *tu factus, facta, factum eras, vel fueras.*

Colui era stato fatto, *ille factus, facta, factum erat, vel fuerat.*

Numero plurale.

Noi eravamo stati fattì, *nos facti, factae, facta eramus, vel fueramus.*

Voi eravate stati fatti, *vos facti, factae, facta eratis, vel fueratis.*

Coloro erano stati fatti, *illi facti, factae, facta erant, vel fuerant.*

Futuro singolare.

Io sarò fatto, *ego fiam.*

Tu sarai fatto, *tu fies.*

Colui sarà fatto, *ille fiet.*

Numero plurale.

Noi saremo fatti, *nos fiemus.*

Voi sarete fatti, *vos fietis.*

Coloro saranno fatti, *illi fient.*

MODO IMPERATIVO.

Numero singolare.

Sii fatto tu, *fi, vel fias tu.*

Sia fatto colui, *fiat ille.*

Numero plurale.

Siate fatti voi, *fite, vel fiatis vos.*

Siano fatti coloro, *fiant illi.*

Fi e Fite *si trovano in Plauto.*

Fito tu, *e* Fito ille, Fitote vos, *e* Fiant illi, *sono forse senza esempio.*

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io sia fatto, o essendo io fatto, *cum ego fiam*.
Tu sii fatto, o essendo tu fatto, *cum tu fias*.
Colui sia fatto, o essendo colui fatto, *cum ille fiat*.

Numero plurale.

Noi siamo fatti, o essendo noi fatti, *cum nos fiamus*.
Voi siete fatti, o essendo voi fatti, *cum vos fiatis*.
Coloro siano fatti, o essendo coloro fatti, *cum illi fiant*.

Preterito imperfetto singolare.

Io fossi, o sarei fatto, o essendo io fatto, *cum ego fierem*.
Tu fossi, o saresti fatto, o essendo tu fatto, *cum tu fieres*.
Colui fosse, o sarebbe fatto, o essendo colui fatto, *cum ille fieret*.

Numero plurale.

Noi fossimo, o saremmo fatti, o essendo noi, fatti, *cum nos fieremus*.
Voi foste, o sareste fatti, o essendo voi fatti, *cum vos fieretis*.
Coloro fossero, o sarebbero fatti, o essendo coloro fatti, *cum illi fierent*.

Preterito perfetto singolare.

Io sia stato fatto, o essendo io stato fatto, *cum ego factus, facta, factum sim, vel fuerim*.
Tu sii stato fatto, o essendo tu stato fatto, *cum tu factus, facta, factum sis, vel fueris*.
Colui sia stato fatto, o essendo colui stato fatto, *cum ille factus, facta, factum sit, vel fuerit.*

Noi siamo stati fatti, o essendo noi stati fatti, *cum nos facti, factae, facta simus, vel fuerimus.*

Voi siete stati fatti, o essendo voi stati fatti, *cum vos facti, factae, facta sitis, vel fueritis.*

Coloro siano stati fatti, o essendo coloro stati fatti, *cum illi facti, factae, facta sint, vel fuerint.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io fossi, o sarei stato fatto, o essendo io stato fatto, *cum ego factus, facta, factum essem, vel fuissem.*

Tu fossi, o saresti stato fatto, o essendo tu stato fatto, *cum tu factus, facta, factum esses, vel fuisses.*

Colui fosse, o sarebbe stato fatto, o essendo colui stato fatto, *cum ille factus, facta, factum esset, vel fuisset.*

Numero plurale.

Noi fossimo, o saremmo stati fatti, o essendo noi stati fatti, *cum nos facti, factae, facta essemus, vel fuissemus.*

Voi foste, o sareste stati fatti, o essendo voi stati fatti, *cum vos facti, factae, facta essetis, vel fuissetis.*

Coloro fossero, o sarebbero stati fatti, o essendo coloro stati fatti, *cum illi facti, factae, facta essent, vel fuissent.*

Futuro singolare.

Io sarò stato fatto, *cum ego factus, facta, factum ero, vel fuero.*

Tu sarai stato fatto, *cum tu factus, facta, factum eris, vel fueris.*

Colui sarà stato fatto, *cum ille factus, facta, factum erit, vel fuerit.*

Numero plurale.

Noi saremo stati fatti, *cum nos facti, factae, facta erimus, vel fuerimus.*

Voi sareste stati fatti, *cum vos facti, factae, facta eritis, vel fueritis.*

Coloro saranno stati fatti, *cum illi facti, factae, facta erint, vel fuerint.*

MODO INFINITO.

Infinito, presente, ed imperfetto.

Esser fatto, *fieri*.

Presente.

Che io sono, o sia fatto, *me fieri etc.*

Infinito passato.

Essere stato fatto, *factum, factam, factum esse, vel fuisse*.

Preterito perfetto singolare.

Che io fui, e sono stato, o sia stato fatto, *me factum, factam, factum esse, vel fuisse etc.*

Preterito più che perfetto singolare.

Che io era, e fossi stato fatto, *me factum, factam, factum esse, vel fuisse etc.*

Futuro semplice.

Essere per farsi, *factum iri*.

Che io sarò fatto, che io sono, o sia, o sarò per esser fatto, *me factum iri*.

Gerundivo Infinito.

Aver da farsi, dover farsi, o esser fatto, *faciendum, faciendam, faciendum esse etc.*

Futuro preterito misto.

Che io sarei stato fatto, *me faciendum, faciendam, faciendum fuisse etc.*

Supino.

Da esser, o da farsi, *factu*.

Participio passato.

Fatto, *factus, facta, factum*.

Participio futuro.

Da farsi, da esser fatto, per esser fatto, degno di esser fatto, *faciendus, facienda, faciendum*.

CONJUGAZIONI DEL VERBO POSSUM.

MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

IO posso, *ego possum*.
Tu puoi, *tu potes*.
Colui può, *ille potest*.

Numero plurale.

Noi possiamo, *nos possemus.*
Voi potete, *vos possetis.*
Coloro possono, *illi possunt.*

Preterito imperfetto singolare.

Io poteva, *ego poteram.*
Tu potevi, *tu poteras.*
Colui poteva, *ille poterat.*

Numero plurale.

Noi potevamo, *nos poteramus.*
Voi potevate, *vos poteratis.*
Coloro potevano, *illi poterant.*

Preterito perfetto singolare.

Io potei, ho potuto, o ebbi potuto, *ego potui.*
Tu potesti, hai potuto, o avesti potuto, *tu potuisti.*
Colui potè, ha potuto, o ebbe potuto, *ille potuit.*

Numero plurale.

Noi potemmo, abbiamo potuto, o avemmo potuto, *nos potuimus.*
Voi poteste, avete potuto, o aveste potuto, *vos potuistis.*
Coloro poterono, hanno potuto, o ebbero potuto, *illi potuerunt, vel potuere.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io aveva potuto, *ego potueram.*
Tu avevi potuto, *tu potueras.*
Colui aveva potuto, *ille potuerat.*

E composto da *potis* e *sum*, tolto la finale *is*. Per dolcezza di lingua, ove le voci *sum* cominciano per vocale, il *potis* ritiene la *T*, e ove *sum* comincia per *S potis* cambia la *T* in *S*, restando così dupplicata. L'imperfet. del congiuntivo perde la *T* di *potis*, e l'*E* di Essem, dicendosi *possem* in vece di *potessem* etc.

E nei passati perde la *F* di *fui*, *fueram etc.* dicendosi *potui*, *potueram* etc.

Numero plurale.

Noi avevamo potuto, *nos potueramus.*
Voi avevate potuto, *vos potueratis.*
Coloro avevano potuto, *illi potuerant.*

Futuro singolare.

Io potrò, *ego potero.*
Tu potrai, *tu poteris.*
Colui potrà, *ille poterit.*

Numero plurale.

Noi potremo, *nos poterimus.*
Voi potrete, *vos poteritis.*
Coloro potranno, *illi poterunt.*

L' Imperativo manca, in vece del quale si usa il presente del Congiuntivo Possis tu etc.

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io possa, o potendo io, *cum ego possim.*
Tu possi, o potendo tu, *cum tu possis.*
Colui possa, o potendo colui, *cum ille possit.*

Numero plurale.

Noi possiamo, o potendo noi, *cum nos possimus.*
Voi possiate, o potendo voi, *cum vos possitis.*
Coloro possono, o potendo coloro, *cum illi possint.*

Preterito imperfetto singolare.

Io potessi, o potrei, o potendo io, *cum ego possem.*
Tu potessi, o potresti, o potendo tu, *cum tu posses.*
Colui potesse, o potrebbe, o potendo colui, *cum ille posset.*

Numero plurale.

Noi potessimo, o potressimo, o potendo noi, *cum nos possemus.*
Voi poteste, o potreste, o potendo voi, *cum vos possetis.*
Coloro potessero, o potrebbero, o potendo coloro, *cum illi possent.*

Preterito perfetto singolare.

Io abbia potuto, o avendo io potuto, *cum ego potuerim.*

Tu abbi potuto, o avendo tu potuto, *cum tu potueris*.

Colui abbia potuto, o avendo colui potuto, *cum ille potuerit*.

Numero plurale.

Noi abbiamo potuto, o avendo noi potuto, *cum nos potuerimus*.

Voi abbiate potuto, o avendo voi potuto, *cum vos potueritis*.

Coloro abbiano potuto, o avendo coloro potuto, *cum illi potuerint*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io avessi, o avrei potuto, o avendo io potuto, *cum ego potuissem*.

Tu avessi, o avresti potuto, o avendo tu potuto, *cum tu potuisses*.

Colui avesse, o avrebbe potuto, o avendo colui potuto, *cum ille potuisset*.

Numero plurale.

Noi avessimo, o avremmo potuto, o avendo noi potuto, *cum nos potuissemus*.

Voi aveste, o avreste potuto, o avendo voi potuto, *cum vos potuissetis*.

Coloro avessero, o avrebbero potuto, o avendo coloro potuto, *cum ille potuissen*.

Futuro singolare.

Io avrò potuto, *cum ego potuero*.
Tu avrai potuto, *cum tu potueris*.
Colui avrà potuto, *cum illi potuerit*.

Numero plurale.

Noi avremo potuto, *cum nos potuerimus*.
Voi avrete potuto, *cum vos potueritis*.
Coloro avranno potuto, *cum illi potuerint*.

MODO INFINITO.

Infinito Presente, ed Imperfetto.

Potere, *posse*.

Presente.

Che io posso, o possa, *me posse etc.*

Infinito passàto.

Aver potuto, *potuisse*.

Preterito perfetto.

Che io potrei, ho potuto, o abbia potuto, *me potuisse etc.*

Preterito più che perfetto.

Che io aveva, a avessi potuto, *me potuisse*.

Gli altri tempi mancano.

CONJUGAZIONE DEL VERBO FERO ATTIVO.

MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

IO porto, *ego fero*.
Tu porti, *tu fers*.
Colui porta, *ille fert*.

Numero plurale.

Noi portiamo, *nos ferimus*.
Voi portate, *vos fertis*.
Coloro portano, *illi ferunt*.

Preterito imperfetto singolare.

Io portava, *ego ferebam*.
Tu portavi, *tu ferebas*.
Colui portava, *ille ferebat*.

Numero plurale.

Noi portavamo, *nos ferebamus*.
Voi portavate, *vos ferebatis*.
Coloro portavano, *illi ferebant*.

Preterito perfetto singolare.

Io portai, ho portato, o ebbi portato, *ego tuli*.
Tu portasti, hai portato, o avesti portato, *tu tulisti*.
Colui portò, ha portato, o ebbe portato, *ille tulit*.

Numero plurale.

Noi portammo, abbiamo portato, o avemmo portato, *nos tulimus*.
Voi portaste, avete portato, o aveste portato, *vos tulistis*.

Coloro portarono, hanno portato, o ebbero portato, *illi tulerunt, vel tulere.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io aveva portato, *ego tuleram.*
Tu avevi portato, *te tuleras.*
Colui aveva portato, *ille tulerat.*

Numero plurale.

Noi avevamo portato, *nos tuleramus.*
Voi avevate portato, *vos tuleratis.*
Coloro avevano portato, *illi tulerant.*

Futuro singolare.

Io porterò, *ego feram.*
Tu porterai, *tu feres.*
Colui porterà, *ille feret.*

Numero plurale.

Noi porteremo, *nos feremus.*
Voi porterete, *vos feretis.*
Coloro porteranno, *illi ferent.*

MODO IMPERATIVO.

Numero singolare.

Porta tu, *fer, vel ferto tu.*
Porti colui, *ferto, vel ferat ille.*

Numero plurale.

Portate voi, *ferte, vel fertote vos.*
Portino coloro, *ferunto, vel ferant illi.*

MODO CONGIUNTIVO

Presente singolare.

Io porti, o portando io, *cum ego feram.*
Tu porti, o portando tu, *cum tu feras.*
Colui porti, o portando colui, *cum ille ferat.*

Numero plurale.

Noi portiamo, o portando noi, *cum nos feramus.*
Voi portiate, o portando voi, *cum vos feratis.*
Coloro portino, o portando coloro, *cum illi ferant.*

Preterito imperfetto singolare.

Io portassi, o porterei, o portando io, *cum ego ferrem.*
Tu portassi, o porteresti, o portando tu, *cum tu ferres*

Colui portasse, o porterebbe, o portando colui, *cum ille ferret*.

Numero plurale.

Noi portassimo, o porteremmo, o portando noi, *cum nos ferremus*.

Voi portaste, o portereste, o portando voi, *cum vos ferretis*

Coloro portassero, o porterebbero, o portando coloro, *cum illi ferrent*.

Preterito perfetto singolare.

Io abbia portato, o avendo io portato, *cum ego tulerim*.

Tu abbi portato, o avendo tu portato, *cum tu tuleris*

Colui abbia portato, o avendo colui portato, *cum ille tulerit*.

Numero plurale.

Noi abbiamo portato, o avendo noi portato, *cum nos tulerimus*.

Voi abbiate portato, o avendo voi portato, *cum vos tuleritis*.

Coloro abbiano portato, o avendo coloro portato, *cum illi tulerint*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io avessi, o avrei portato, o avendo io portato, *cum ego tulissem*.

Tu avessi, o avresti portato, o avendo tu portato, *cum tu tulisses*.

Colui avesse, o avrebbe portato, o avendo colui portato, *cum ille tulisset*.

Numero plurale.

Noi avessimo, o avremmo portato, o avendo noi portato, *cum nos tulissemus*.

Voi aveste, ed avreste portato, o avendo voi portato, *cum vos tulissetis*.

Coloro avessero, o avrebbero portato, o avendo coloro portato, *cum illi tulissent*.

Futuro singolare.

Io avrò portato, *cum ego tulero*.
Tu avrai portato, *cum tu tuleris*.
Colui avrà portato, *cum ille tulerit*.

Numero plurale.

Noi avremo portato, *cum nos tulerimus*.
Voi avrete portato, *cum vos tuleritis*.
Coloro avranno portato, *cum illi tulerint*.

MODO INFINITO.

Infinito Presente, ed imperfetto.

Portare, *ferre*.

Presente.

Che io porto, o porti, *me ferre etc*.

Preterito imperfetto.

Che io portava, o portassi, *me ferre etc.*

Infinito passato.

Aver portato, *tulisse*.

Preterito perfetto.

Che io portai, ho portato, o abbia portato, *me tulisse etc*.

Preterito più che perfetto.

Che io aveva, o avessi portato, *me tulisse etc.*

Futuro semplice.

Essere per portare, *laturum, laturam, laturum esse*.
Che io porterò, che io sono, o sia, o sarò per portare, *me laturum, laturam, laturum esse etc.*

Futuro misto.

Che io avrei portato, *me laturum, laturam, laturum fuisse etc*.
Gerundj. Di portare, *ferendi*.
A portare, per portare, *ferendum*.
Portando, con portare, nel portare, *ferendo*.
Supino. A portare, *latum*.

Participio del presente, e dell' imperfetto.

Chi porta, chi portava, o portando, *ferens, ferentis*.

Participio futuro.

Chi porterà, chi è, sarà per portare, *laturus, latura, laturum*.

CONJUGAZIONE DEL VERBO PASSIVO FEROR.

MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

Io son portato, *ego feror.*
Tu sei portato, *tu fereris, vel ferere.*
Colui è portato, *ille fertur.*

Numero plurale.

Noi siamo portati, *nos ferimur.*
Voi siete portati, *vos ferimini.*
Coloro sono portati, *illi feruntur.*

Preterito Imperfetto singolare.

Io ero portato, *ego ferebar.*
Tu eri portato, *tu ferebaris, vel ferebare.*
Colui era portato, *ille ferebatur.*

Numero plurale.

Noi eravamo portati, *nos ferebamur.*
Voi eravate portati, *vos ferebamini.*
Coloro erano portati, *illi ferebantur.*

Preterito perfetto singolare.

Io fui, o sono stato portato, *ego latus, lata, latum sum, vel fui.*
Tu fosti, o sei stato portato, *tu latus, lata, latum es, vel fuisti.*
Colui fu, o è stato portato, *ille latus, lata, latum est, vel fuit.*

Numero plurale.

Noi fummo, o siamo stati portati, *nos lati, latae, lata sumus, vel fuimus.*
Voi foste, o siete stati portati, *vos lati, latae, lata estis, vel fuistis.*
Coloro furono, o sono stati portati, *illi lati, latae, lata sunt, vel fuerunt, vel fuere.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io era stato portato, *ego latus, lata, latum eram, vel fueram.*
Tu eri stato portato, *tu latus, lata, latum eras, vel fueras.*

Colui era stato portato, *ille latus, lata, latum erat, vel fuerat.* *Numero plurale.*

Noi eravamo stati portati, *nos lati, latae, lata eramus, vel fueramus.*

Voi eravate stati portati, *vos lati, latae, lata eratis, vel fueratis.*

Coloro erano stati portati, *illi lati, latae, lata erant, vel fuerant.*

Futuro singolare.

Io sarò portato, *ego ferar.*

Tu sarai portato, *tu fereris, vel ferere.*

Colui sarà portato, *ille feretur.*

Numero plurale.

Noi saremo portati, *nos feremur.*

Voi sarete portati, *vos feremini*

Coloro saranno portati, *illi ferentur.*

MODO IMPERATIVO

Sii portato tu, *ferre, vel fertor tu.*

Sia portato colui, *fertor, vel feratur ille.*

Numero plurale.

Siate portati voi, *ferimini vos.*

Siano portati coloro, *feruntur, vel ferantur illi.*

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io sia portato, o essendo io portato, *cum ego ferar.*

Tu sii portato, o essendo tu portato, *cum tu feraris, vel ferare.*

Colui sia portato, o essendo colui portato, *cum ille feratur.* *Numero plurale.*

Noi siamo portati, o essendo noi portati, *cum nos feramur.*

Voi siate portati, o essendo voi portati, *cum vos feramini.*

Coloro siano portati, o essendo coloro portati, *cum illi ferantur.*

Preterito imperfetto singolare.

Io fossi, o sarei portato, o essendo io portato, *cum ego ferer.*

Tu fossi, o saresti portato, o essendo tu portato, *cum tu ferreris, vel ferrere.*

Colui fosse, o sarebbe portato, o essendo colui portato, *cum ille ferretur.*

Numero plurale.

Noi fossimo, o saremmo portati, o essendo noi portati, *cum nos ferremus.*

Voi foste, o sareste portati, o essendo voi portati, *cum vos ferremini.*

Coloro fossero, o sarebbero portati, o essendo coloro portati, *cum illi ferrentur.*

Preterito perfetto singolare.

Io sia stato portato, o essendo io stato portato, *cum ego latus, lata, latum sim, vel fuerim.*

Tu sii stato portato, o essendo tu stato portato, *cum tu latus, lata, latum sis, vel fueris.*

Colui sia stato portato, o essendo colui stato portato, *cum ille latus, lata, latum est, vel fuerit.*

Numero plurale.

Noi siamo stati portati, o essendo noi stati portati, *cum nos lati, latae, lata simus, vel fuerimus.*

Voi siate stati portati, o essendo voi stati portati, *cum vos lati, latae, lata sitis, vel fueritis.*

Coloro siano stati portati, o essendo coloro stati portati, *cum illi lati, latae, lata sint, vel fuerint.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io fossi, o sarei stato portato, o essendo io stato portato, *cum ego latus, lata, latum essem, vel fuissem.*

Tu fossi, o saresti stato portato, o essendo tu stato portato, *cum tu latus, lata, latum esses, vel fuisses.*

Colui fosse, o sarebbe stato portato, o essendo colui stato portato, *cum ille latus, lata, latum esset, vel fuisset.*

Numero plurale.

Noi fossimo, o saremmo stati portati, o essendo noi stati portati, *cum nos lati, latae, lata essemus, vel fuissemus.*

Voi foste, o sareste stati portati, o essendo voi stati portati, *cum vos lati, latae, lata essetis, vel fuissetis.*

Coloro fossero, o sarebbero stati portati, o essendo coloro stati portati, *cum illi lati, latae, lata essent vel fuissent.*

Futuro singolare.

Io sarò stato portato, *cum ego latus, lata, latum ero, vel fuero.*

Tu sarai stato portato, *cum tu latus, lata, latum eris, vel fueris.*

Colui sarà stato portato, *cum ille latus, lata, latum erit, vel fuerit.*

Numero plurale.

Noi, saremo stati portati, *cum nos lati, latae, lata erimus, vel fuerimus.*

Voi sarete stati portati, *cum vos lati, latae, lata eritis, vel fueritis.*

Coloro saranno stati portati, *cum illi lati, latae, lata erint, vel fuerint.*

MODO INFINITO.

Infinito Presente, ed Imperfetto.

Esser portato, *ferri.*

Che io sono, o sia portato, *me ferri etc.*

Preterito imperfetto.

Che io era, o fossi portato, *me ferri etc.*

Infinito passato.

Essere stato portato, *latum, latum, latum esse, vel fuisse.*

Preterito perfetto.

Che io fui, sono, ó sia stato portato, *me latum, latam, latum esse, vel fuisse etc.*

Preterito più che perfetto.

Che io era, o fossi stato portato, *me latum, latam, latum esse, vel fuisse etc.*

Futuro. Che io sarò portato, sono, o sia per esser portato, *me latum iri.*

Gerundivo Infinito.

Avere da portarsi, dover portarsi, o esser portato, *ferendum, ferendam, ferendum esse etc.*

Che io sarei stato portato, *me ferendum, ferendam, ferendum fuisse.*

Supino. Da portarsi, da essere portato, *latum.*

Participio Passato.

Portato, *latus, lata, latum.*

Participio futuro.

Da essere portato, per essere portato, degno di esser portato, da portarsi, *ferendus, ferenda, ferendum.*

Nota. Le voci, *tu ferreris, vel ferere* in vece di *ferris, vel ferre* dell' indicativo non sono confermate da buona autorità.

Nella stessa maniera sì in attivo, che in passivo si conjugano i Composti. Solo si osservi, ove varia la preposizione, o sia la prima parte del Composto, il che si vede ocularmente nel Vocabolario; v. g.

Togliete, *aufero, aufers, abstuli, ablatum, auferre.*

Esser tolto, *auferor, auferris, ablatus sum, auferri.*

CONJUGAZIONE DEL VERBO EO.

Si osservino i passati coll' ausiliario Essere, *la qual forma è propria de' Verbi Intransitivi Italiani.*

MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

Io vò, e vado, *ego eo.*
Tu vai, *tu is.*
Colui va, *ille it.*

Numero plurale.

Noi andiamo, *nos imus.*
Voi andate, *vos itis.*
Coloro vanno, *illi eunt.*

Preterito imperfetto singolare.

Io andava, o andavo, *ego ibam.*
Tu andavi, *tu ibas.*
Colui andava, *ille ibat.*

Numero plurale.

Noi andavamo, *nos ibamus.*
Voi andavate, *vos ibatis.*
Coloro andavano, *illi ibant.*

Io andai, o sono andato, *ego ivi*.
Tu andasti, o sei andato, *tu ivisti*.
Colui andò, o è andato, *ille ivit*.

Numero plurale.

Noi andammo, o siamo andati, *nos ivimus*.
Voi andaste, o siete andati, *vos ivistis*.
Coloro andarono, o sono andati, *illi iverunt, vel ivere*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io era andato, *ego iveram*.
Tu eri andato, *tu iveras*.
Colui era andato, *ille iverat*.

Numero plurale.

Noi eravamo andati, *nos iveramus*.
Voi eravate andati, *vos iveratis*.
Coloro erano andati, *illi iverant*.

Futuro singolare.

Io anderò, *ego ibo*.
Tu anderai, *tu ibis*.
Colui anderà, *ille ibit*. *Numero Plurale.*
Noi anderemo, *nos ibimus*.
Voi anderete, *vos ibitis*.
Coloro anderanno, *illi ibunt*.

MODO IMPERATIVO. *Numero singolare.*

Va tu, *i, vel ito tu*.
Vada colui, *ito, vel eat ille*.

Numero Plurale.

Andate voi, *ite, vel itote vos*.
Vadano coloro, *eunto, vel eant illi*.

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io vada, o andando io, *cum ego eam*.
Tu vada, o andando tu, *cum tu eas*.
Colui vada, o andando colui, *cum ille eat*.

Numero Plurale.

Noi andiamo, o andando noi, *cum nos eamus*.
Voi andiate, o andando voi, *cum vos eatis*.
Coloro vadano, o andando coloro, *cum illi eant*.

Preterito imperfetto singolare.

Io andassi, anderei, o andando io, *cum ego irem*.

Tu andassi, anderesti, o andando tu, *cum tu ires*.
Colui andasse, anderebbe, o andando colui, *cum ille iret*.

Numero plurale.

Noi andassimo, anderemmo, o andando noi, *cum nos iremus*.
Voi andaste, andereste, o andando voi, *cum vos iretis*.
Coloro andassero, anderebbero, o andando coloro, *cum illi irent*.

Preterito perfetto singolare.

Io sia andato, o essendo io andato, *cum ego iverim*.
Tu sii andato, o essendo tu andato, *cum tu iveris*.
Colui sia andato, o essendo colui andato, *cum ille iverit*.

Numero plurale.

Noi siamo andati, o essendo noi andati, *cum nos iverimus*.
Voi siate andati, o essendo voi andati, *cum vos iveritis*.
Coloro siano andati, o essendo coloro andati, *cum illi iverint*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io fossi, o sarei andato, o essendo io andato, *cum ego ivissem*.
Tu fossi, o saresti andato, o essendo tu andato, *cum tu ivisses*.
Colui fosse, o sarebbe andato, o essendo colui andato, *cum ille ivisset*.

Numero plurale.

Noi fossimo, o saremmo andati, o essendo noi andati, *cum nos ivissemus*.
Voi foste, o sareste andati, o essendo voi andati, *cum vos ivissetis*.
Coloro fossero, o sarebbero andati, o essendo coloro andati, *cum illi ivissent*.

Futuro singolare.

Io sarò andato, *cum ego ivero.*
Tu sarai andato, *cum tu iveris.*
Colui sarà andato, *cum ille iverit.*

Numero plurale.

Noi saremo andati, *cum nos iverimus.*
Voi sarete andati, *cum vos iveritis.*
Coloro saranno andati, *cum illi iverint.*

MODO INFINITO.

Infinito presente, ed imperfetto.

Andare, *ire.* *Presente.*
Che io vò, o vada, *me ire etc.*

Preterito imperfetto.

Che io andavo, o andassi, *me ire etc.*

Infinito passato.

Essere andato, *ivisse.*

Preterito perfetto.

Che io andai, sono andato, o sia andato, *me ivisse etc.*

Preterito più che perfetto.

Che io era, o fossi andato, *me ivisse etc.*

Futuro semplice.

Essere per andare, *iturum, ituram, iturum esse.*
Che io anderò, o sono, o sia per andare, *me iturum, ituram, iturum esse etc.*

Futuro misto.

Che io sarei andato, *me iturum, ituram, iturum fuisse etc.*
Gerundj. Di andare, *eundi.*
Ad andare, per andare, *eundum.*
Andando, con andare, nell' andare, *eundo.*
Supino. Ad andare, *itum.*

Participio presente, ed imperfetto.

Chi và, o andava, andando, *iens, euntis.*

Participio futuro.

Chi anderà, chi è, o sarà per andare, *iturus, itura, iturum.*
Così si conjugano i seguenti composti dal semplice Eo, *con una preposizione avanti.*
Andare, *adeo, adis, adivi, dii, aditum, ire.*

Partirsi, *abeo*, *abis*, *abivi*, *bii*, *abitum*, *ire*.
Andare avanti, *anteo*, *antis*, *ivi*, *itum*, *ire*.
Andare intorno, *circumeo*, *is*, *ivi*, *itum*, *ire*.
Morire, *pereo*, *peris*, *perivi*, *rii*, *itum*, *ire*.

I seguenti frammettono la lettera D.

Uscir fuori, *prodeo*, *dis*, *divi*, *dii*, *ditum*, *dire*.
Ritornare, *redeo*, *dis*, *divi*, *dii*, *ditum*, *dire*.

I seguenti sono privi di Gerundj, e Participj.

Potere, *queo*, *quis*, *quivi*, *quitum*, *quire*.
Non potere, *nequeo*, *quis*, *quivi*, *quitum*, *quire*.

CONJUGAZIONE DEL VERBO VOLO.

MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

Io voglio, *ego volo*.
Tu vuoi, *tu vis*.
Colui vuole, *ille vult*.

Numero plurale.

Noi vogliamo, *nos volumus*.
Voi volete, *vos vultis*.
Coloro vogliono, *illi volunt*.

Preterito imperfetto singolare.

Io voleva, o volevo, *ego volebam*.
Tu volevi, *tu volebas*.
Colui voleva, *ille volebat*.

Numero plurale.

Noi volevamo, *nos volebamus*.
Voi volevate, *vos volebatis*.
Coloro volevano, *illi volebant*.

Preterito perfetto singolare.

Io volli, ho voluto, ed ebbi voluto, *ego volui*.
Tu volesti, hai voluto, ed avesti voluto, *tu voluisti*.
Colui volle, ha voluto, ed ebbe voluto, *ille voluit*.

Numero plurale.

Noi volemmo, abbiamo voluto, ed avemmo voluto, *nos volumus*.
Voi voleste, avete voluto, ed aveste voluto, *vos voluistis*.
Coloro vollero, hanno voluto, ed ebbero voluto, *illi voluerunt*, *vel voluere*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io aveva voluto, *ego volueram.*
Tu avevi voluto, *tu volueras.*
Colui aveva voluto, *ille voluerat.*

Numero plurale.

Noi avevamo voluto, *nos volueramus.*
Voi avevate voluto, *vos volueratis.*
Coloro avevano voluto, *illi voluerant.*

Futuro singolare.

Io vorrò, *ego volam.*
Tu vorrai, *tu voles.*
Colui vorrà, *ille volet.* *umero plurale.*
Noi vorremo, *nos volemus.*
Voi vorrete, *vos voletis.*
Coloro vorranno, *illi volent.*

Manca l' Imperativo,onde si usa in vece di esso il presente del Congiuntivo, Velis tu *etc.*

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io voglia, o volendo io, *cum ego velim.*
Tu vogli, o voglia, o volendo tu, *cum tu velis.*
Colui voglia, o volendo colui, *cum ille velit.*

Numero plurale.

Noi vogliamo, o volendo noi, *cum nos velimus.*
Voi vogliate, o volendo voi, *cum vos velitis.*
Coloro vogliano, o volendo coloro, *cum illi velint.*

Preterito imperfetto singolare.

Io volessi, o vorrei, o volendo io, *cum ego vellem.*
Tu volessi, o vorresti, o volendo tu, *cum tu velles.*
Colui volesse, o vorrebbe, o volendo colui, *cum ille vellet.* *Numero plurale.*
Noi volessimo, o vorremmo, o volendo noi, *cum nos vellemus.*
Voi voleste, o vorreste, o volendo voi, *cum vos velletis.*
Coloro volessero, o vorrebbero, o volendo coloro, *cum illi vellent.*

Preterito perfetto singolare.

Io abbia voluto, o avendo io voluto, *cum ego voluerim.*
Tu abbi voluto, o avendo tu voluto, *cum tu volueris.*

Colui abbia voluto, o avendo colui voluto, *cum ille voluerit*.

Numero plurale.

Noi abbiamo voluto, o avendo noi voluto, *cum nos voluerimus*.

Voi abbiate voluto, o avendo voi voluto, *cum vos voluéritis*.

Coloro abbiano voluto, o avendo coloro voluto, *cum illi voluerint*.

Peterito più che perfetto singolare.

Io avessi, avrei voluto, o avendo io voluto, *cum ego voluissem*.

Tu avessi, avresti voluto, o avendo tu voluto, *cum tu voluisses*.

Colui avesse, avrebbe voluto, o avendo colui voluto, *cum ille voluisset*.

Numero plurale.

Noi avessimo, avremmo voluto, o avendo noi voluto, *cum nos voluissemus*.

Voi aveste, avreste voluto, o avendo voi voluto, *cum vos voluissetis*.

Coloro avessero, avrebbero voluto, o avendo coloro voluto, *cum illi voluissent*.

Futuro singolare

Io avrò voluto, *cum ego voluero*.
Tu avrai voluto, *cum tu volueris*.
Colui avrà voluto, *cum ille voluerit*.

Numero plurale.

Noi avremo voluto, *cum nos voluerimus*.
Voi avrete voluto, *cum vos volueritis*.
Coloro avranno voluto, *cum illi voluerint*.

MODO INFINITO.

Infinito presente, ed Imperfetto.

Volere, *velle*.

Presente singolare.

Che io voglia, *me velle etc*.

Preterito imperfetto.

Che io voleva, o volessi, *me velle etc*.

Infinito passato.

Aver voluto, *voluisse.*

Preterito perfetto.

Che io volli, ho voluto, o abbia voluto, *me voluisse etc.*

Preterito più che perfetto.

Che io aveva, o avessi voluto, *me voluisse etc.*

Participio presente, ed imperfetto.

Chi vuole, o voleva, *volens, volentis.*

Gli altri participj mancano.

CONJUGAZIONE DEL VERBO NOLO.

Il verbo NOLO *è quasi tutto simile* a Volo, *mutata la prima lettera* V *in* N, *ed in alcuni tempi la* E *in* O *nelle voci latine: e nelle volgari aggiuntovi an* non.

MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

Io non voglio, *ego nolo.*
Tu non vuoi, *tu non vis.*
Colui non vuole, *ille non vult.*

Numero plurale.

Noi non vogliamo, *nos nolumus.*
Voi non volete, *vos non vultis.*
Coloro non vogliono, *illi nolunt.*

Preterito Imperfetto.

Io non volea, *ego nolebam etc.*

Preterito perfetto.

Io non volli, *ego nolui etc.*

Preterito più che perfetto.

Io non avea voluto, *ego nolueram, etc.*

Futuro.

Io non vorrò, *ego nolam etc.*

MODO IMPERATIVO.

Presente singolare.

Non voler tu, *noli, vel nolito tu.*
Non voglia colui, *nolito, vel nolit ille.*

Numero plurale.

Non vogliate voi, *nolite, vel nolitote vos*.

Non vogliano coloro, *nolunto, vel nolint illi*.

MODO CONGIUNTIVO.

Presente.

Io non voglia, *cum ego nolim etc.*

Preterito imperfetto.

Io non volessi, *cum ego nollem etc.*

Preterito perfetto.

Io non abbia voluto, *cum ego noluerim etc.*

Preterito più che perfetto.

Io non avessi voluto, *cum ego noluissem etc.*

Futuro.

Io non avrò voluto, *cum ego noluero etc.*

MODO INFINITO.

Infinito presente, ed Imperfetto.

Non volere, *nolle*.

Presente.

Che io non voglio, o non voglia, *me nolle etc.*

Preterito Imperfetto.

Che io non volea, o non volessi, *me nolle etc.*

Infinito Passato.

Non aver voluto, *noluisse*.

Preterito perfetto.

Che io non volli, non ho voluto, *noluisse etc.*

Preterito più che perfetto.

Che io non avevo voluto, o non avessi voluto, *me noluisse etc.*

Preterito presente, ed imperfetto.

Chi non vole, o non volea, *nolens, nolentis*.

Gli altri participj mancano.

Simile è il verbo Malo *composto da* magis, *e* volo, *che vuol dire* voler più tosto, *se si muti la sillaba* No, *ovvero* Non, *ov' è intera in* Ma.

L' Imperativo, e i Participj mancano.

VERBI DIFETTIVI.

Verbi *Difettivo*, o sia *Irregolare* per difetto, o per mancanza è quello, a cui mancano, o numeri, o persone, o tempi, o modi.

Si possono dividere in tre classi; La prima sia de' verbi sì attivi, che passivi, detti Impersonali nelle Scuole; La seconda di quattro Verbi in *I*. *Memini*, *Odi*, *Novi*, *Caepi*. La terza que' Verbi che hanno poche voci.

CONJUGAZIONE
Dell'Impersonale Attivo.
MODO INDICATIVO.

Presente. Piove, *pluit*.
Imperfetto. Pioveva, *cum pluebat*.
Perfetto. Piovve, o è piovuto, *pluit*.
Più che perf. Era piovuto, *pluerat*.
Futuro. Pioverà, *pluet*.

MODO IMPERATIVO.

Piova, *pluat*.

MODO CONGIUNTIVO.

Presente. Piova, o piovendo, *pluat*.
Imperfetto. Piovesse, pioverebbe, o piovendo, *cum plueret*.
Perfetto. Sia piovuto, o essendo piovuto, *cum pluerit*.
Più che perf. Essere, o sarebbe piovuto, o essendo piovuto, *cum pluerit*.
Futuro. Sarà piovuto, *cum pluerit*.

INFINITO.

Piovere, *pluere*.
Esser piovuto, *pluisse*.
Così si conjugano gli altri, osservata però la loro propria terminazione. Le regole della Sintassi ne insegneranno alcuni anche di terza persona plurale.

Tuonare, *tonat*, *nabat*, *nuit*.
Accadere, *accidit*, *debat*, *accidit*.
Convenire, *decet*, *cebat*, *decuit*.

CONJUGAZIONE
Dell'Impersonale Passivo.
MODO INDICATIVO.

Presente. Si corra, *curritur*.
Imperfetto. Si correva, *currebatur*.

Perfetto. Si corse, o si è corso, *cursum est, vel fuit.*
Più che perf. Si era corso, *cursum erat, vel fuerat.*
Futuro. Si correrà, *curretur*.

IMPERATIVO.

Si corra, *curratur*.

CONGIUNTIVO.

Presente. Si corra, o correndosi, *cum curratur*.
Imperfetto. Si corresse, si correbbe, o correndosi, *cum curreretur*.
Perfetto. Si sia corso, o essendosi corso, *cum cursum sit, vel fuerit*.
Più che perf. Si fosse, si sarebbe corso, o essendosi corso, *cum cursum esset, vel fuisset*.
Futuro. Si sarà corso, *cum cursum erit, vel fuerit*.

Infinito presente, ed Imperfetto.

Corrersi, *curri*.
Che si corre, o correva, *curri*.

Perfetto, e più che perfetto.

Essersi corso, *cursum esse, vel fuisse*.
Che si corse, si è corso, si era corso, o si fosse corso, *cursum esse, vel fuisse*.
Futuro. Che si correrà etc. *cursum iri*.
Gerundivo. Che si dovrà correre etc. *currendum esse*.

Futuro misto.

Che si sarebbe corso, *currendum fuisse*,
Così si conjugano, cioè nella terza persona singolare, di genere neutro e senza nominat. i verbi intransitivi passivi cioè i Neutri in O fatti passivi.
Servirsi, *servitur, viebatur, servitum est*.
Obbedirsi, *obeditur, diebatur, ditum est*.
Favorirsi, *favetur, favebatur, fautum est*.
Aver bisogno, *egetur, batur, senza preterito*.

CONJUGAZIONE DEL VERBO MEMINI.

MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

Io mi ricordo, *ego memini*.
Tu ti ricordi, *tu meministi*.
Colui si ricorda, *ille meminit*.

Numero plurale.

Noi ci ricordiamo, *nos meminimus.*
Voi vi ricordate, *vos meministis.*
Coloro si riccordano, *illi meminerunt, vel menimere.*

Preterito imperfetto singolare.

Io mi ricordava, *ego memineram.*
Tu ti ricordavi, *tu memineras.*
Colui si ricordava, *ille meminerat.*

Numero plurale.

Noi ci ricordavamo, *nos memineramus.*
Voi vi ricordavate, *vos memineratis.*
Coloro si ricordavano, *illi meminerant.*

Preterito perfetto singolare.

Io mi ricordai, o mi sono ricordato, *ego memini.*
Tu ti ricordasti, o ti sei ricordato, *tu meministi.*
Colui si ricordò, o si è ricordato, *ille meminit.*

Numero plurale.

Noi ci ricordammo, o ci siamo ricordati, *nos meminimus.*
Voi vi ricordaste, o vi siete ricordati, *vos meministis.*
Coloro si ricordarono, o si sono ricordati, *illi meminerunt, vel meminere.*

Preterito più che perfetto singolare.

Io mi ero ricordato, *ego memineram.*
Tu ti eri ricordato, *tu memineras.*
Colui si era ricordato, *ille meminerat.*

Numero plurale.

Noi ci eravamo ricordati, *nos memineramus.*
Voi vi eravate ricordati, *vos memineratis.*
Coloro si erano ricordati, *illi meminerant.*

Futuro singolare.

Io mi ricorderò, *ego meminero.*
Tu ti ricorderai, *tu memineris.*
Colui si ricorderà, *ille meminerit.*

Numero plurale.

Noi ci ricorderemo, *nos meminerimus.*
Voi vi ricorderete, *vos memineritis.*
Coloro si ricorderanno, *illi meminerint.*

MODO IMPERATIVO.

Numero sigolare.

Ricordati tu, *memento, vel memineris tu,*
Si ricordi colui, *meminerit ille.*

Numero plurale.

Ricordatevi voi, *mementote; vel memineritis vos,*
Si ricordino coloro, *meminerint illi.*

MODO CONGIUNTIVO.

Presente singolare.

Io mi ricordi, o ricordandomi io, *cum ego meminerim.*
Tu ti ricordi, o ricordandoti tu, *cum tu memineris.*
Colui si ricordi, o ricordandosi colui, *cum ille meminerit.*

Numero plurale.

Noi ci ricordammo, o ricordandoci noi, *cum nos meminerimus.*
Voi vi ricordiate, o ricordandovi voi, *cum vos memineritis.*
Coloro si ricordino, o ricordandosi coloro, *cum illi meminerint.*

Preterito imperfetto singolare.

Io mi ricordassi, mi ricorderei, o ricordandomi io, *cum ego meminissem.*
Tu ti ricordassi, ti ricorderesti, o ricordandoti tu, *cum tu meminisses.*
Colui si ricordasse, o si ricorderebbe, o ricordandosi colui, *cum ille meminisset.*

Numero plurale.

Noi ci ricordassimo, ci ricorderemmo, o ricordandoci noi, *cum nos meminissemus.*
Voi vi ricordaste, vi ricordereste, o ricordandovi voi, *cum vos meminissetis.*
Coloro si ricordassero, si ricorderebbero, o ricordandosi coloro, *cum illi meminissent.*

Preterito perfetto singolare.

Io mi sia ricordato, o essendomi io ricordato, *cum ego meminerim.*
Tu ti sii ricordato, o essendoti tu ricordato, *cum tu memineris.*

Colui si sia ricordato, o essendosi colui ricordato, *cum ille meminerit*.

Numero plurale.

Noi ci siamo ricordati, o essendoci noi ricordati, *cum nos meminerimus*.

Voi vi siete ricordati, o essendovi voi ricordati, *cum vos memineritis*.

Coloro si siano ricordati, o essendosi coloro ricordati, *cum illi meminerint*.

Preterito più che perfetto singolare.

Io mi fossi, mi sarei ricordato, o essendomi io ricordato, *cum ego meminissem*.

Tu ti fossi, ti saresti ricordato, o essendoti tu ricordato, *cum tu meminisses*.

Colui si fosse, si sarebbe ricordato, o essendosi colui ricordato, *cum ille meminisset*.

Numero plurale.

Noi ci fossimo, ci saremmo ricordati, o essenci noi ricordati, *cum nos meminissemus*.

Voi vi foste, vi sareste ricordati, o essendovi voi ricordati, *cum vos meminissetis*.

Coloro si fossero, si sarebbero ricordati, o essendosi coloro ricordati, *cum illi meminissent*.

Futuro singolare.

Io mi sarò ricordato, *cum ego meminero*.
Tu ti sarai ricordato, *cum tu memineris*.
Colui si sarà ricordato, *cum ille meminerit*.

Numero plurale.

Noi ci saremo ricordati, *cum nos meminerimus*.
Voi vi sarete ricordati, *cum vos memineritis*.
Coloro si saranno ricordati, *cum illi meminerint*.

MODO INFINITO.

Infinito presente, ed Imperfetto.

Ricordarsi, *meminisse*. *Presente*.
Che io mi ricordo, o mi ricordi, *me meminissse etc*.

Preterito Imperfetto.

Che io mi ricordava, o mi ricordassi, *me meminisse etc. Infinito passato*. Essersi ricordato, *meminisse*.

Preterito più che perfetto.

Che io mi era, o mi fossi ricordato, *me meminisse etc.*

Nota. *Le particelle reciproche* mi, ti, etc. *vengono a significare il Dat. a me, a te, a se etc.*

Di simile conjugazione in latino sono gli altri tre *Odi*, Odiare; *Novi*, conoscere; *Caepi*, cominciare: Ma in italiano hanno la significaz. transitiva attiva, e non intransitiva reciproca, come *Memini*. Onde i passati loro sono *io odiai*, *ed ho odiato*, *io aveva odiato*, e così degli altri. Manca però loro l' Imperativo; e a *Memini*, come si vede sopra, vi manca la persona terza in *To*.

I Participj *Meminens*, *e Odiens* dagli antichi *Meno* o *Menino*, *Odio*, che qui sogliono porsi, e sono più da sapersi che da usarsi.

Il participio *Noscers* viene da *Nosco*, *scis*.

Da *Coepi* abbiamo *caepturus, ra, rum*, a cominciare; il Supino *coeptum*, a cominciare, è molto frequente il Participio *coeptus*, *ta*, *tum*, comincia; con i tempi da esso formati in passivo, cioè, *ego coeptus sum*, *vel fui etc.*

VERBI DIFETTIVI.

Che hanno una, o poche voci.

MODO INDICATIVO.

Presente singolare.

Io dico, *ego ajo*, tu dici, *tu ais*, colui dice, *ille ait*.

Numero plurale.

Coloro dicono, *illi ajunt*.

Preterito imperfetto singolare.

Io diceva, *ego ajebam*, tu dicevi, *tu ajebas*, colui diceva, *ille ajebat*.

Numero plurale.

Noi dicevamo, *nos ajebamus*, voi dicevate, *vos ajebatis*, coloro dicevano, *illi ajebant*.

Preterito perfetto singolare.

Tu dicesti, hai detto, o avresti detto, *tu aisti*, colui disse, *ille ait*.

Modo Imperativo . Di tu, *Ai tu* .

Modo congiuntivo . Presente singolare .

Tu dichi, *cum tu ajas*, colui dice, *ille ajat* .

Numero plurale .

Voi diciate, *cum vos ajatis*, coloro dicono, *illi ajant* .

Participio .

Che dice, dicendo, *ajens*, *ajentis* .

Modo indicativo presente .

IO dico, *ego inquam*; tu dici, *tu inquis*, colui dice, *ille inquit* .

Numero plurale .

Noi diciamo, *nos inquimus*, coloro dicono, *illi inquiunt* .

Preterito imperfetto singolare .

Colui diceva, *ille inquiebat*, *vel inquibat* .

Numero plurale .

Coloro dicevano, *illi inquiebant*.

Preterito perfetto singolare .

Tu dicesti, hai detto, o avresti detto, *tu inquisti*. Colui disse, ha detto, o ebbe detto, *ille inquit* .

Futuro singolare .

Tu dirai, *tu inquies*, colui dirà, *ille inquiet* .

Imperativo . Di tu, *inque*, *vel inquito tu* .

Participio. Chi dice, diceva, dicendo, *inquiens*, *entis*.

Gerundivo .

IO ardisca, o ardirò, ardirei, *ego ausim*, *tu ausis*, *ille ausit*: *nos ausimus*, *vos ausitis*, *illi ausint*. *Specialmente è usato quando è interrogativo*, *o ammirativo . Così ancora* .

IO ardisca, o ardirò, ardirei, *ego faxim*, *tu faxis*, *ille faxit*: *nos faximus*, *vos faxitis*, *illi faxint* . E *Faxo* in vece di *Fecero* .

Congiuntivo preterito Imperfetto .

IO fossi, o essendo io etc. *cum ego forem*, *tu fores*, *ille foret* .

Coloro fossero, sarebbero, o essendo coloro, *cum illi forent*. *Futuro Infinito*.
Esser per esser, *fore*. Che io sarò etc. *me fore*. E così i composti *afferem*, e *deforem*.
Al verbo regolare *Comedio*, *comedis*, *comedi*, *comesum*, oltre tutte le voci regolari simili a *lego*, *legis*, sono rimaste alcune voci avanzo dell'antiquato *comeo*, *mes* composto dalla particella *Com*, e *sum*, *es*, *est*. Tali voci irregolari sono le seguenti poste dopo le rispettive regolari. *Tu comedis*, vel *comes*, illi *comedit*, vel *comest*, *vos comeditis*, vel *comestis*, *Comedito*, vel *comesto tu*. *Comedito*, vel *comesto ille*. E tutto l'Imperfetto del Congiuntivo; *Comederem*, vel *comessem*, *comesses*, *comesset*, *comessemus*, *comessetis*, *comessent*. E l'infintto *comedere*, vel *comesse*. E siccome *edo*, *dis*, *edi*, *esum* è un' accorciamento di *Comedo*, toltagli la particella iniziale *Com*. Così gli sono restate le stesse voci regolari, e irregolari, che ha l'intero *Comedo*.
Indicativo presente. Io mangio, *ego edo*.
Tu mangi, *tu edis*, *vel es*.
Colui mangia, *ille edit*, *vel est*.
Noi mangiamo, *nos edimus*.
Voi mangiate, *vos editis*, *vel estis*.
Coloro mangiano, *illi edunt*.
Imperativo.
Mangia tu, *ede*, *vel es*.
Mangi colui, *edito*, *vel esto ille*.
Congiuntivo preterito imperfetto.
Io mangiassi, mangerei, o mangiando io, *cum ego ederem*, *vel essem*.
Tu mangiassi, mangeresti, o mangiando tu, *tu ederes*, *vel esses*.
Colui mangiasse, mangierebbe, o mangiando colui, *ille ederet*, *vel esset*.
Noi mangiassimo, mangeremmo, o mangiando noi, *nos ederemus*, *vel essemus*.

Voi mangiaste, mangiereste, o mangiando voi, *vos ederetis, vel essetis*.

Coloro mangiassero, mangerebbero, o mangiando coloro, *illi ederent, vel essent*.

Infinito. Mangiare, *Edere, vel esse*.

Dicesi anche il passivo *Editur, vel estur*, è mangiato; *Esum est*., si è mangiato etc. Nel resto *Edo, e Comedo*, vanno sopra *Lego*, nè hanno altre voci simili a *sum, es, est*, fuori delle sopra esposte.

Indicativo presente. Io prego, *ego quaeso*. Noi preghiamo, *nos quaesumus*.

Indicativo presente.

COlui comincia, *ille infit*, in vece di *incipit*.

Imperativo.

DI tu, e dà tu, *cedo*.

Imperativo.

VA via, levâti di quì, *apage*.

ANdate via, levatevi di quì, *apagite*.

Modi di salutare: Voci d' Imperativo.

BUon' giorno, io ti saluto, *ave, vel aveto*.

Io vi saluto, *avete, vel avetote vos*.

Salutare, *Avere*.

ADdio, Dio ti guardi, star sano, *vale*.

Dio vi guardi, state sani, *valete*.

SIi tu salvo, *salve, vel salveto*.

Siate salvi, *salvete*.

Esser salvo, *salvere*.

ALCUNE OSSERVAZIONI SOPRA VARJ VERBI ITALIANI.

Sopra i tempi passati attivi Transitivi.

Il verbo *Avere* è l'ausiliario de'Verbi Attivi, come *Avere*, lo è de' Passivi, e degl' Intransitivi. Si osservi pertanto che i Passati, attivi, e 'l Futuro del congiunt. sono formati dall'ausiliario *Avere*, e dal Participio passato, v. g. *Io ho amato, io aveva amato etc*. avendo il solo perfetto attivo la voce remo-

ta propria del verbo; v. g. *io amai*. Si osservi più specialmente a cagione de' verbi composti, che anche lo stesso *Avere* forma i suoi passati con il suo proprio participio *Avuto*; v. g. *io ho avuto*, *io aveva avuto etc.*

Sopra i composti col Verbo Avere.

In Italiano vi sono alcuni verbi composti dall' ausiliario *Avere*, ed un semplice nome *sostantivo*; v. g. *aver bisogno* di significazione Intransitiva: Onde si dice aver bisogno *di qualche cosa*, ed altri composti dall' ausiliario *avere*, ed un *sostantivo con la Preposizione*; v. g. *Avere in odio*, *avere in abominazione*, ma di significazione transitiva, in vece dei semplici *Odiare*, *Abominare etc.* dovendosi perciò Avere in odio *una cosa* etc. I principianti sogliono errare nel distinguerne i tempi per mancanza di riflessione. Si osservi dunque che la conjugazione di tali verbi è la stessa del semplice *Avere*, cui và sempre unito quel dato sostantivo. Onde se è Presente *io ho bisogno*, sarà presente ancora *io ho in odio*, e se è Perfetto *io ho avuto*, tale pure sarà *io ho avuto bisogno*, *io ho avuto in odio*, dovendovi essere nei passati il participio *avuto*.

Sopra i composti col Verbo Essere.

Altri verbi son composti dall' ausiliario *Essere*, ed un nome *Aggettivo*; v. g. *Esser privo*, oppur *Sostantivo* con una preposizione; v. g. *Esser d'ajuto* in vece del semplice *Ajutare*; *Esser in odio* equivalente a *esser odiato etc.* tutti di significazione Intransitiva. La conjugazione regolare del semplice *Essere* unita a quel dato *Nome* forma tutti i tempi. Perciò come *io sono* è Presente, *e io sono stato* è Perfetto, così *io son privo*, *e sono d'ajuto* saranno Presenti, *io sono stato privo*, *e sono stato d'ajuto* saranno Preteriti perfetti etc.

Sopra gl' intransitivi in *Si*, *Essere*, terminazione Attiva.

Si osservi, che gli altri secondo la proprietà degl' intransitivi, hanno la voce remota del Perfetto proprio del verbo, ma le altre voci dei Passati, e del Futuro del congiunt. coll' ausiliario *Essere*, è il participio passato.

Si veda la conjugazione degl' Intransitivi in *Si*; E la conjugazione attiva, ove si può notare, che gl' intransitivi di terminazione attiva non differiscono dai Transitivi attivi, se non nei Passati, avendogli i primi coll' ausiliario *Esser*, ed i secondi coll' ausiliario *Avere*. Eccone alcuni esempj per maggior chiarezza.

INTRANSITIVI.

Accorrere, io accorsi, e sono accorso; io era accorso etc.

Venire, io venni, e sono venuto; io era venuto etc.

Uscir, io uscii, sono uscito, io era uscito etc.

TRANSITIVI.

Ajutare, io ajutai, ed ho ajutato, io aveva ajutato etc.

Favorire, io favorii, ed ho favorito, io avea favorito etc.

Godere, io godei, ed ho goduto, io aveva goduto etc.

Alcuni poi hanno la significazione, e transitiva e intransitiva; v. g. Passare, io passai, e son passato, ed anche ho passato; secondo la natura dell' espressione; v. g. io son passato per la strada; io ho passato il tempo, etc.

L' uso, e l' osservazione di mano in mano accompagnate dalla viva voce del Maestro faranno acquistare il possesso di tali cognizioni necessarie per non essere forastiero nella propria lingua, o per non errare nel tradurre l' Italiano in Latino, essendovi molti verbi Transitivi in

Italiano che in latino sono Intransitivi, come giover à osservare a suo tempo nelle regole della Sintassi in molti Neutri, e Deponenti, che perciò in italiano hanno l' acc. e in latino poi il gen., o il dat., ec.

Alle volte ad alcuni verbi, specialmente *credere*, *pensare* e simili; si trova affissa la particella *Si*, questi per mero ripieno, ma veramente aggiunge un non so che di grazia, e di energia all' espressione, esprimendo quel *Si* lo stesso, che *in se*, o tra *se*; v. g. colui *si crede*, *si pensa* etc. Questi vengono ad essere puri Attivi, come il semplice *crede* e *pensa*; E perciò si traducono in latino *ille credit*, *cogitat* etc.

Si notino ancora certe maniere di esprimere il Passivo col verbo *Venire* o *Restare*; v. g. Pietro *venne ucciso*, in vece di *fu ucciso*.

Finalmente, si aggiunge, che anche in Italiano vi sono i verbi Impersonali, o sia di sola terza persona, perchè il senso naturale non comporta, se non la terza persona; v. g. *E' offizio*, *si corre*, *ocorressi etc.*

CAP. VI DEL PARTICIPIO.

CHe cosa è il *Participio*?

R. Il *Participio* è una parte del discorso declinabile, o sia un nome aggettivo verbale, che ha la stessa significazione, e costruzione del verbo, da cui deriva.

Tali nomi si chiamano Participio, perchè come è chiaro partecipano delle qualità proprie del Nome avendo Generi, Casi, Numeri, e Declinazione, come gli altri aggettivi semplici, e del verbo, perchè hanno la significazione, e costruzione propria di quel Verbo da cui derivano.

Quanti sono i Participi?

R. Sono quattro, secondo la loro terminazione 1. in *Ans*, o in *Ens* di significazione attiva, o di tempo Presente, o imperfetto.

Quello in Ans *è proprio de' Verbi della prima Con-*

jugazione. Quello in Ens *è comune alle altre tre. Si formano mutando il* Bam, o Bar *dell'imperfetto in* ns, *e nasce da tutti i Verbi di significazione attiva.*

2. In *Tus*, o *Sus*, o *Xus* di tempo passato, e di significazione passiva, se nasce dai verbi passivi, ma di significazione attiva, se nasce dai verbi Deponenti, o da quei quattro Neutri, che hanno il perfetto in *us*, cioè *Audeo*, *Gaudeo*, *Fido*, *e Soleo*.

Il verbo Comune ha ambedue le significazioni; essendo però più usata la passiva.

Il Participio passato ne' Verbi in or, tanto passivi, quanto Comuni, e Deponenti, ne' 4. *Neutri* Audeo, Gaudeo, Fido, Soleo, *si vede naturalmente formato nel Preterito perfetto. Se se gli tolga l' ausiliario* sum, es, est, *mentre i Passati non sono altro, che l'unione di tal Participio col detto Ausiliario.*

Pure si osservi riguardo ai Passivi, che dal supino dell' Attivo, o sia Transitivo, si forma il Participio passato mutata la M. *in* S, *formandosi; v. g. dal Supino* Amatum *il Participio passato* Amatus, *che poi qual aggettivo simile a* bonus, na, num, *porta seco le tre voci* Amatus, ta, tum. *Onde se l' Attivo manca del Supino, come* arceo, ces, cui, *il Passivo sarà privo del Participio passato; e perciò di tutti i tempi passati, come* arceor, ceris *senza Preter.*

Ancora dal Supino de' Neutri, o Intransitivi, si forma il detto Participio; ma solo in genere neutro Singolare, che serve a formare i tempi passati di tali Verbi in Passivo nella sola persona terza singolare, v. g. fautum est obeditum fuisset &c. *(Vedi gl' Impersonali passivi.) Perciò se il Neutro di terminazione attiva in* O, *come* Egeo, eges, egui, *non ha Supino, non potrà avere i passati, se si faccia Passivo, come* Egetur, egebatur, *senza Preter.*

3. In *Rus* di tempo fut. di significazione attiva.

Ne' *Verbi Attivi, e Neutri si forma dal Supino cambiando la* m *in* tus *: e ne' Deponenti, e Comuni cambiando la* s *, del perfetto in* dus .

4. In *Dus* di tempo futuro sempre passivo in senso di Participio. *Vedi il Gerundivo a suo luogo, e tempo* .

Si forma mutando il Bar, o Bam *dell' imperf, in* N dus : *ovvero dal Gen. del Part. in* Ans, *e in* Ens *mutato il Tis in* Dus, v. g. Amandus, *da* Amabat o *da* Amantis, *che è lo stesso* . Eo, is *fa solamente* Eundum *di genere Neutro. Nasce dai passivi e Comuni, e da quei Neutri e Deponenti, che sono Transitivi, cioè che hanno l' Acc. paziente* : *v. g.* Arandus, *da* Aro, Sequendus, *da* Sequor. *Il di più a suo tempo* .

DECLINAZIONE DE' PARTICIPJ.

In *Ans*, e in *Ens* sono della terza simili a *Felix, cis* ; v. g.

Nom. Chi ama, o amava, amando, *amans* .

Gen. Di chi ama, o amava, o amando, *amantis* etc.

Gli altri sono simili a *Bonus, na, num* .

Esempio del Participio in Tus *passivo* .

Nom. Amato, chi fu, è stato, o era stato amato, *amatus, ta, tum* .

Gen. Di chi fu, è stato, o era stato amato, *amati, tae, ti* etc.

Esempio del Participio in Tus *intransit.*, *e attivo* .

Nom. Chi si rallegrò, si è, o si era rallegrato, *gavisus, sa, sum* etc.

Nom. Chi ajutò, ha, o aveva ajutato, *auxiliatus, ta, tum* .

Esempio del participio in Rus *attivo* .

Nom. Chi amerà, è per amare, etc. *amaturus, ra, rum* .

Gen. Di chi amerà, è per amare etc. *amaturi, rae, ri*, etc.

Esempio del participio in Dus *passivo* .

Nom. Chi sarà amato, è per esser amato, degno di esser amato, *amandus, da, dum* .

Gen. Di chi sarà amato etc. *amandi* , *dae* , *di* etc.

Alle Conjugazioni alla distesa si vedono nel fine gli stessi esempj.

Nota I *genit.plur.del Participio in* Tus *non sogliono essere molto usati;ma bensì quei del Participio in* Dus.*Quei poi del Particip. in* Rus,*come poco grati all'orecchio, non sono in uso eccettuati quei di* Futurus.

CAP. VII. Delle quattro parti indeclinabili del Discorso. DELLE PREPOSIZIONI.

CHe cose è *Preposizione*?

℟. La *Preposizione* è una particella indeclinabile del Discorso,che per ordinario si prepone a qualche altra parte del medesimo; v. g. avanti pranzo, *ante prandium*,dopo cena,*post coenam*.

Di quante sorte sono le *Preposizioni*?

℟. Le *Preposizioni* sono di due sorte, altre servono a' casi, altre nò,ma si trovano solamente in composizione di qualche altra parola; e sono queste sei , *di* , *dis*, *re*, *se* , *am* , *con*; v. g. *di*-ripio, *dis*-rumpo,*re*-fero,*se*-paro,*am*-bigo,*con*-duco.

Come si dividono le Preposizioni,che servono a'Casi?

℟. Si dividono in tre Classi. Altre vogliono l' Accusativo, altre l' Ablativo, e quattro tanto l' Accusativo, quanto l' Ablativo.

Quali Preposizioni vogliono l' Accusativo?

℟. Le seguenti: *Ad*, *a*, al, allo, etc.

Apud Appresso, *Ante* avanti.

Adversus, *adversum*, contro, dirimpetto.

Cis, *Citra*, di quà.

Circiter, *Circum*, *Circa*, intorno, incirca.

Contra, contro, all' incontro, *Erga*, verso.

Extra, fuori, *Intra*, dentro.

Inter, trà, frà, *Infra*, di sotto.

Ob, *propter*, per, per cagione. *Per*, per mezzo.

Secundum, secondo, conforme, a seconda.

Supra, sopra, *Trans*, *Ultra*, oltre, di là.

Versus, verso, *Usque*, in sino.

Quali preposizioni vogliono l'Ablativo?
℞. Le seguenti *A*, *Ab*, *Abs*, da, dal, dallo, etc.
Absque, *sine*, senza. *Coram*, alla presenza.
Cum, con. *De*, di, della etc. intorno, incirca.
E, *Es*, da, dal, dallo etc. *Pro*, per, a pro, in vece.
Prae, in paragone. *Procul*, di lontano.
Palam, in presenza etc. *Tenus*, insino.
Quali preposizioni ricevono l'Accus., e l'Ablat.
℞. Le seguenti quattro *In*, in, nel, nello etc.
Sub, *Subter*, sotto, di sotto.
Super, sopra, di sopra, intorno.
Si uniscono d'ordinario all' Acc. co' Verbi di moto, e all' Ablat. co' Verbi di quiete.

DELL' AVVERBIO.

CHe cosa è *Avverbio*?
℞. *Avverbio* è una particella indeclinabile del Discorso, che per lo più specifica la qualità dell' aggettivo, o determina la significazione del Verbo, v. g. *satis eruditus*; sufficentemente istruito; *Bene facis*, tu fai bene.
Di quante sorte sono gli *Avverbj*?
℞. Sono di varie sorte; d' *Interrogazione*, di *Affermazione*, di *Tempo*, di *Luogo*, di *Ordine*, e altre.
Ditemi alcuni Avverbj d' interrogazione, e di Affermazione?
℞. *Cur*? Perchè? *Quare*? per qual cosa? *Profecto*, *certe*, *quidem*, certamente.
Ditemi alcuni Avverbj di Tempo?
℞. *Hodie*, oggi. *Heri*, jeri. *Cras*, dimani. *Perendie*, Posdomani.
Nudius tertius, l' altro jeri. *Nunc*, adesso. *Modo*, ora etc.
Ditemi Alcuni Avverbj di Numero, e di Tempo insieme?
℞. *Toties*, tante volte. *Saepe*, spesse volte.
Identidem, di tratto in tratto.
Plerumque, per lo più.
Numquam, non mai. *Semel*, una volta sola.

Ditemi alcuni Avverbj di Qualità?
R. *bene*, bene. *Male*, malamente.
Libenter, volentieri. *Aegre*, malvolentieri.
Fortiter, fortemente. *Facile*, facilmente.
Difficile, difficilmente. *Optime*, ottimamente.
Pessime, pessimamente.
Ditemene alcuni altri dei più usitati?
R. *Nequaquam*, *minime*, nò, Signor nò.
Simul, insieme. *Forsan*, *fortasse*, forse.
Forte, a caso. *Multum*, molto. *Parvum*, poco.
Minimum, pochissimo. *Plurimum*, assaissimo.
Valde, grandemente. *Nimis*, troppo.
Satis, abbastanza. *Sic*, *ita*, così. *Quasi*, quasi.
Ut, *uti*, *sicut*, *sicuti*, *velut*, *veluti*, come, siccome.
Solum, *Solummodo*, solamente.
Prorsus, *omnino*, affatto, del tutto.
Vix, appena. *En*, *ecce*, ecco.
Imo, anzi. *Tam*, tanto. *Quam*, quanto.
Magis, più. *Minus*, meno.
Potius, piuttosto; ed altri molti.
Nota. *Alcuni si dicono volgarmente Avverbj, ma veramente sono o Ablat., o Accus., il che appartiene alla Gram. completa.*
Così gli avverbj di luogo appartenendo alla Sintassi de' Verbi locali si vedranno più opportunamente nella Gram. completa.

DELL' INTERJEZIONE.

CHe cosa è *Interjezione*.
R. L'*Interjezione* è una particella indeclinabile del Discorso, che mostra varj affetti dell'animo.
Le interjezioni poi sono di varie sorte?
Di dolore; *Heu*, *Hei*, aimè, ahi, hoi. *Vae*, Guai.
Di Allegrezza. *Evax*, viva, viva.
Di Maraviglia, *Papae*! capperi! ed altre.

DELLA CONGIUNZIONE.

CHe cosa è *Congiunzione*?
R. E' una particella indeclinabile del Discorso, che congiunge le parole, e sentenze; v. g.
Et, *ac*, *atque*, *etiam*, *quoque*. Ancora.

L' Ablat.è sempre .r ... sizione o espressa, o sottin t... quinta e sesta degli Attivi).

Il Nominativo poi ... retto, ma è base, e fondamento del discorso.

Il Dativo è caso di rapporto comune a tutti i Verbi, e ai Nomi (*Vedi la terza degli Attivi*).

Il Vocativo denota il soggetto, a cui si parla, ed essendo persona seconda, si accorda col verbo pure di seconda persona. Il che si noti, per esser questa la sua particolar concordanza.

Si sono premesse in succinto queste brevi notizie, perchè si possano intendere le susseguenti regole prese quasi di pianta del Porretti(ove sempre si osserva quale sia Sint.Fig. *, e quale* Regolare) *affinchè lo scolare avendo sempre uno stesso esemplare avanti gli occhj, faccia più sollecito profitto.*

CAP. IX. DELLE CONCORDANZE.

Di quante sorte sono le Concordanze?

℟. Di quattro sorte, cioè

1. Dell' Aggettivo col Sostantivo.
2. Del Verbo col Nominativo.
3. Del Relativo con l' Antecedente.
4. Dell' Accusativo con l' Infinito.

In quante cose dee accordare l'Aggettivo colSostan.

℟. In tre, in Genere, Numero, e Caso, del quale è il Sostantivo; v. g. il fanciullo buono, *puer bonus*, del fanciullo buono, *pueri boni*.

In quante cose dee accordare il Verbo col Nomina.?

℟. In due, in numero, e Persona, cioè il Verbo si dee mettere nell' istesso numero, e persona, che sarà il Nom. v. g. il Maestro insegna, *Magister Docet*; Gli scolari imparano, *Discipuli discunt*.

In quante cose dee accordare il Relativo con l' Antecedente?

℟. Alle volte in due, cioè in genere, e numero; v. g. *liber, quem*, e alle volte in tre, cioè in genere, numero, e caso, v. g. *liber, qui*.

Il Relativo, dunque deve esser sempre del medesimo genere, numero, che sarà l' Antecedente: Il senso poi e la pratica faranno [illegible]oscere, quando debba accordare ancora [illegible]; non potendosi ciò facilmente spiegare, se non in atto pratico dalla voce viva del Maestro.

Qual' è la quarta sorta di Concordanza?

R. La quarta sorta di Concordanza si dice quella dell' Acc. con l' Infinito, come si vede ancora nelle conjugazioni, ove l' Infinito stà unito agli Acc. Me, Te etc.

Nota. *Alle volte un' Infinito, o qualche Parte del Discorso o anche qualche sentimento intero, tiene il luogo di Nominativo. Qualunque di essi stia per Nominativo, sarà sempre di genere neutro, di numero singolare, e di persona terza: Onde tale deve essere ancora il Verbo, o sia Attivo, o Passivo etc.*

Gioverà ancora osservare a suo tempo, che la tessitura della Sintassi porta seco che un' Infinito, o qualche sentimento intero tenga il luogo d' Accusat., e allora pure saranno di gen. neutro, di num. sing. e Persona terza.

CAP. X. DELLA COSTRUZIONE DE' VERBI.

Prima di por mano alle seguenti regole si stima necessario di dichiarare più precisamente ciò, che secondo l' opportunità si è accennato nelle Conjugazioni sopra la significazione Transitiva, e Intransitiva de' Verbi.

Per regola generale i verbi altri sono Transitivi, ed altri Intransitivi.

Qual' è il Verbo *Transitivo*?

R. Verbo Transitivo è quello che non solo significa azione, ma azione tale, che secondo il discorso naturale dall' agente passa nel paziente; v. g. la virtù esalta gli Uomini, *virtus extollit homines*.

Nel qual esempio il discorso naturale porta seco l' acc. paziente Uomini, in cui dall' agente virtù passa l' azione di esaltare significata dal verbo.

Per maggior facilità osservino i Principianti, che tutti i Verbi, i quali secondo l'ordine delle seguenti regole si costruiscono con l'Acc. paziente, sono Transitivi (Ved. oltre gli Attivi la quarta de' Neutri, e più regole de' Depon. e degli Impers.)

Qual'è il Verbo *Intransitivo*?

R. Verbo Intransitivo, si dice quello, che significa una sorte d'azione, che secondo il parlar naturale dall'agente non può passare in un paziente espresso; v.g. aver bisogno di danaro, *egere pecunia*: servirsi del tempo, *uti tempore*.

Ne' quali esempj il parlar naturale, non porta seco un' Acc. paziente espresso, ma altro caso.

Che se si trova qualche volta con alcuni pochi Verbi di sua natura Intransitivi espresso l'Acc. Cognato, o equivalente al medesimo, queste sono alcune maniere di dire particolare (che si riducono ad assai poche) le quali come espressioni del parlar naturale sono per lo più comuni tanto al latino, quanto all'italiano; v. g. vivere vitam beatam, *vivere una vita beata*.

Quei verbi dunque, che nell'ordine delle seguenti regole non hanno Acc. paziente sono intransitivi (Vedi quali Neutri, Deponenti, e Impersonali.)

Gioverà però osservare a tempo e luogo che l'Italiano molte volte non corrisponde al latino; mentre molti verbi che in Ital. sono transitivi, e che perciò hanno un Gen., Dat., o Ablat., come studiare, studere; *ajutare*, auxiliari etc.

Not. *Per secondare l'idea della Gram. del Porretti espressa in specie nell'Introduzione de' verbi Neutri, il quale vuole, che si sottintenda a tali verbi l'acc. Cognato, cioè cavato per così dire, dalle viscere dello stesso verbo, bisognerebbe spiegar per verbo Intransitivo quello, che si significa azione, che non possa in un paziente reale, ma astratto, cioè formato dal significato dello stesso verbo, e perciò imaginato dalla mente, come termine dell'azione del verbo; v. g.* statum

da sto, sessionem *da* sedeo etc. *Ma siccome una tal maniera di descriverlo non è a portata de' meri principianti per i quali devono servire le presenti regole , molto più che essi imparan più, come suol dirsi, con gli occhj, che con la mente , si è creduta più confacevole a loro la sopra descritta definizione , la quale contenendo in sostanza , e implicitamente quel paziente che secondo il metodo del Porretti si deve supporre , ma che non si vede espresso, da loro per adesso una sufficiente idea di talti verbi, ne' quali non vedono con gli occhj il paziente , e somministra loro un metodo sicuro , da voltarli in passivo a differenza dei intransitivi , o attivi , il che è molto valutabile (Vedi la Reg. degl' Impersonali di voce passiva) .*

DELLA COSTRUZIONE DE' VERBI ATTIVI.

QUal dicesi Verbo *Attivo* ?

R. Verbo *Attivo*, è quello che significa azione, che passa dal Nominativo agente nell' accusativo paziente tanto di cose , quanto di persone , e terminando nella lettera O si fa passivo aggiuntavi la lettera R, come *amo*, *amor* (*perchè sono transitivi*). *Primo Ordine dei Verbi Attivi* .

ESsendo sei gli ordini de' Verbi Attivi , ditemi i Casi de' Verbi del primo Ordine?

R. Tutti i Verbi, che si chiamano Attivi hanno avanti di se un Nominativo Agente, e dopo un' Accusativo paziente , e se non hanno altro Caso , che l'Accusat., si dicono del primo Ordine : v. g. Romolo fabbricò Roma , e uccise Remo suo Fratello : *Romulus condidit Romam , et interfecit Remum fratrem suum, (Sintas. Reg.)*

Alcuni verbi di quest' Ordine .

Amo , as , avi , atum , *amare* .
Fastidio , idis , ivi , itum , *avere a schifo* .
Fero , fers , tuli , latum , *portare* .
Lego , is , legi , lectum *leggere* .
Aperio , aperis , aperui , apertum , *aprire* .

Arceo, es, cui, *sen sup. tener lontano.*
Aspicio, picis, aspexi, aspectum, *guardare.*
Cano, is, cecini, cantum, *cantare.*
Sterno, nis, stravi, stratum, *atterrare.*
Terreo, es, terrui, ritum, *spaventare.*
Tero, ris, trivi, tritum, *consumare, tritare.*
Tollo, lis, sustuli, sublitum, *alzare, levare, etc.*
Negligo, gis, neglexi, ctum, *disprezzare.*
Vinco, cis, vici, victum, *vincere.*
Vincio, cis, vinxi, victum, *legare.*

Secondo Ordine degli Attivi.

CHe Casi ricevono i Verbi del secondo Ordine degli Attivi?

℟. I Verbi del secondo ordine degli Attivi ricevono oltre l' Accusat. paziente un Genit. Tali Verbi sono di quattro sorte.

1. *Di accusare, assolvere, condannare.*
2. *Di vendere, comprare, prendere, o dare in affitto.*
3. *Di stimare, e apprezzare.*
4. *Di avvisare, o far consapevole.*

Che casi ricevono i Verbi di *Accusare*, *Assolvere*, e *Condannare*?

℟. I Verbi di *Accusare*, *Assolvere*, e *Condannare* ricevono oltre l'Accus. paziente un genit. di *pena* o *peccato* generale, o particolare, al qual gen. si sottintenderà figuratamente uno di questi Abl. *Crimine*, *Poena*, *Nomine*: v. g. Cicerone accusò Verre di crudelità, e di avarizia: Cicero accusavit Verrem *crudelitatis*, *et avaritiae*. *Sint. Fig. si sottintende* de crimine, *dal quale Sostantivo sono retti quei Genitivi.*

I Genitivi di colpa, o peccato si possono mettere anche in altro Caso?

℟. I Genitivi di colpa, o peccato si possono mettere anche in Ablativo con la preposizione *de*; v. g. accusare alcuno di furto, accusare aliquem *furto*, o *de furto*.

In che caso si pone ordinariamente la *pena*?

℞. La pena, o il castigo si pone più frequentemente in Ablat., a cui si sottintende qualche Preposizione: v. g. *damnare*, o *plectere* aliquem *capite*, *verberibus*, *exilio*, cioè condannare alcuni alla morte, alle battiture, al bando.

Costruzione fig. si sottintende la preposizione, dalla quale sono retti tali Ablativi.

Verbi che appartengono a questa regola.

Accuso, as, avi, atum, *accusare*.
Arguo, is, gui, gutum, *accusare*, o *riprendere*.
Insimulo, as, avi, atum, *imputare*.
Appello, as, avi, atum, *chiamare in giudizio*.
Defero, defers, detuli, delatum, *denunziare*.
Postulo, as, avi, atum, *querelare*.
Absolvo, is, absolvi, absolutum, *assolvere*.
Damno, as, avi, atum, *condannare*.
Condemno as, avi, atum, *condannare*.

CHe casi ricevono i Verbi di *Comprare*, *Vendere*, e simili?

℞. I Verbi di *Comprare*, *Vendere*, *affittare*, e simili, oltre l' Acc. paziente ricevono questi Genitivi di prezzo incerto.

Tanti, *tanto*, *per tanto prezzo*.
Quanti, *quanto*, *per quanto prezzo*.
Pluris, *più*, *per più prezzo*.
Minoris, *meno*, *per meno*, o *minor prezzo*.
Tantidem, *per altrettanto*.
Quanticumque)
Quanti quanti) *a qualunque prezzo*.
Quantilibet) *o qualsisia prezzo*.
Quantivis)

Vendo il mio non *più* degli altri, e forse anche *meno*: Cic. Vendo meum non *pluris*, quam caeteri, fortasse etiam *minoris*. Per altro il prezzo si mette in Ablat. Cic. disse, Fanum venditum est *grandi pecunia*.

Verbi che appartengono a questa regola.

Vendo, is, vendidi, venditum, *vendere*.
Emo, is, emi, emptum, *comprare*.

Redimo, is, demi, deptum, *ricomprare, o riscattare.*
Loco, as, avi, atum, *dare a pigione, o ad affitto.*
Not. Nè il Gen. nè l'Ablat. di prezzo sono casi del Verbo, ma l'Ablat. è regolato dalla preposizione *pro* sottintesa. Ai Genit. *pluris*, e *minoris* (lo stesso si dica degli altri genit. *tanti, quanti* etc.) prima si sottintende il sostantivo *pretii*, cioè *pretii minoris*, e poi un tal Gen. secondo Arrigo Stefano è un Grecismo, o sia locuzione Greca, perchè si sottintende la preposizione Greca περί (peri) che appresso de' greci regge il gen. e significa lo stesso, che la nostra preposizione Latina, *pro*, o *prae*, onde *minoris*, è lo stesso che dire in costruzione Latina *pro pretio minore*, cioè *per prezzo minore*, così *tanti* è lo stesso, che *pro tanto pretio*, *quanti* lo stesso, che *pro quanto pretio etc.* E così devonsi spiegare i Genitivi, che sono uniti ai Verbi di stimare.

Che però, quando in altre regole ancor si parlerà del caso genit. si dirà genit. alla greca, o sia grecismo, mentre si deve sapere, che un tal genitivo del verbo, non è in verità genitivo del verbo, ma è genitivo regolato dalla preposizione greca sottintesa ἀμφί (*amphi de*; ἀπὸ (*apo*) *a* o *ab*; ἐκ (*ec*) *de* o περί (peri) *de*, *pro*, *prae*, le quali appresso de' Greci reggono il genitivo, avendo essi in uso di sottintendere al genitivo una delle predette preposizioni.

CHe casi ricevono i Verbi di *Stimare, e Apprezzare?*

R. I Verbi di *stimare, e apprezzare*, oltre l'Acc. paziente possono avere non solo i sopradetti nove Genit. *Tanti*, *Quanti*, etc. ma ancora i seguenti.

Magni, assai, o molto; *Parvi*, poco; *Plurimi*, moltissimo: *Maximi*, assaissimo; *Minimi*, pochissimo; v. g. la Romana Republica stimò assaissimo i Carta-

ginesi ; Respublica Romana fecit * *plurimi* Carthaginenses (* *genitivo alla Greca come sopra abbiamo detto*) Eccone un' altro esempio. Cic. pro Roscio Amer.

T. Roscius voluntatem decurionem, ac municipum omnium tantidem, quanti fidem suam fecit.

I sopra detti Genitivi si possono mettere in altro Caso?

R. Si possono mettere anche in Ablat., anzi vi si aggiunge talvolta la parola *pretio*, e se non v' è, si sottintende figuratamente, v. g. Tu stimi queste cose assaissimo *Cic.* Tu *aestimas* ista *per magno*; e Valerio Massimo disse: *Virtus extimatur* ubique *pretio magno*. (* *Sint. Fig. si sottintende la preposizione* pro).

Verbi che appartengono a questa Regola.

Aestimo, as, avi atum,)
Duco, cis, duxi, ductum,)
Facio, is, feci, factum,) *stimare*, o
Pendo, is, pependi, pensum,) *apprezzare*.
Habeo, es, bui, itum,)
Puto, as, avi, atum, *riputare*.)

Nota. *Ai Verbi di* stimare *si possono aggiungere anche i seguenti Genitivi*. Nauci, *una scorza di Noce*: Flocci, *un fiocco*: Pili, *un pelo*: Assis, *un bajocco*: Teruntii, *un quattrino*: Nihil *niente, nulla, Cicerone disse Nec tamen* * flocci *facio. nè però lo stimo un fiocco*. (* Genitivi alla Greca come sopra.)

CHe Casi ricevono i Verbi di *Ammonire*, o *Avvisare*?

R. I Verbi di *Ammonire*, o *Avvisare* ricevono oltre l'Acc. paziente un Genit. il quale si può mettere anche in Abl. con la prepos. *de*. Molti avvisarono Giulio Cesare delle insidie; multi admonuerunt Julium Caesarem *insidiarum*, *o de insidiis*. Insidiarum Gen. alla *greca si sottintende la Prepos.* (*ex*) *Il dire poi de* Insidiis *è Costruz. Regolar.*

Verbi che appartengono a questa Regola.

Admoneo, admones, monui, monitum, *avvisare*.

Commoneo, mones, nui, nitum,) ricordare,
Commonefacio, facis, feci, factum,) o ammonire.

Terzo Ordine degli Attivi.

CHe casi ricevono i Verbi del Terzo Ordine?

R. I Verbi del Terzo Ordine degli Attivi ricevono oltre l'Accusativo paziente il Dativo di rapporto, o relazione, e sono i Verbi di *Dare, Rendere, Commettere, Promettere, Dichiarare, Anteporre, Posporre.* I Tribuni della Plebe hanno dati molti incomodi alla Republica Romana. Tribuni Plebis attulerunt incommoda multa *Reipublicae Romanae* (*Sintassi Regolare. Il Dat. non è del Verbo ma è Dat. comune ad ogni Verbo, ed anche ai Nomi*).

Alcuni Verbi di questo terzo Ordine.

Do, das, dedi, datum, *dare*.
Concedo dis, cessi, cessum, *concedere*.
Tribuo, buis, bui, butum, *atribuire, dare*.
Reddo, dis, didi, ditum, *rendere*.
Refero, fers, retuli, relatum, *riportare*.
Mando, das, davi, datum, *commettere*.
Trado, dis, didi, ditum, *consegnare*.
Promitto, tis, misi, missum.) *promettere*.
Spondeo, es, spopondi, ponsum.)
Explico, as, avi, atum, *spiegare*.
Significo, as, avi, atum, *dare ad intendere*.
Antefero, fers, antetuli, antelatum.) *anteporre*.
Praefero, fers, praetuli, praelatum.)
Pospono, nis, posui, positum.) *posporre*.
Posthabeo, habes, bui, bitum.)

Quarto Ordine degli Attivi.

CHe Casi ricevono i Verbi del quarto Ordine degli Attivi?

R. I Verbi del quarto Ordine degli Attivi ricevono oltre l' Accus. paziente un'altro Accus. regolato da una Preposizione sottintesa, v. g. Nel Senato di Roma il Console, o il Pretore interrogava i Senatori della loro opinione: in Senatu Romano Consul, aut Praetor rogabat Patres* *Sententiam*.

Sintassi Figurata oppure, Grecismo l' Accusat. sententiam, *non è del Verbo, ma della preposiz.*, secundum, quoad, circa, o *altra simile che si sottintende.*

Alcuni Verbi di questo quarto ordine.

Doceo, es, docui, doctum, *insegnare, ammaestrare.*
Edoceo, doces, cui, doctum, *insegnar con diligenza.*
Celo, as, avi, atum, *tener nascosto.*
Flagito, as, avi, atum, *dimandare istantemente.*
Interrogo, as, avi, atum, *interrogare.*
Moneo, es, nui, nitum, *ammonire.*
Rogo, as, avi, atum, *dimandare.*
Posco, scis, poposci, *sen. sup. chiedere.*
Reposco, scis, repoposci, *sen. sup. dimandare.*

Quinto Ordine degli Attivi.

CHe Casi ricevono i Verbi del quinto Ordine degli Attivi?

R. I Verbi del quinto Ordine degli Attivi ricevono oltre l' Accusat. paziente un'Ablativo senza Preposiz. la quale però si sottintende, e sono i Verbi di *Vestire*, *Empire*, *Caricare*, *Liberare*, e i Verbi contrarj di *Spogliare*, *Vuotare*, *Scaricare*, *Opprimere*, con alcuni di *Privare*. I Consoli Romani dopo un' anno si ritiravano dal consolato; Consules Romani post annum abdicabant se * Consulatu, (*Sintassi Figur. si sottintende la Preposiz.* a) mentre l' Ablat. non è del Verbo, ma di qualche Preposiz. sottintesa, *a*, *de*, *cum* etc.

Alcuni Verbi di questo quinto Ordine.

Induo, is, dui, dutum,) *vestire.*
Vestio, is, ivi, itum,)
Exuo, is, xui, xutum,) *spogliare.*
Spoglio, as, avi, atum,)
Compleo, es, evi, etum,) *empire.*
Impleo, es, evi, etum,)
Onero, as, avi, atum,) *caricare.*
Opprimo, opprimis, essi, essum, *opprimere.*
Exonero, as, avi, atum, *scaricare.*
Levo, as, avi, atum, *alleggerire.*
Expedio, expedis, ivi, itum, *spedire.*

Solvo , is , ivi , solutum , *sciogliere* , *ò pagare* .
Fraudo , as , avi , atum , *defraudare* .
Prohibeo , hibes , bui , bitum , *tener lontano* .
Orbo , as , avi , atum , *privare* .

Sesto Ordine degli Attivi .

CHe Casi ricevono i Verbi del Sesto Ordine degli Attivi?

R. I Verbi del Sesto Ordine degli Attivi ricevono oltre l' Accusat. paziente un' Ablat. con la Preposiz. *a* , *ab* ; *ex* o *de*; E sono i Verbi di *Dimandare* , *Togliere* , *Rimuovere* , *Tener lontano* , *Ricevere* , e simili ; v. g. Manlio Capitolino ributtò i Galli dal Campidoglio ; Manlius Capitolinus repulit Gallos *a Capitolio* (*l' Ablat. non è del Verbo* . *ma della Preposiz. espressa*) *Onde è Sint. Reg.*

Alcuni Verbi di questo sesto Ordine .

Peto , is , ivi , itum , *chiedere in grazia* .
Quaero , is , sivi , situm , *dimandare per sapere* .
Contendo, is, endi, entum, *dimandare con istanza*.
Aufero , fers , abstuli , ablatum , *togliere* .
Abduco , is , xi , ctum , *menar via* .
Abstraho , is , xi , actum , *staccare* .
Abripio,ripis,abripui,abreptum,) *togliere per forza*.
Eripio , ripis , eripui , ereptum ,)
Subripio,ripis,subripui,subreptũ,*toglier di nascosto*.
Removeo , moves , movi , motum , *rimuovere* .
Arceo , es , cui , *sen. supino* , *tener lontano* .
Repello , is , repuli , pulsum , *ributtare in dietro* .
Absterreo, es, errui,erritum,*spaventare*,*o far paura*.
Deterreo , es, errui , tritum , *rimuovere* .
Abstineo , tines , inui , entum , *tener lontano* .
Contineo , tines , inui , entum) *contenere* .
Refraeno , as , avi , atum ,)
Cohibeo , cohibes , bui , bitum , *raffrenare* .
Accipio , cipis , cepi , ceptum , *pigliare* .
Audio , is , ivi , itum , *udire* .
Disco , discis , didisci , *sen. sup. imparare* .

Nota. *Quì sono avvisati gli Scolari che i Verbi assegnati a qual si sia Ordine se non hanno dopo di se altro Caso , che l' Accusat. sono tutti del primo ordine* ; emo librum tanti *è del secondo Ordine* : emo librum, *diventa del primo* ; *così* explico regulas discipulis *è del terzo* ; explico regulas *diventa del primo* : *così* doceo te Grammaticam *è del quarto* , doceo te *diventa del primo* : *così* oneras cymbam lapidibus *è dell' Ord. quinto* : oneras cymbam *diventa del primo* ; *finalmente* peto opem *son del sesto Ordine*: peto opem *diventa del primo*.

DELLA COSTRUZ. DE' VERBI PASS. PERSON.

QUal' è il Verbo *Passivo* ?

℞. Il Verbo *Passivo* è quello che significa Passione , e terminando nella Sillaba or dovendosi far Attivo getta via la lettera R. come, *Amor*, *Amo*.

Come si costruisce il Verbo *Passivo* ?

℞. Il Verbo Passivo si costruisce col Nominat. paziente e l' Ablat. agente regolato dalla preposiz. *A*, *Ab*: v. g. Padova fu fabbricata da Antenore Trojano quattrocent'anni avanti che Roma fosse fabbricata da Romolo . Patavium conditum fuit ab Antenore Trajano *quadrigentis annis*, *ante quam Roma conderetur a Romulo*.

Nota. L' Abl. può stare avanti , o dopo del Verbo , e così ancora il Nomin.

Se l' Abl. è di cosa inanimata si può lasciare la preposiz. e allora la Sintassi è figurata .

Come si muta un volgare, o un Latino da Att. in Pass.

℞. L'Accus. paziente del Verbo Attivo passa in Nominativo paziente , col quale si accorda il Verbo ; e 'l Nominativo Agente dell' attivo passa in Ablat. agente con la Preposiz. *a* , o *ab* ; v. g. Pompeo vinse il Re Mitridate , *Pompejus vicit Regem mithridatem* : in Passivo , *Mithridates Rex victus fuit a Pompejo* : cioè il Re Mitridate fu vinto da Pompeo . Se vi sono altri Casi , restano fermi anche in Passivo .

Si osservi, che l' agente dell' attivo resta agente anche in Passivo, e così il Paziente dell' uno resta paziente nell' altro, mutando solamente caso.

Avvertimento per i Passivi del quarto Ordine.

AVendò i Verbi del quart' Ordine degli attivi due Acc., uno paziente, che sarà di cosa animata, e l' altro regolato dalla preposizione sottintesa *Quod, circa* etc. che sarà di cosa inanimata, nel voltarli in passivo deve passare in Nom. o paziente quello, che era Ac. paziente, restando Acc. l' altro. Sia per esempio lo stesso posto nella quarta degli Attivi, nel Senato Romano il Console, e il Pretore interrogava i Senatori della loro opinione: *in Senatu Romano Consul, aut Praetor rogabat Patres sententiam.*

Facendosi passivo si dirà, nel Senato Romano dal Console, o dal Pretore erano interrogati i Senatori della loro opinione: *In Senatu Romano a Consule, aut Praetore rogabantur Patres sententiam.* Perciò con quei Verbi, che in italiano portano seco la persona il Dat.; v. g. esser nascosto, esser insegnato, esser domandato etc. nel farsi passivi in latino; quel Dat. dell' italiano va Nomin. in latino dovendo la cosa animata esser il Nom. paziente; v. g. da Platone fu insegnata ad Aristotele la Filosofia; *A Platone doctus fuit Aristoteles Philosophiam.*

Se però a tali Verbi non sarà unita la Persona o cosa animata in Dat. ma saranno espressi in italiano col solo Nom. paziente, tale ancora sarà in latino, essendo quello allora il paziente del Verbo; v. g La Gramatica è insegnata dal Maestro. *Grammatica docetur a Magistro*: Ciò è stato nascosto da te; *hoc celatum est a te.*

Avvertimento per i verbi della sesta.

SE il Verbo da farsi Passivo fosse della sesta Reg. nel farlo Pass. per non confondere il senso con due Abl. espressi di Persona, bisognerà mettere in Dat. quell' Abl. che si dice *caso oltre*; il che si fa

particolarmente ne'Verbi *Accipio*, *Aufero*, *Eripio*. *Surripio*, e qualche altro; v. g. Ego aufero vestem *a te*; in vece di dire, Vestis aufertur *a me*, *a te*, si dice, vestis auferatur *a me tibi*: dovendo restare Abl l' Agente.

DELLA COSTRUZIONE DE' VERBI NEUTRI.

QUal'è il Verbo *Neutro*?

R. Il verbo *Neutro* è quello, che termina o in *um* come *sum*, e suoi composti *Adsum*, *Desum*, *Praesum*, ovvero in o, come *vivo*, *sto*, *servio*; oppure in or, come *videor*, e terminan. nando in O non si può far passivo Personalmente, cioè in tutte tre le persone, ma solo nella terza Persona del singolare, onde non si dice *Vivor*, *Stor*, *Servior*, ma bensì *vivitur*, *statur*, *servitur*, impersonalmente.

Primo Ordine de' Verbi Neutri.

CHe casi ricevono i Verbi del prim'Ord. de'Neutri?

R. I Verbi del primo Ordine de'Neutri ricevono un Nominativo avanti, ed uno dopo, che appartenga alla medesima cosa; v. g. Le grazie sono tre, le Muse sono nove, e Apollo è il loro Dio. *Charites sunt tres*, *Musae sunt novem*, *et Apollo est earum Deus*: Vespuzio, Americo, e Colombo viveranno immortali; Vesputius, Americus, et Columbus *vivent immortales* (*Sint. Regol.*)

Alcuni Verbi del primo Ordine de' Neutri.

Sum, es, est, *essere*.
Pergo, gis, perrexi, perrectum, *andare*.
Curro, ris, cucurri, cursum, *correre*.
Vivo, vivis, vixi, victum, *vivere*.
Venio, nis, veni, ventum, *venire*.
Eo, is, ivi, itum, *andare*, con i suoi composti.
Abeo, is, ivi, o abii, abitum, *andar via*.
Adeo, is, ivi, o adii, aditum, *andare*, *accostarsi*.
Exeo, is, ivi, o exii, exitum, *uscire*.
Intero, teris, teri, interitum, *morire*.
Obeo, obis, obivi, o obii, obitum, *morire*.
Redeo, dis, divi, o dii, reditum, *ritornare*.

Transeo, es, ivi, o sii, itum, *passare*, ed altri.

Nota. *Non solo i Verbi neutri, ma ogni altro Verbo ancora può ricevere due Nominativi, uno avanti, e l'altro dopo: purchè il secondo si riferisca al primo; v. g.* ego lego lubens: tu *accusaris* innocens; male *vivunt* moesti: boni *moriuntur laeti*.

Secondo Ordine de' Neutri.

CHe casi ricevono i Verbi del secondo Ordine de' Neutri?

R. I Verbi del secondo ordine de' Neutri ricevono dopo di se il Genitivo; v. g. I Principi particolarmente hanno bisogno di Sapienza. Principes praesertim indigent *Sapientiae*. *Sint. Fig. secondo lo Scioppio si sottintende l' Acc.* cognato, *cioè* indigentiam, o egestatem.

Nota. *Un tal Genit. si può dire anche Grecismo sottintendendosi una di quelle Prepos. che appresso de' Greci vogliono il Gen. come* ex de: *ovvero qualche altra particella come* ἕνεκα *causa* χάριν grazia.

Alcuni Verbi del Secondo Ordine de' Neutri.

Egeo, ges, gui, *sen. sup.*) *aver bi-*
Indigeo, diges, gui, *sen. sup.* (*sogno.*
Satago, tagis, egi, *sen. sup. far con diligenza.*

Terzo Ordine de' Neutri.

CHe casi ricevono i Verbi del terz'Ordine de'Neutri?

R. I Verbi del terz'Ordine de'Neutri, ricevono dopo di se il Dat. e significano *Ajuto comodo, Incomodo, Favore, Studio, Ossequio, Ubbidienza, Sommissione. Ripugnanza*: v. g. I Tribunali della Plebe Romana spesso contradicevano ai Senatori, e favorivano la Plebe. Tribuni Plebis Romanae saepe obsistebant *Patribus* et favebant *Plebi*. *(Secondo il Sanzio sarebbe Sint. Fig. sottintendend. gli Acc.* cognati *di tali Verbi*, *cioè* favorem, servitutem.)

Alcuni Verbi del Terzo Ordine de' Neutri.

Adsum, ades, adfui, *esser presente.*
Desum, dees, defui, *mancare.*
Intersum, interes, interfui, *esser presente.*

Obsum, obes, obfui, *nuocere*.
Praesum, praees, praefui, *esser presidente*.
Prosum, prodes, profui, *giovare*.
Assurgo, gis, rexi, rectum, *levarsi in piedi*.
Consulo, lis, lui, sultum, *provedere*.
Debeo, es, bui, debitum, *esser debitore*.
Faveo, es, favi, fautum, *favorire*.
Immineo, mines, nui, *sen. sup.*) *soprastare*.
Impendeo, es, pendi, pensum.)
Incommodo, as, avi, atum, *dar disagio*.
Indulgeo, ges, dulsi, tùm, *condiscendere*.
Obsisto, tis, obsisti, stitum,) *esser contrario*.
Obsto, stas, obstavi, statum,)
Obedio, edis, ivi, itum,) *obbedire*.
Obtempero, as, avi, atum,)
Pareo, es, rui, *sen. sup. obbedire*.
Servio, servis, vivi, vitum, *servire*.
Studeo, des, dui, *sen. sup*, *studiare*, o *favorire*.
Subvenio, venis, veni, ventum,) *sovvenire*, o
Succurro, curris, curri, cursum,) *soccorrere*.

Quarto Ordine de' Neutri.

CHe casi ricevono i Verbi del quarto Ordine de' Neutri?

R. I Verbi del quarto Ordine de' Neutri ricevono dopo di se un' Accus. Tali verbi poi, o appartengono a cose di Villa, come arare la terra, piantare gl' Alberi: v. g. Una volta anche i personaggi grandi aravano la terra: Quondam etiam summi viri *arabant terram*. Cic. disse *Serunt arbores*, quae prosint alteri saeculo. O appartengono ad altre cose: v. g. Publio Scipione Affricano era assai pratico della scienza militare: Publius Scipio Africanus pulchre *callebat militarem scientiam*. Terenzio disse: Ego illius *sensum* pulchre calleo. (*Sintassi Regolare*.)

Alcuni Verbi del quarto Ord. de' Neut. Verbi Rusticali

Aro, as, avi, atum, *arare*.
Puto, as, avi, atum, *potare*, o *tagliare*.
Rigo, as, avi, atum, *adacquare*.

Sero , ris , sevi , satum , *seminare* .
Colo , lis , colui , cultum , *coltivare* .
Meto , tis , sui , messum , *mietere*

Verbi d' Altra sorta .

Calleo , es , callui , *sen. sup. esser pratico* .
Exhalo , as , avi, atum, *esalare* .
Oleo , es , lui , olitum , *odorare* .
Redoleo , doles , dolui , dolitum , *rendere odore* .
Horreo , res , rui , *sen. sup. avere in orrore , o abborrire* .
Maneo , nes , mansi , mansum , (in vece di *expecto*) *aspettare* ; v. g. Una morte pessima aspetta gli scellerati : *mors pessima manet improbos* .

Quà appartengono anche i Verbi difettivi .

Memini, meministi , *ricordarsi* , *o far menzione* .
Odi , odisti , *odiare* , o *avere in odio* .
Novi , novisti, *conoscere*: Questi verbi benchè abbiano l' Accus. non si possono far Passivi .

Per il verbo poi Coepi , pisti, *vedi la Nota a car*. 162.

I Verbi rusticali , benchè transitivi , sono differenti da quei del primo Ord. degli attivi: perchè questi si fanno Passivi solo nella terza Persona , perchè il loro Nom. è persona terza , e quelli del primo Ord. degli Attivi si fanno Passivi in tutte le Persone .

Quinto Ordine de' Neutri .

CHe Casi ricevono i Verbi del quinto Ordine de' Neutri ?

℞. I Verbi del quinto Ordine de' Neutri ricevono dopo di se un'Ablat. al quale si sottintende qualche Prep. v.g. il Popolo Romano era composto di tre Ord., Senatorio, Equestre, Plebeo: Populus Romanus constabat* *tribus ordinibus*, Senatorio, Equestri , Plebejo : Cic. disse Abundare oportet* *praeceptis institutisque* Philosophiae . (*Sint. Fig. all' Abl. si sott. la Preposiz.* ex o de) .

Alcuni Verbi del quinto Ordine de' Neutri .

Abundo , as , avi , atum, *abbondare* .
Careo, es , rui, ritum, *esser privo* , o *star senza* .
Doleo , es , lui , dolitum , *dolersi* .
Egeo , es , gui , *sen. sup.* } *aver bisogno* .
Indigeo , diges , gui , *sen. sup.* }

Gaudeo, es, gavisus sum, *rallegrarsi, o star allegro*.
Moereo, es, *sen. pret.*, *e sen. sup. attristarsi, o star malinconico*.
Vaco, as, avi, atum, *star senza*.
Vivo, vivis, vixi, victum, *vivere*.
Tu vivi di latte: Tu vivis *lacte. Sint. fig. si sottint. la prep. ex.*

Sesto Ordine de' Neutri.

CHe Casi ricevono i Verbi del sesto Ord. de'Neutri? R. I Verbi del sesto Ord. de'Neutri siccome significano passione, così si costruiscono come i Passivi, cioè ricevono il Nomin., e Abl. con la Prep. *a* o *ab*, v. g. Gli schiavi presi in guerra si vendevano dal nemico sotto le Corone, cioè con la corona in testa, Mancipia capta jure belli *venibant ab hoste* sub Coronis. Quintiliano disse: Testis in reum rogatus an *ab eo* fustibus *vapulasset*, cioè se da quello fosse stato battuto con bastoni. *Sint. Reg.*)

Verbi del sesto Ordine de Neutri.

Vapulo, as, avi, atum, *esser battuto*.
Veno, is, ivi, o venii, ventum, *esser venduto*.
Fio, fis, factus sum, *esser fatto*.

DELLA COSTRUZIONE DE' VERBI COMUNI

QUando dicesi, che vi sono alcuni Verbi detti *Comuni*; con ciò non si nega che siano anche o *Attivi*, o *Passivi*, ma solo si pretende dire, che nella sola passiva terminazione in *or* hanno la significazione tanto attiva, che passiva.

Quali si dicono Verbi *Comuni*?

R. Verbi *Comuni* si dicono quelli, che terminati nella Sillaba *or* hanno la significazione Attiva, e Passiva. Onde quando si usurpano attivamente, si costruiscono con l'Accusat., come gli Attivi, quando si usurpano passivamente, si costruiscono con l'Abl. come i passivi; v. g. Annibale saccheggiò molti territorj dell'Italia, Annibal *depopulatus est* multos agros *Italiae*, ovvero *Multi agri Italiae depopulati sunt* ab Annibale, cioè molti territorj dell'Italia furono saccheggiati da Annibale. Anche T. Livio.

disse: Omnis ora maritima *ab Achaeis depopulata erat* (*Sint. Regolare*).

Alcuni Verbi Comuni.

Depopulor, aris, atus sum, *saccheggiare*, ed *esser saccheggiato*.
Hortor, aris, atus sum; *esortare*, ed *esser esortato*.
Aspernor, aris, atus sum, *disprezzare*, ed *esser disprezzato*.
Demetior, iris, mensus sum, *misurare*, ed *esser misurato*.
Dignor, aris, atus sum, *riputare degno*, ed *esser riputato degno*.

Nota. *I Verbi comuni si usurpano passivamente per ordinario nel solo Preterito perfetto, e più che perfetto: negli altri tempi si usurpano solamente in significazione attiva, come i Verbi Deponenti.*

DELLA COSTRUZIONE DE' VERBI DEPONENTI.

ANcorchè alcuni Verbi si dicono *Deponenti*, non per questo si nega, che siano Verbi *Attivi*, come in verità essi sono, ma solo si pretende dire che tali verbi terminati in *or*, che una volta erano verbi comuni, ora deposta la Passiva significazione, hanno la sola significazione Attiva.

Circa poi alla loro Sintassi, siccome sono Attivi, così dicono il Sanzio, e lo Scioppio, devono, sempre avere il suo Accusativo paziente, o espresso, o sottinteso, almeno *cognato* cioè cavato da essi Verbi; ex. gr. *misereor pauperis*, si sottintende l'Accus. Verbale, cioè. *misericordiam*: così *auxiliari* Reipublicae, si sottintende *auxilium* etc.

QUali si dicono Verbi *Deponenti*?

R. I Verbi *Deponenti* sono quelli, che terminati nella silaba *or*, hanno la significazione del Verbo Attivo.o del Verbo Neutro, cioè Intransitivo, ma non del Passivo: v. g. *Sequor, eris, cutus sum*, seguire, *utor, uteris, usus sum* servirsi. Si dicono poi

Deponenti, perchè hanno deposta la significazione Passiva, e perciò non si possono fare Passivi.

Primo Ordine de' Deponenti.

CHe Casi ricevono i Verbi del primo Ordine de' Deponenti?

℞. I Verbi del primo Ordine de' Deponenti ricevono dopo di se un Gen. v. g. T. Manlio Torquato non ebbe misericordia di suo Figliuolo. T. Manlius Torquatus non *misertus est Filii sui*. Cic. disse, *Hujus meriti in me recordor** (*Grecismo:* al *Gen. si sottintende la Preposiz.* ἐκ o περὶ *Secondo il Sanzio è Sintassi Figur. sottintendendosi l' Accus. Verbale cognato*, cioè recordationem).

Alcuni Verbi di quest' Ordine.

Misereor, eris, ertus sum, *aver misericordia*.

Obliviscor, sceris, oblitus sum, *scordarsi*, o *dimenticarsi*.

Recordor, aris, atus sum,) *ricordarsi*, o
Reminiscor, sceris, *sen. pret.*) *rammentarsi.*

Potior, tiris, potitus sum, *impadronirsi*.

Nota. *Un Verbo siccome può ricevere dopo di se varj Casi, così può appartenere a più Ordini. v. g.* Potior *col Gen. sarà di quest'Ordine, e coll'Ablativo sarà del settimo.*

Secondo Ordine de' Deponenti.

CHe Casi ricevono i Verbi del secondo Ordine de' Deponenti?

℞. I Verbi deponenti del secondo Ordine ricevono dopo di se un Dativo, e significano per ordinario *adulazione*, *ajuto*, *comodo*, *piacere*, *e grazia*, o cose simili. v. g Fabio Massimo Dittatore sovvenne mirabilmente la Repubblica Romana: Fabius Maximus Dictator mirifice *auxiliatus* *est *Reipublicae Romanae*. Cic. disse, *Quibus ornamentis adversor tuis* (*secondo il Sanzio sarebbe Sintassi Figur. sottintendend. l' acc.* cognato, cioè auxilium.)

Alcuni Verbi di questo secondo Ordine .

Adversor, aris, atus sum, *esser contrario .*
Adulor, aris, atus sum,) *adulare .*
Assentor, aris, atus sum,)
Assentior, iris, assensus sum, *acconsentire .*
Auxilior, aris, atus sum, *ajutare , sovvenire .*
Blandior, iris, ditus sum, *accarezzare .*
Gratificor, aris, atus sum, *far servizio , o piacere.*
Innitor, teris, innixus sum, *appoggiarsi .*
Irascor, sceris, iratus sum, *adirarsi .*
Obsequor, eris, cutus sum, *ossequiare .*
Praestolor, aris, atus sum, *aspettare , o stare aspettando .*

Terzo Ordine de' Verbi Deponenti .

CHe Casi ricevono i Verbi del terzo Ordine de' Deponenti ?

℞. I Verbi Deponenti del terzo Ordine ricevono dopo di se l'Acc. come gli Attivi; v. g. la Romana Republica ha patito gravissimi danni a cagione della proscrizione Sillana, Respublica Romana *passa est damna plurima* propter Sillanam proscriptionem . Cic. disse: Deus *terram tuetur , maria moderatur* (*Sint. Reg.*)

Alcuni Verbi di questo terzo Ordine .

Abominor, aris, atus sum, *avere in abominazione.*
Adipiscor, sceris, adeptus sum, *acquistare .*
Aderior, riris, vel reris, adortus sum, *assalire .*
Admiror, raris, ratus sum, *ammirare, o maravigliarsi.*
Alloquor, eris, alloqutus sum, *abboccarsi .*
Assequor, eris, cutus sum, *arrivare , o conseguire.*
Imitor, aris, atus sum, *imitare .*
Loquor, eris, locutus sum, *parlare .*
Liceor, eris, licitus sum,) *offerir prezzo all'*
Licitor, aris, atus sum,) *incanto .*
Mereor, reris, ritus sum, *meritare .*
Ulciscor, sceris, ultus sum, *vendicarsi .*

Altri Verbi .

Adulor, laris, latus sum, *adulare .*

Comitor, aris, tatus sum, *accompagnare*.
Experior, ritis, expertus sum, *sperimentare*.
Exordior, iris, exortus sum, *principiare*.
Fateor, eris, fassus sum, *confessare*.
Intueor, eris, intuitus sum, *riguardare*.
Moror, raris, ratus sum, *tardare*, *indugiare*.
Nanciscor, nanc sceris, nactus sum, *ritornare*.
Periclitor, aris, atus sum, *sperimentare*, ed altri.

Quarto Ordine de' Deponenti.

CHe Casi ricevono i Verbi del quarto Ordine de' Deponenti?

R. I Verbi Deponenti del quarto Ordine ricevono dopo di se l' Acc. e in oltre un Dativo, come i Verbi del terzo Ordine degli Attivi; v. g. Catilina minacciò la rovina alla Patria: Catilina *minatus est ruinam Patriae*. Cic. disse: *Ei victoriam gratulatur (Sint. Reg.)*

Alcuni Verbi del quarto Ordine de' Deponenti.

Gratulor, aris, latus sum, *congratularsi*.
Largior, giris, itus sum, *donar largamente*.
Minor, aris, atus sum, - (*minacciare*.
Minitor, aris, tatus, sum. (
Polliceor, eris, citus sum, *promettere*.
Confiteor, eris, confessus sum, *confessare*.
Furor, raris, ratus sum, *rubar di nascosto*.
Imprecor, aris, atus sum, *desiderare il male pregando*.
Partior, tiris, titus sum, *dividere*, *spartire*.

Quinto Ordine de' Deponenti.

CHe casi ricevono i Verbi del quinto Ordine de' Deponenti?

R. I Verbi Deponenti del quinto ordine ricevono dopo di se un Accusat. e in oltre un Ablat. senza Preposiz. Il popolo Romano riputò degno di somma lode Muzio Scevola. Populus Rom dignatus est, *Mutium Scaevolam laude summa*. Cic. disse: Ut possem munerari te quam simillimo *munere Sintas*. Fig. *all'Ablat. si sottintende la Proposiz.* cum.

Alcuni Verbi del quinto Ordine de' Deponenti.

Dignor, aris, atus sum, *riputare degno.*
Prosequor, queris, cutus sum, *accompagnare.*
Muneror, aris, ratus sum, *regolare.*
Remuneror, aris, ratus sum, *rimunerare.*

Sesto Ordine de' Deponenti.

CHe Casi ricevono i Verbi del sesto Ordine de' Deponenti?

R. I Verbi Deponenti del sesto ordine ricevono dopo di se un'Acc. ed in oltre un Abl. con la Preposiz. *a*, o *ab*; v. g. Il Senato dimandò in grazia a Cesare il ritorno di Marcello: Senatus *deprecatus est a Caesare reditum* Marcelli. Cic. disse: Quam multorum hic *vitam est a L. Sylla deprecatur* (*sint. Reg.*)

Alcuni Verbi del sesto Ordine de' Deponenti.

Deprecor, aris, atus sum, *dimandare in grazia, o divertire il male pregando.*
Mercor, aris, atus sum, *comprare.*
Nundinor, aris, atus sum, *comprare, o vendere al mercato.*
Mutuor, aris, atus sum, *prender ad imprestito.*
Percontor, aris, atus sum, (*dimandare per*
Sciscitor, aris, atus sum, (*sapere.*

Settimo ordine de' Deponenti.

CHe Casi ricevono i Verbi del settimo Ordine de' Deponenti?

R. I Verbi Deponenti del settimo Ordine vogliono dopo di se l'Abl., v. g. Appresso i Rom. i Candidati (cioè i concorrenti a' Magistrati) si servivano di Toghe candide. Apud Romanos Candidati *utebantur* * *Togis candidis*. Cic. disse; Commoda * *quibus* utimur lucem *qua* fruimur (*Sintassi Figur. si sottintende la Preposiz. secondo lo Scioppio anche l'Accus.*)

Alcuni Verbi del settimo Ordine de' Deponenti.

Utor, teris, usus sum, *servirsi bene, usare.*
Abutor, teris, abusus sum, *servirsi male, abusarsi.*
Fruor, eris, itus sum, *godere.*

Nitor, teris, nisus, vel nixus sum, *appoggiarsi.*
Oblector, aris, tatus sum, *prendersi piacere.*
Potior, tiris, titus sum, *godere*, o *impadronirsi*.
Vescor, sceris, *sen. pret. cibarsi*.

DELLA COSTRUZIONE DE' VERBI IMPERSONALI

SI potranno avvisare gli Scolari, che sebbene per Verbo Impersonale parlando con rigore s'intende il Verbo infinito, o sia l'infinito del Verbo, perchè questo non ha nè certo tempo, nè certo numero, nè certa persona; v. g. *amare, amavisse: docere, docuisse,* mentre ognuna di quelle voci serve a più d'un tempo, a tutte tre le persone, e a tutti due i numeri: nondimeno pare, che senza riprensione si possono dire Impersonali anche que' Verbi, detti da alcuni *Personali difettivi*, perchè non si usano che nella loro terza persona come *pluit, tonat, pertinet, attinet*, e simili; tanto più, che questa distinzione serve a meglio illuminare gli Scolari acciocchè distinguano que' Verbi, che si usano per tutte tre le persone, da quelli, che si usano solamente nella Persona terza. Sono poi di sola persona terza, perchè il loro Nominativo agente non può esser altro, che di terza persona, come si conosce al solo lume naturale.

QUale dicesi comunemente nelle Scuole Verbo *Impersonale*?

R. Verbo *Impersonale* dicesi comunemente quello, che si usa nella sola Persona terza del numero singolare, o al più anche nella terza del numero plurale: v. g. *Pluit*, piove, *Pertinet* appartiene, o *Pertinent*, appartengono.

Di quante sorte è il Verbo *Impersonale*?

R. Il Verbo *Impersonale* è di due sorte, impersonale di voce Attiva, che termina in *t*, come *Taedet* rincresce: *Pertinet*, appartiene: e Impersonale d voce passiva, che termina in *tur*, com *Vivitur*, s

vive : *Servitur* si serve: nei passati finisce in *tum*, come *Servitum est* , si è servito: *Itum est*, si andò in gen. neutro .

Primo Ordine degl' Impersonali .

COme si costruiscono i Verbi Impersonali del primo Ordine ?

R. I Verbi Impersonali del primo Ordine si pongono per lo più assolutamente senza Casi; v.g. Nell' Affrica nè piove , nè balena , nè tuona , In Affrica nec *pluit* , nec *fulgurat* , nec *tonat* . Cic disse : Si *fulserit* , si *tonuerit* (*Sintassi Fig. si sottintende il Nominat.* Coelum, o Deus, o Natura)

Nota. *Alle volte il Nomin. si esprime; v.g.* Coelum tonat , pluvia pluit , nix ningit , grando grandinat , *e alle volte si esprime ; in Nom. la cosa che piovendo cade : v. g.* effiges pluit : saxa pluunt . *Il Verbo però ha d' ordinario dopo di se l' Ablat. v.g E' stato registrato nelle memorie esser piovuto latte , e sangue , e altre volte carne, ferro, e mattoni cotti* . Plin. *Relatum est in monumenti, pluisse* lacte et sanguine ; *et soepe alias* * carne , ferro et lateribus coctis (la Sintassi è Figurata , al Verbo *pluisse* , si sottintende *Caelum* , agli Ablativi si sottintende la Proposiz. *cum*) .

Verbi Impersonali del primo Ordine .

Fulget , ebat , sit , (*balenare , o lampeggiare .*
Fulgurat , abat , avit , (
Grandinat , abat , avit , *grandinare* .
Ningit , ebat , ninxit , *nevigare* .
Pluit , ebat , pluit , *piovere* .
Tonat , abat , tonuit , *tuonare* .

Secondo Ordine degl' Impersonali .

COme si costruiscono i Verbi Impersonali del secondo Ordine .

R. I verbi Impersonali del secondo ordine hanno avanti o un Nomin. o in vece del Nomin. qualche parte dell'Orazione, e particolarmente l'In-

finito, e dopo di se il Genit. Onde Cic. disse: *Hoc* vehementer interest *Reipublicae*: Questo grandemente importa alla Repubblica. Così ancora. Interest *Omnium* recte *facere* (*Sint. Fig. A tali Genitivi, secondo alcuni si sottint. l'Abl.* In causa, *cioè* interest *in Causa* Reip., e *in Causa* omnium; *secondo altri* interest Reipub. *è lo stesso che* inter negotia Reipub. *Così* est inter negotia omnium).

Verbi del secondo Ordine.

Est, erat, fuit, *appartenere*, o *essere offizio*.
Interest, intereat, interfuit,) *importare*, e
Refert, referebat, retulit,) *appartenere*.

Terzo Ordine degl' Impersonali.

COme si costruiscono i Verbi del terzo Ordine degl' Impersonali?

R. I Verbi Impersonali del terzo Ordine hanno avanti un Nomin, o qualche altra parte dell' Orazione, e particolarmente l'Infinito in vece del Nom. e dopo di se il Dativo; v. g. A niuno è lecito peccare. Cic. *Peccare* licet *nemini*. *Sintassi Figurata*: *si pone* peccare *in voce di* peccatum.

Verbi Impersonali del terzo Ordine.

Accidit, ebat, accidit,) *accadere*.
Contigit, ebat, contigit,) ed
Evenit, iebat, evenit,) *occorrere*.
Licet, ebat, licuit, o licitum est, *esser lecito*.
Libet, ebat, buit, o libitum est,) *piacere*.
Placet, ebat, cuit, o placitum est,)
Vacat, abat, avit, *aver tempo*.

Altri Verbi.

Benevertit, vertit, *riuscir bene*.
Melevertit, ebat, vertit, *riuscire male*.
Conducit, ebat, conduxit.) *esser utile*.
Confer, ebat, contulit,)
Expedit, iebat, divit, *esser espediente*.
Liquet, ebat, *sen. pret. esser manifesto*.
Obvenit, ebat, venit, *accadere*, o *occorrere*.

Patet, ebat, patuit, *esser manifesto*.
Succedit, ebat, cessit, *riuscir bene*, o *felicemente*.
Usuvenit, ebat, venit, *accadere*, o *avvenire*.
Nota. *Molti Verbi di quest' Ordine, come pure del quarto, e del quinto si usano anche nella terza persona del Numero plurale: onde si trovano*, caetera, quae libuissent carmina placent: eadem usuveniunt, quae acciderunt.

Quarto Ordine degl' Impersonali.

Come si costruiscono i Verbi del quarto Ordine degl' Impersonali?

℟. I Verbi impersonali del quarto Ordine hanno un Nom. o in vece del Nom. qualche parte dell'Orazione, e particolarmente l'infinito, e dopo di se l' Accus. Cic. disse *Hoc* decet *illum*; questo a lui conviene: Si trova però spesse volte; *decet* anche con il Dativo v. g. *Decet Principi*, Liv. *Decet victoribus* Sallust. *Decet nobis* Terren. (*Se il Nominativo non sta espresso la Sintassi è Figurata*).

Verbi Impersonali del quarto Ordine.

Decet, ebat, decuit, *convenire*, *esser conveniente*.
Dedecet, ebat, deducuit, *disconvenire*.
Delectat, ebat, avit, *dilettare*.
Juvat, abat, juvit, jovit, *giovare*.

Quinto Ordine degl' Impersonali.

Come si costruiscono i Verbi del quinto Ordine degl' Impersonali?

℟. I Verbi Impersonali del quinto Ordine hanno un Nom. o in vece del Nom. qualche parte dell'Orazione particolarmente l'Infinito, dopo l'Acc. con la Preposiz. *ad*: v. g. Apparteneva ai Pretori Romani giudicare le liti. Pertinebat *ad Praetores* Romanos *judicare* lites. Cic. disse; *Hoc ad me* nihil attinet. (Nihil *Accusativo comune retto da una Preposiz. sottintesa*, *come* secundum, circa, ad.

Verbi Impersonali del quinto Ordine.

Attinet, ebat, nuit.)
Pertinet, ebat, nuit,) *appartenere.*
Spectat, abat, avit,)

Sesto Ordine degl' Impersonali.

COme si costruiscono i Verbi del sesto Ordine degl' Impersonali?

R. I Verbi Impersonali del sesto Ordine hanno avanti di sè un Genit., o qualche parte dell' Orazione, e particolarmente un' Infinito, e dopo di sè l'Accusat. Cic. disse: Non *me pudebit* dicere hoc: Non mi vergognerò di dire questo. Plauto disse: Miseret *te aliorum, tui nec te* miseret, nec *te* pudet.

(* *La Costruzione di questi Verbi è Figurata: imperciocchè ad ogni Genit. si sottintende il Nome Verbale, onde secondo Prisciano*, miseret te aliorum, *è lo stesso che* miseria aliorum tenet, o habet te. *Così il dire*: poenitet me peccatorum, *è lo stesso che* poena peccatorum habet me. *Anche secondo lo Scioppio*, miseret te aliorum, *è lo stesso che* miseratio aliorum miseret te *Così* taedium taedet, pudor pudet, pigritia piget, poenitentia poenitet.

Verbi Impersonali del sest' Ordine.

Miseret, ebat, ertum est,) *aver misericordia.*
Miserescit, ebat, scit,)
Piget, ebat, guit, *rincrescere.*
Poenitet, ebat, tuit, *pentirsi.*
Pudet, ebat, puduit, *vergognarsi.*
Taedet, ebat, paertesum est, *rincrescere.*

DEGL' IMPERSONALI PASSIVI.

DA quali Verbi si formano gl'Impersonali di voce Passiva?

R. Gl'impersonali di voce Passiva si formano da Verbi neutri assoluti finiti in o del primo ordine: v. g. *statur*, si stà, *vivitur*, si vive, *ventum est* si venne, e da molti del terzo, del quar-

to, e del quint'Ordine: v. g. *remaclatum est* si reclamò; *ignotum est*, si perdonò, sempre di genere neutro. Così *aratur*, si ara, *seritur*, si semina, *egetur*, si ha bisogno etc. finalmente dagli stessi Verbi Attivi, si usano assolutamente senza Nominativo paziente: v. g. *amatur*, *scribitur*, *auditur*, si ama, si scrive ec.

Che Casi ricevono gl'Impersonali Passivi?

R. Gl'Impersonali di voce Passiva si usano assolutamente: v. g. *statur*, si stà, (a cui però si sottintende l'Abl. agen); o con l'Abl. agente espresso con la Preposiz. o ab; v.g. *Ab universo Senatu* Reclamatum est: si reclamò da tutto il Senato. Ricevono anche i Casi dei loro Verbi; v. g. *huic quoque rei* subventum est *a nobis*, anche questa cosa si è da noi proveduta. Sono poi differenti dai Verbi passivi, perchè si fanno Passivi in tutte le Persone, e gl'Impersonali nella loro persona terza, e di più senza Nominativo paziente, perchè venendo dai Neutri, o sia dagli Intransitivi, i quali per sua natura son privi dell' Acc. paziente espresso, vien loro a mancare il paziente da farsi Nom. nel voltarsi in Passivo.

REGOLA PER RISOLVERE IL GERUNDIVO ITALIANO AL CONGIUNTIVO LATINO.

Il Gerundivo Italiano, cioè quella voce in *Do* semplice, come *Amando*, e composta, come *Avendo amato*, può denotare due tempi secondo il senso, cioè presente, o imperfetto: il semplice, perfetto, o più che perfetto, il composto, come si vede nelle Conjugazioni alla distesa.

Per non errare nel prendere un tempo per l'altro, dovendosi risolvere al congiuntivo con la congiunzione *Cum* un Gerundio, si abbia per regola generale, che alle voci prossime dell'Indicat. devono corrispondere le voci prossime del Congiuntivo, ed alle remote dell' Indicativo le remote del Congiuntivo.

I tempi di voce *Prossima* dell'Indicativo son tre; Presente, Futuro, e 'l Preterito perfetto in una voce sola, come *io ho amato*, formata dal presente dell'ausiliario Avere.

I tempi di voce *Prossima* del Congiuntivo sono due, Presente, e Preterito perfetto.

I tempi di voce *Remota* dell' Indicativo sono tre, Imperfetto, più che Perfetto, ed il Perfetto in due voci, come io *Amai* (voce composta del verbo) ed *Ebbi amato* (voce composta col perfetto dell'ausiliario Avere).

I tempi di voce *Remota* del Congiuntivo sono due, imperfetto, e più che Perfetto.

Lo stesso Gerundio Leggendo *etc. per brevità non si ripete ad ogni voce del Verbo ne' seguenti esempj.*

Esempj di voce Prossima.

LEggendo spesse volte le regole *cum saepe legam regulas*.
io imparo, *ego disco*.
io imparerò, *ego discam*.
io ho imparato, *ego didici*.

Avendo letto spesse volte le regole, *cum saepe legerim regulas*.
io imparo, *ego disco*.
io imparerò, *ego discam*.
io ho imparato, *ego didici*.

Esempj di voce Remota.

LEggendo spesse volte le regole *cum saepe legerem regulas*.
io imparava, *ego discebam*.
io aveva imparato, *ego didiceram*.
io imparai o ebbi imparato, *ego didici*.

Avendo letto spesse volte le regole, *cum saepe legissem regulas*.
io imparava, *ego discebam*.
io aveva imparato, *ego didiceram*.
io imparai, o ebbi imparato, *ego didici*.

Quando però si parla di cose, *che sempre sono tali in se*, non si riguarda se vi corrisponde Tempo propinquo, o remoto, ma assolutamente si risolve sempre al Presente, v. g. *Essendo* buona la Virtù, gli Antichi la *stimarono* molto; *Cum virtus sit bona, eam magni fecere Prisci*.

Lo stesso si osservi per la risoluzione de'gerundj de' Verbi Passivi: v. g. *Essendo amato*, che può denotare il presente, o l' Imperfetto, ed *Esendo stato amato*, che può denotare il perfetto, o più che perfetto. Mentre i passivi pure hanno gli stessi tempi di voce prossima e remota: come gli Attivi. Solo merita particolare osservazione il Perfetto dell' indicativo, il quale avendo due voci; v. g. *fui, e sono stato amato*; la prima è remota, e la seconda con lo *stato* è prossima.

La stessa regola di corrispondenza tra prossimo e prossimo, e tra tempo e tempo dovrà osservarsi a suo tempo anche nelle risoluzioni de' Participj, Infiniti, e Supini, specialmente con la Congiunzione *Ut* etc.

Altre osservazioni e particolarità verranno con l'uso, essendosi quì messo in vista il più facile e comune sopra tali materie nelle Scuole.

L A U S D E O.

AVVISO AL LETTORE.

I Puri Principj secchi e sterili e le cose totalmente materiali non illuminano la mente, E' vero, che la viva voce del Maestro col dilucidare, e spiegare supplisce alle occorrenze: ma è altresì vero che *demissa per aures* non fanno quell'impressione, che fanno *oculis subjecta*. specialmente nella Gioventù. Perciò nella ristampa di questi *Principj di Gramatica*, l'Autore Religioso delle Scuole Pie ha stimato bene di aggiungervi alcune Notarelle, o spiegazioni, che non si trovano nella stampa del 1770. Per maggior chiarezza ha variato ancora ordine, e metodo in qualche parte. Riguardo ai Preteriti e Supini ne' quali vediamo tante irregolarità egli ha creduto esser più utile per i Giovani il non darne alcuna regola, poichè i Vocabolarj avendo ad ogni verbo il suo Pret. e Sup. o l'avviso di esserne privo, sono una guida sicura ed un perpetuo maestro, che con l'uso quotidiano più facilmente istruiscono, di quello che sarebbe l'indispensabile moltiplicità di regole. Ove poi manca l'ajuto del Vocabolario, sì riguardo ai Verbi che ai nomi egli ha spiegato le cose più ovvie e necessarie per il loro retto uso, tanto per l'Italiano, che per il Latino ai loro respettivi luoghi. Riducendo poi circa il finimento particolare di alcuni nomi della Terza nell'Abl. Sing. e nel Genitivo Plurale i sostantivi e gli aggettivi separatamente a Classi distinte per chiarezza insieme, e per ajuto di memoria; e di più a forma di repertorio per una pronta sicurezza ne'dubbj, onde possa sicuramente fissarsi lo scolare senza perplessità in avvenire in tal materia non poco intrigata, tralasciare a bella posta non poche particolarità, perchè meglio s'imparano nel progresso con la lettura degli Autori, e per contenersi in limiti più stretti, che

fosse possibile) . Anzi se alcuno riprendesse anche come troppo voluminosa la materia e quivi, ed altrove esposta , si contenti di riflettere , che per non moltiplicare spese di libri, è stato unito in questo libretto ciò , che è a portata de'meri Principianti , e ciò , che dee servir loro nel progresso della Grammatica: giacchè questo libretto sia nelle loro mani in più scuole. Onde sia alla Prudenza del Maestro il differire a tempo opportuno quel che non appartiene al tempo presente.

Per quel, che riguarda la natura de'Verbi chiara apparisce l'idea dell'Autore , dividersi in Transitivi , ed in Intransitivi , come lo sono per la loro significazione , se mai potrà dara alla luce una intera Grammatica , ma per addattarsi al Porretti , ha procurato non solo di secondarlo , ove si entra nelle Regole Generali della Sintassi: ma di più ha giudicato di dover copiare le dette Regole , quasi del tutto , come stanno nel Porretti , affinchè i Giovanetti nel passaggio da una superiore , avendo per le mani uno stesso originale si trovino più facilitata la strada e più pronto il profitto .

Finalmente si può assicurare, che qualunque cosa stabilita in questi Principj , e fondata sull' autorità degli Autori Classici rincontrati , ov'è stato necessario, nelle più esatte edizioni essendosi creduta necessaria la pena , perchè i Giovanetti abbiano Principj veri , e stabili. Vivi felice.